

CORPO REALE DELLE MINIERE

B. V. 1002

C

GUIDA ALL'UFFICIO GEOLOGICO

CON

APPENDICE

SULLE

COLLEZIONI DI PIETRE DECORATIVE ANTICHE



ROMA

TIPOGRAFIA NAZIONALE DI G. BERTERO E C.

VIA UMBRIA

1904

B. V. 5
CORPO REALE DELLE MINIERE

GUIDA ALL'UFFICIO GEOLOGICO

CON

APPENDICE

SULLE

COLLEZIONI DI PIETRE DECORATIVE ANTICHE



ROMA

TIPOGRAFIA NAZIONALE DI G. BERTERO E C.
VIA UMBRIA

—
1904

Biblioteca A.P.A.T.



001E01A GUI
B 72198

AVVERTENZA.

Il notevole incremento preso dal materiale tecnico e scientifico del R. Ufficio geologico ha reso ormai indispensabile una Guida, la quale contenga tutti i dati di fatto che possono occorrere a chi voglia rendersi conto del funzionamento dell'Ufficio stesso, dei mezzi di studio di cui dispone e della consistenza delle sue collezioni e pubblicazioni.

Simile Guida, composta già da qualche tempo col concorso del nostro personale e, come si vedrà, colla cortese collaborazione di qualche studioso estraneo all'Ufficio, viene ora pubblicata per comodo dei geologi italiani e stranieri che non infrequentemente si recano a visitare il nostro materiale ed i nostri laboratori, per agevolare a ciascuno la conoscenza di quanto può particolarmente interessarlo, senza obbligare il personale a fornire a voce quelle spiegazioni che meglio e più ordinatamente possono attingersi in una Guida fatta espressamente.

Questa Guida non fornisce invero che sommarie indicazioni sulla storia, sull'organizzazione e sul funzionamento del nostro Istituto; ma chi voglia avere notizie più particolareggiate potrà agevolmente procurarsele consultando le pubblicazioni citate nell'elenco che fa seguito alla Guida medesima e specialmente i cataloghi della Biblioteca e quelli delle Collezioni od anche i documenti manoscritti che la Direzione dell'Ufficio è sempre disposta a comunicare agli studiosi. Del resto, appena sarà compiuto il lavoro di riordinamento e di classificazione sistematica delle collezioni, segnatamente delle rocce relative alla parte sinora rilevata della Carta geologica in grande scala, potrà farsi della Guida, che ora si presenta come semplice saggio, un'edizione più accurata e completa.

Abbiamo ad ogni modo fiducia che da questo saggio il lettore intelligente, rendendosi conto delle difficoltà inerenti al complesso lavoro che incombe al nostro personale, potrà persuadersi che, in proporzione dei mezzi di cui disponiamo, i risultati da noi ottenuti possono considerarsi soddisfacenti, anche se si pongono a riscontro di quanto fu fatto e si fa dai più reputati Istituti congeneri dell'estero.

LA DIREZIONE.

INDICE DELLE MATERIE

GUIDA ALLA BIBLIOTECA, ALLE COLLEZIONI, AI LABORATORI DEL R. UFFICIO GEOLOGICO.

	Pagina
<i>Avvertenza</i>	3
<i>Elenco del personale</i>	7
Introduzione	11
Biblioteca	15
Collezioni	20
Materiali edilizi e decorativi	ivi
Minerali utili	23
Collezioni geologiche	25
Collezioni paleontologiche	31
Laboratori	33
<i>Publicazioni dell'Ufficio geologico</i>	36

APPENDICE.

COLLEZIONI DI PIETRE DECORATIVE.

Prefazione	41
Catalogo della collezione Pescetto	47
SERIE I. — PIETRE DECORATIVE ADOPERATE DAGLI ANTICHI	49
PARTE I. — Pietre composte nella totalità o in prevalenza di silice e silicati o in generale prive di carbonato di calcio.	ivi
Classe I. — Pietre fine	ivi
Classe II. — Porfidi e basalti	51
Classe III. — Graniti	52
Classe IV. — Serpentine	55

	Pagina
PARTE II. — <i>Pietre composte nella totalità o in prevalenza di carbonato di calcio e breccie silicee.</i>	57
Classe I. — <i>Marmi propriamente detti.</i>	ivi
I. Categoria — <i>Marmi bianchi e bardigli.</i>	ivi
II. Categoria — <i>Marmi unicolori.</i>	58
III. Categoria — <i>Marmi venati.</i>	60
IV. Categoria — <i>Marmi neri.</i>	64
V. Categoria — <i>Marmi argillosi e argille.</i>	65
Classe II. — <i>Lumachelle.</i>	ivi
Classe III. — <i>Breccie calcaree e silicee.</i>	67
Classe IV. — <i>Alabastri.</i>	70
Alcune pietre ordinarie da costruzione	73
SERIE II. — <i>PIETRE DECORATIVE NON CONSIDERATE COME ANTICHE.</i>	74
Catalogo della collezione De-Santis.	85
SERIE I. — <i>PIETRE DECORATIVE ADOPERATE DAGLI ANTICHI.</i>	87
PARTE I. — <i>Rocce non calcaree.</i>	ivi
Classe I. — <i>Pietre fine.</i>	ivi
Classe II. — <i>Porfidi, basalti e ossidiane.</i>	88
Classe III. — <i>Graniti.</i>	89
Classe IV. — <i>Serpentine.</i>	ivi
PARTE II. — <i>Rocce calcaree e breccie.</i>	90
Classe I. — <i>Marmi propriamente detti.</i>	ivi
I. Categoria — <i>Marmi bianchi e bardigli.</i>	ivi
II. Categoria — <i>Marmi unicolori.</i>	ivi
III. Categoria — <i>Marmi venati.</i>	ivi
IV. Categoria — <i>Marmi neri.</i>	93
V. Categoria — <i>Marmi argillosi e argille.</i>	ivi
Classe II. — <i>Lumachelle.</i>	ivi
Classe III. — <i>Breccie calcaree e silicee.</i>	94
Classe IV. — <i>Alabastri.</i>	96
SERIE II. — <i>PIETRE DECORATIVE NON CONSIDERATE COME ANTICHE.</i>	98
TAVOLE	101

ELENCO

del personale componente il Comitato e l'Ufficio geologico

R. Comitato geologico.

Capellini Giovanni, prof. di geologia, R. Università di Bologna, *Presidente*.
Bassani Francesco, prof. di geologia, R. Università di Napoli.
Cocchi Igino, prof. di geologia, a Firenze.
Gemmellaro Gaetano Giorgio, prof. di geologia, R. Università di Palermo.
Issel Arturo, prof. di geologia, R. Università di Genova.
Parona Carlo Fabrizio, prof. di geologia, R. Università di Torino.
Strüver Giovanni, prof. di mineralogia, R. Università di Roma.
Taramelli Torquato, prof. di geologia, R. Università di Pavia.
 Il *Presidente* della Società geologica italiana.
 Il *Direttore* del R. Istituto geografico militare in Firenze.
Pellati Niccolò, ispettore-capo del R. Corpo delle Miniere, Roma.
Mazzuoli Luolo, ispettore nel R. Corpo delle Miniere, Roma.

Personale addetto ai lavori della Carta geologica.

Direzione:

Ing. **Pellati Niccolò**, Direttore.
 Ing. **Mazzuoli Luolo**.

Ufficio geologico:

Ing. **Zezi Pietro**, Capo d'ufficio e Segretario del Comitato.
 Ing. **Sormani Claudio**.
 Dott. **Di Stefano Giovanni**, paleontologo.
 Ing. **Aichino Giovanni**.
 Ing. **Sabatini Venturino**.
 Ing. **Crema Camillo**.
 Aj.-Ing. **Cassetti Michele**.
 Aj.-Ing. **Moderni Pompeo**.
 Aj.-Ing. **Luswergh Cesare**.

Geologi operatori:

Ing. **Baldacci Luigi**, Capo dei rilevamenti.
 Ing. **Lotti Bernardino**.
 Ing. **Zaccagna Domenico**.
 Ing. **Mattirolo Ettore**.
 Ing. **Viola Carlo**.
 Ing. **Novarese Vittorio**.
 Ing. **Franchi Secondo**.
 Ing. **Stella Augusto**.

La Sede dell'Ufficio geologico è in Roma nel Museo agrario-geologico, via *Santa Susanna*, n. 1.

INTRODUZIONE.

Il R. Ufficio geologico, istituito in Firenze l'anno 1869, non potè funzionare regolarmente, per mancanza di mezzi e di personale, che alcuni anni più tardi in Roma, dove venne trasferito con Decreto ministeriale del 30 maggio 1873; nel frattempo però, coi pochi mezzi disponibili, potè iniziare la formazione di una Biblioteca speciale e di Collezioni, destinate più tardi a grande sviluppo, quando le proprie pubblicazioni poterono dar luogo a numerosi cambi con altri Istituti scientifici d'Italia e dell'estero, e quando i lavori di campagna, via via progredendo, ebbero procurato gran copia di materiale. Attualmente, dopo oltre un trentennio, il materiale è talmente aumentato da costituire una vera ricchezza scientifica, ma al tempo stesso anche una seria difficoltà per il suo collocamento nei nuovi locali che si dimostrano sempre più inadeguati allo scopo.

Giova intanto premettere alla Guida un cenno sulla organizzazione del nostro Istituto geologico.

Essa è quella portata dal Regio Decreto del 15 giugno 1873, completato con altro del 23 gennaio 1879. Il lavoro di rilevamento e pubblicazione della Carta geologica d'Italia è posto sotto l'alta direzione scientifica di un Comitato composto di eminenti geologi e petrografi, oltre al Presidente della Società geologica italiana, al Direttore dell'Istituto geografico militare e ai due Ispettori del R. Corpo delle miniere. La esecuzione del lavoro è affidata ad una sezione di ingegneri ed aiutanti di detto Corpo, sotto la direzione di un ispettore del medesimo, che deve curare, con il consenso del Ministero, l'esecuzione dei lavori annualmente decisi dal Comitato direttivo, la loro distribuzione fra i vari operatori, nonchè tutti i lavori da eseguirsi in Ufficio: detto Ispettore è in ciò coadiuvato da due Ingegneri-capi, l'uno per la sorveglianza dei lavori di campagna, l'altro per quelli d'ufficio.

La suppellettile scientifica del R. Ufficio geologico è, come si disse, divisa in tre categorie, che sono, la Biblioteca, le Collezioni e i Laboratori chimico-petrografico e paleontologico.

Nella Biblioteca sono raccolti e conservati i libri e le carte geologiche.

Le Collezioni comprendono: 1° Una raccolta normale, ordinata per regioni, che serve ad illustrazione e complemento della Carta geologica; 2° Una raccolta paleontologica ordinata cronologicamente; 3° Una raccolta mineralogica classificata sistematicamente; 4° Una collezione di materiali edilizi e di pietre ornamentali, ordinata per provincie, alla quale va unita una copiosa raccolta di marmi antichi, classificata con criteri litologici e archeologici; 5° Una collezione montanistica, comprendente esemplari di minerali e rocce dei vari giacimenti metalliferi e di sostanze utili dell'Italia, cui vanno uniti campioni analoghi di giacimenti esteri; 6° Varie raccolte speciali geologiche e paleontologiche relative a regioni e località geologicamente importanti.

I Laboratori comprendono quello chimico-petrografico, il paleontologico e il gabinetto fotografico sovraindicato.

Di queste varie parti diamo una succinta descrizione.

BIBLIOTECA.

(Vedi Tav. II e VIII).

La Biblioteca dell'Ufficio geologico è costituita per la massima parte da poligrafie o pubblicazioni periodiche e riviste italiane e straniere di Istituti governativi e Società scientifiche, nella grandissima maggioranza inviate in dono od in cambio delle pubblicazioni dell'Ufficio stesso, in minor parte acquistate: le monografie rappresentano la parte minore della Biblioteca ed anche queste furono per lo più spedite in dono dagli autori.

Le poligrafie dell'Europa e dell'America sono divise per Stati, le altre sono riunite in tre gruppi distinti, comprendenti: Asia, Africa, Australia.

Anche le monografie hanno il medesimo ordinamento, con la differenza che quelle riguardanti l'Italia sono suddivise per regioni.

Quando l'Ufficio geologico trasportò la sua sede dove trovasi attualmente, alla Biblioteca fu destinata una delle grandi sale al terzo piano (V. Tav. II) e in prossimità dei locali destinati ad ufficio. Il materiale però andò aumentando così rapidamente, che presto tutto lo spazio disponibile fu occupato; e nelle sale vicine, destinate come si disse ad uso d'ufficio, si vennero aggiungendo scaffalature per sopperire di volta in volta ai bisogni più urgenti; e quindi, per quanti sforzi siansi fatti, la mancanza di spazio non ha permesso e non permette di dare alla Biblioteca un assetto definitivo e normale.

La grande ed unica sala esclusivamente destinata ad uso di Biblioteca contiene un grande e lungo scaffale e due minori, oltre a due scaffalature basse e banchi al di sotto dei finestroni, sulla 4^a parete; in uno dei due minori, segnato con le lettere *A-B* sono disposte le monografie riguardanti tutte le regioni, ad eccezione dell'Italia: le pubblicazioni sono disposte per ordine alfabetico d'autore, e quelle d'uno stesso autore per ordine di data.

Negli altri due scaffali (*C-K* e *L-K*) e nelle due scaffalature basse sotto i finestroni si trovano tutte le poligrafie che la Biblioteca riceve dai diversi Stati d'Europa.

La parte dello scaffale maggiore segnata con la lettera *H* è occupata anche dalle poligrafie provenienti dall'Asia, le quali dovranno essere collocate altrove non appena vi sarà qualche altro posto disponibile.

La parte centrale di questa sala è occupata da due grandi tavoli, nei cassetti dei quali è riposto un ricco materiale cartografico proveniente da tutte le parti del mondo: sono carte geologiche, topografiche ed agronomiche disposte come la ristrettezza dello spazio lo permette, sino a quando si potrà provvedere diversamente.

L'ingegnere-capo dell'Ufficio, oltre alla parte disciplinare, deve curare il buon andamento del medesimo ed ha a sua dipendenza altri funzionari che dirigono i vari servizi, fra i quali, per il nostro scopo, giova ricordare la Biblioteca, le Collezioni, il Laboratorio chimico-petrografico e il Gabinetto paleontologico, di cui è questione nella presente Guida. Diciamo ora brevemente di essi, rimandando alle pagine seguenti per i dettagli relativi.

La Biblioteca fu iniziata sino dai primordi della istituzione con poche opere fornite dal Ministero di agricoltura, industria e commercio e con altre, specialmente italiane, che si andavano man mano acquistando, con i modesti fondi messi a sua disposizione; più tardi, iniziate le pubblicazioni dell'Ufficio, furono stabiliti scambi con analoghe istituzioni e società scientifiche d'Italia e dell'estero; il che diede un grande incremento alla Biblioteca, la quale, mercè i continui acquisti e i doni di molti dotti italiani e stranieri, è attualmente assai bene fornita. Un'ampia sala destinata a raccoglierla, divenne ben presto insufficiente e nuovi scaffali si dovettero collocare in altre parti dell'Ufficio, ivi compresi i laboratori per le rispettive specialità. L'Ufficio possiede inoltre una ricca collezione di carte geologiche, fra le quali alcune italiane inedite di autori vari, e molte carte topografiche di varia natura.

Le Collezioni propriamente dette si iniziarono nel 1875 non appena l'Ufficio poté avere stabile sede in Roma; ma un certo materiale trovavasi già raccolto in precedenza e provvisoriamente depositato presso i luoghi d'origine, cioè a Torino (Regia Scuola di applicazione), Firenze (Museo di storia naturale), Caltanissetta (Distretto minerario), mentre in Roma stessa trovavasi un duplicato della collezione dei materiali edilizi italiani mandata alla Esposizione di Vienna del 1873 e che fu il nucleo dell'attuale collezione omonima. Un ordinamento regolare però si poté iniziare solo nel 1883, quando cioè l'Ufficio fu trasferito dalla Regia Scuola di applicazione per gli ingegneri a San Pietro in Vincoli, che provvisoriamente lo ospitava, nell'attuale sua sede nell'edificio costruito dal Ministero di agricoltura, industria e commercio nel luogo dell'ex-convento di Santa Maria della Vittoria, con ingresso in via Santa Susanna. Attualmente le collezioni sono di molto aumentate per il copioso materiale che i geologi-rilevatori vanno raccogliendo sul terreno, e crescono con una rapidità straordinaria, al punto che il problema del loro collocamento si fa sempre più di difficile soluzione.

Negli anni antecedenti al 1888 le analisi chimiche e petrografiche occorrenti all'Ufficio venivano eseguite prima nella Regia Stazione agraria di Torino, poi nella Regia Scuola di applicazione per gli ingegneri in quella città, sotto la direzione del defunto A. Cossa, membro del Comitato. Col progredire del lavoro però, aumentando sempre più il numero delle ricerche da farsi, si riconobbe la convenienza di stabilire nell'Ufficio stesso un Laboratorio chimico-petrografico; il che infatti si fece

nell'anno successivo, mettendo alla direzione del medesimo un ingegnere del Corpo che aveva fatto già lunga pratica nel Laboratorio di Torino.

Così pure per le occorrenti determinazioni di fossili l'Ufficio si valse da principio dell'opera del prof. G. Meneghini della Università di Pisa, pure membro del Comitato, in ciò assistito dal dott. M. Canavari, cui si mandava il materiale da studiarsi; ma dopo la morte del Meneghini, avvenuta nel 1889, e la assunzione del Canavari al suo posto, fu necessario provvedere direttamente a questo ramo di servizio, istituendo nell'Ufficio stesso un Gabinetto paleontologico sotto la direzione di un paleontologo, addetto esclusivamente al medesimo, il che avvenne nel successivo 1890.

Per l'impianto del Laboratorio chimico-petrografico e del Gabinetto paleontologico si dovette costruire quasi intieramente un nuovo piano su parte dell'edificio (il quarto) ove trovarono posto l'uno accanto all'altro, in prossimità di ampia soffitta, la quale oltre al servire da magazzino viene ora utilizzata per una prima cernita dei campioni inviati dagli operatori. Detto piano fu ulteriormente completato con la costruzione di nuovi locali destinati a stanze di studio.

Come si è detto l'Ufficio geologico trovasi collocato nell'edificio di via Santa Susanna, destinato a Museo agrario-geologico (vedi Tav. IV e V) e precisamente in parte del 2° piano, in tutto il 3° e nel 4°, con la disposizione indicata nelle piante annesse; e cioè:

PIANO 2° (V. Tav. I). — Due grandi sale destinate l'una alla collezione dei Materiali edilizi e decorativi, l'altra a quella dei Minerali utili. Il rimanente del piano è occupato da parte del Museo agrario e dalla Stazione di patologia vegetale.

attuale 2° piano

PIANO 3° (V. Tav. II). — Vi si trovano le stanze dell'Ufficio propriamente detto, la Biblioteca, e una grande sala, con annessa galleria, destinate alle Collezioni geologiche e mineralogiche. Nel corridoio d'ingresso poi, è in via di formazione la Collezione paleontologica generale. La parte centrale del piano è occupata da una terrazza con lucernari.

attuale 3° piano

PIANO 4° (V. Tav. III). — Contiene il Laboratorio chimico e le stanze di studio per gli ingegneri e per il paleontologo, e nel corridoio trovansi, entro appositi armadi, tutti i materiali in corso di studio. Nello stesso piano si hanno gli apparecchi per il taglio delle rocce in lastre sottili per il loro studio microscopico ed un gabinetto fotografico. Un'ampia soffitta poi serve al deposito provvisorio delle rocce e dei minerali in arrivo ed alla loro cernita e classificazione.

attuale 4° piano

In questa sala è situato pure, entro apposito scaffaletto, lo schedario bibliografico di tutte le pubblicazioni relative alla geologia italiana e un catalogo a schede della Biblioteca; il primo è diviso in due parti e cioè, uno schedario generale per ordine alfabetico d'autore ed un altro regionale, dove per ogni regione le schede sono disposte pure per ordine alfabetico d'autore; ognuna di queste due parti ha un'appendice che si riferisce alla idrologia delle sorgenti minerali e di acqua potabile.

Lo schedario della Biblioteca è distinto in tre parti, cioè: monografie, poligrafie e carte, con le indicazioni relative al posto dove si trovano collocate.

Lo schedario delle carte non è che provvisorio, in quanto che le medesime non sono sistemate in modo definitivo, ma accumulate promiscuamente come le circostanze lo permettono.

Nella stanza di studio, adiacente alla grande sala, vi sono dei piccoli scaffali; tre di essi contengono le monografie riguardanti l'Italia, suddivise nelle seguenti regioni: Italia in generale, Piemonte e Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Romagna e Marche, Umbria e Roma, Sardegna, Corsica, Italia meridionale in generale, Abruzzo e Molise, Campania, Lucania, Puglie, Calabria, Sicilia; gli altri contengono opere teoretiche di mineralogia, di geologia ed di tecnologia, come pure dizionari e pubblicazioni ufficiali diverse.

Nella stanza di passaggio situata a destra in fondo al corridoio, entro tre scaffaloni a cassetti sono collocate: nel più grande la raccolta completa delle tavolette e dei fogli della Carta topografica d'Italia, pubblicati dal R. Istituto geografico militare; negli altri due le carte idrografiche del R. Ufficio della marina e diverse carte geologiche isolate pubblicate per cura dell'Ufficio.

Nella scaffalatura che occupa tutta una parete del corridoio che dalla stanza precedente conduce alla sala dei disegnatori, sono situate le poligrafie dell'America, quelle dell'Australia e dell'Africa.

Nella grande stanza di studio attigua, entro cinque scaffali, sono collocate in gran parte le poligrafie riguardanti l'Italia.

Nei quattro scaffali situati nella piccola stanza attigua sono contenute le pubblicazioni ufficiali del Ministero di agricoltura, industria e commercio; quelle degli Osservatori italiani di meteorologia e geodinamica oltre a pubblicazioni varie e vecchie riviste scientifiche.

Nei quattro scaffali situati nella sala dei disegnatori sono le restanti poligrafie italiane, ed altre della Francia, dell'Inghilterra, del Lussemburgo, della Romania, ecc. ecc., le quali per mancanza di spazio non trovarono posto nella sala grande.

Accenniamo infine ad una serie di poligrafie e monografie riguardanti più specialmente la chimica, la petrografia, la paléontologia, le quali trovansi collocate entro scaffali posti nelle stanze del quarto piano, destinate ad uso dei rispettivi laboratorii.

In complesso il numero dei volumi e degli opuscoli posseduti dalla Biblioteca a tutto il 1903 era di circa 18,000 e quello delle carte geologiche e topografiche insieme di 7000. Una piccola parte delle opere sono rilegate, ma la maggior parte è in volumi e fascicoli sciolti.

Un catalogo generale ne è stato pubblicato nel 1895, e ad esso fanno seguito dei supplementi biennali, attualmente in numero di 4.

Fra le più importanti poligrafie che vi si trovano citeremo le seguenti:

Italia. — Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Atti e Rendiconti del R. Istituto Lombardo. — Milano.

Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti. — Venezia.

Annali del Museo civico di storia naturale di Genova.

Memorie dell'Accademia delle Scienze, lettere ed arti di Modena.

Memorie e Rendiconti dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna.

Atti della Società toscana di scienze naturali in Pisa.

Palæontographia italica. — Pisa.

Atti della R. Accademia dei Lincei. — Roma.

Atti dell'Accademia pontificia dei Nuovi Lincei. — Roma

Bollettino e Memorie della Società geografica italiana. — Roma.

Memorie di matematica e fisica della Società delle Scienze (detta dei XL). — Napoli e Roma.

Atti e Rendiconti della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli.

Atti dell'Accademia Gioenia di Sc. nat. di Catania.

Austria. — Denkschriften und Sitzungsberichten d.k. Akad. der Wissenschaften in Wien.

Abhandlungen, Jahrbuch und Verhandlungen der k. k. Geologischen Reichsanstalt. — Wien.

Beiträge zur Palæontologie Oesterreich-Ungarns und des Orients begründet von Doctor E. Mojsisovics und D^r M. Neumayr. — Wien.

Belgio. — Bulletin de la Société belge de géologie, de paléontologie et d'hydrologie. — Bruxelles.

Annales de la Société géologique de Belgique. — Liège.

Revue universelle des mines, de la métallurgie, etc. — Liège.

Francia. — Paléontologie française - Description des fossiles de la France. — Paris.

Annales des mines (fanno seguito al Journal des mines). — Paris.

Bulletin de la Société géologique de France. — Paris.

Bulletin des services de la Carte géologique de France et des topographies souterraines.

— Paris.

Bulletin de la Société minéralogique de France. — Paris.

Comptes-rendus hebdomadaires des séances de l'Académie de France. — Paris.

Germania. — Zeitschrift der deutschen geologischen Gesellschaft. — Berlin.

Abhandlungen zur geologischen Specialkarte von Preussen und den Thüringischen Staaten. — Berlin.

Jahrbuch der K. preussischen geologischen Landesanstalt und Bergakademie. — Berlin.

D^r A. Petermann's Mittheilungen aus Justus Perthes geographischer Anstalt. — Gotha.

Sitzungsberichte der mathematisch-physicalischen Classe der k. Bayerischen Akademie der Wissenschaften. — München.

Zeitschrift für Krystallographie und Mineralogie herausgegeben von P. Groth. — Leipzig.

Mittheilungen der grossherzoglichen Badischen geologischen Landesanstalt. — Heidelberg.

Abhandlungen der geologische Specialkarte von Ellsäss-Lothringen. — Strassburg.

Neues Jahrbuch für Mineralogie, Geologie und Palaeontologie. — Stuttgart.

Palaeontographica. - Beiträge zur Naturgeschichte der Vorwelt. — Cassel.

Palaeontologische Abhandlungen herausgegeben von Dames und Kaiser. — Jena.

Inghilterra. — Quarterly Journal of the geological Society. — London.

Memoirs of the geological Survey of the United Kingdom. — London.

Monographs of the Paleontographical Society. — London.

Olanda. — Archives Néerlandaises des Sciences exactes et naturelles. — Harlem.

Portogallo. — Mémoires de la Commission des travaux géologiques du Portugal. — Lisbonne.

Russia. — Bulletin de la Société impériale des Naturalistes de Moscou. — Moscou.

Bulletin et Mémoires du Comité géologique de Russie. — St. Pétersbourg.

Spagna. — Boletin y Memorias de la Comision del Mapa geologico de España. — Madrid.

Svezia. — Memorie della Società geologica di Svezia. — Stockholm.

Soizzera. — Matériaux pour la Carte géologique suisse. — Berne.

Mémoires de la Société paléontologique suisse. — Genève.

Mémoires de la Société de physique et d'histoire naturelle de Genève.

Stati Uniti d'America. — Bulletin and Memoirs of the Museum of comparative Zoology et Harvard-College. — Cambridge.

U. S. Geological Survey. — Annual report; Bulletin and Monographs. — Washington.

American Journal of Sciences and arts. — New-Haven.

India. — Palaeontologia Indica, Records and Memoirs of the geological Survey of India. — Calcutta.

In quanto alle Carte, oltre quelle pubblicate dal R. Istituto geografico militare italiano, accenniamo alle seguenti:

Carte topografiche. — Carta topografica, eseguita dallo Stato Maggiore austriaco, alla scala di 1 : 86,400, del Lombardo-Veneto, dei Ducati di Parma e di Modena, della Toscana e dello Stato pontificio.

Unites States geological Survey. — Topographic Map of the U. S., alle scale di 1 : 62,500, 1 : 125,000, 1 : 250,000.

Carte geologiche. — *Austria.* — K. K. Geol. Reichsanstalt. — Carte geologiche dello Impero Austro-Ungarico, alla scala di 1 : 432,000, colorate a mano.

Geol. Karte der Königreiches und Länder der Oesterr.-ungarische Monarchie, 12 Lief. 1 : 75,000.

K. ungarische Geol. Anstalt. — Carte, alla scala di 1 : 75,000.

Belgio. — Commission géologique de la Belgique. — Carte géologique de la Belgique, 1 : 40,000.

Francia. — Ministère des Travaux publics. — Carte géologique détaillée de la France, 1 : 80,000.

Germania. — K. Preussische geol. Landes-Anstalt u. Berg-Akad. — Geologische Karte von Preussen und den Thüring. Staaten, 1 : 25,000. — Berlin.

Finanz-Ministerium des Königreiches Sachsen. — Geologische Specialkarte des Königr. Sachsen, 1 : 25,000. — Berlin.

Direction der geol. Landes-Untersuchung von Elsass-Lothringen. — Geol. Specialkarte, 1 : 250,000. — Strassburg; insieme a quelle dei ducati di Baden e di Hessen.

Isole Britanniche. — Geological Survey of Great-Britain. — Geological Map of England, 1 : 63,360.

Geological Survey of Ireland. — Geological Map, 1 : 63,360, colorata a mano.

Romania. — Harta geologica generala a Romaniei, 1 : 1,172,000.

Russia. — Finlands Geologiska Undersökning, Kartbladen 1 : 200,000.

Svezia. — Sveriges Geologiska Undersökning, Kartbladen, 1 : 50,000 e 1 : 200,000. — Stockholm.

Soizzera. — Commission géologique de la Société Helvétique des Sciences naturelles. - Carte géologique de la Suisse, 1 : 100,000.

Stati Uniti d'America. — United States Geol. Survey. - Geological Atlas of the United States, 1 : 125,000 e 1 : 250,000. — Washington.

COLLEZIONI.

SECONDO PIANO.

SALA DEI MATERIALI EDILIZI E DECORATIVI.

(Tav. I. — N. I).

Questa sala (vedi Tav. VI) contiene:

- a) Una copiosa raccolta di campioni di materiali edilizi e decorativi italiani.
- b) Alcuni saggi artistici in marmi di diverse specie.
- c) Due ricche collezioni di marmi antichi e moderni ¹.
- d) Diversi campioni di pietre decorative e da costruzione estere.
- e) Dei saggi artistici ed ornamentali in terra cotta.
- f) Un piccolo plastico dell'Italia e altro grande della città di Roma e dintorni.

* * *

a-b) Dei materiali decorativi è completa e molto importante la raccolta dei marmi bianchi e colorati delle Alpi Apuane, preparata e ordinata dall'ing. Zaccagna, a cui furono aggiunti i campioni di marmi colorati di altre regioni italiane più frequentemente usati.

Essa si annunzia con quattro saggi di pavimentazione in marmo (due di Carrara e due di Seravezza), esposti nel ripiano all'esterno della sala.

Ai due lati della porta d'ingresso stanno due colonne artistiche, una di *portoro di Carrara* con tazza sovrapposta di *statuario di Crestola*, e l'altra di *breccia gialla di Gragnano* con sovrapposto vaso di *statuario del Monte Altissimo*, nonchè quattro balaustre di *marmo di Pietrasanta* e due grandi lastre, una di *giallo di Siena*, l'altra di *giallo di Verona*.

Della raccolta fanno parte grandi esemplari di marmi, provenienti dalle principali cave di Carrara, Massa, Seravezza, Arni e Vinca, in forma di lastre rettangolari e di blocchi parallelepipedi di grande dimensione, con la faccia anteriore levigata e lustrata, i quali sono disposti a gradini e a specchio, in file successive, su due grandi riquadri in legno (1), appoggiati alle due pareti interne adiacenti alla porta d'ingresso.

¹ Queste due collezioni furono formate, una dal defunto generale F. Pescetto e l'altra dal sig. Pio De Santis, e poi acquistate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per il nostro Museo (vedansi più avanti i *Cataloghi* relativi).

Sopra due pilastri in legno, di fronte alla porta d'ingresso, trovansi i busti in bronzo con targa indicativa di due benemeriti del nostro Istituto, Q. Sella e F. Giordano ¹.

Li presso, sopra quattro pilastri minori, sono collocati a guisa di piramidi alcuni campioni, aventi forma geometrica, rappresentanti i materiali da costruzione più in uso a Roma, e costituiti da lave, peperini, tufi e travertini, provenienti dalle principali cave dei dintorni della città; nonchè alcuni esemplari dei così detti *selci*, che si adoperano generalmente per la pavimentazione delle vie della medesima.

Assai copiosa è la raccolta dei campioni di materiali edilizi italiani, aventi in generale forma regolare, e più specialmente quella cubica di un decimetro di lato, o parallelepipeda di 0.20 × 0.10 × 0.05.

Essi sono raggruppati per regione e distinti per provincia, e sono collocati in tre lunghe scaffalature (2) poste sulle due pareti laterali, e su quella di fronte alla porta d'ingresso.

I campioni della scaffalatura della parete di sinistra, provengono dalle principali cave del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria; quelli della parete di fronte, provengono dalle cave della Toscana e della provincia di Roma; e quelli della parete di destra, dalle cave degli Abruzzi, della Campania, delle Puglie, della Basilicata, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna. Insieme con i materiali solidi sono collocati i materiali incoerenti entro vasi di vetro a tappo smerigliato.

Siffatta raccolta è corredata da un catalogo manoscritto in quattro grossi volumi, posti su di un tavolo nel centro della sala, nel quale sono inserite notizie dettagliate di ogni singolo campione, e cioè qualità e denominazione litologica ed industriale, ubicazione della cava da cui proviene, comune nel quale la medesima trovasi, ed un breve cenno delle condizioni naturali ed industriali del materiale da esso rappresentato, per quanto riguarda l'importanza del giacimento cui appartiene, i mezzi di trasporto e la convenienza o meno del suo impiego nella edilizia.

In fondo alle due pareti laterali si osservano: due eleganti balaustrate in *marmo di Carrara*, ornate di lavori artistici in *marmo Statuario*, un tavolo tondo di *bardiglio di Pietrasanta*, e alcuni grossi campioni di materiali edilizi, che non trovarono posto negli scaffali.

Fra le piccole vetrine in fondo della sala, sorgono due belle colonnette, una di *cipolino di Resceto* con base di *bardiglio di Carrara*, e l'altra di *breccia dorata di Stazzema* (Pietrasanta), e sul davanti sono appoggiate cinque lastre rettangolari, una di *portoro della Spezia*, una di *ofcalce di Levanto*, una di *verde di Polcevera*, una di *giallo misto di Siena* e una di *marmo rosso di Verona*.

* * *

c) Le due belle ed importanti collezioni di marmi antichi e moderni, denominate dai rispettivi raccoglitori *Collezione Pescetto* e *Collezione De-Santis*, sono collocate: la prima

¹ QUINTINO SELLA, illustre mineralogista ed eminente uomo politico, già ingegnere del R. Corpo delle miniere, fu il primo a promuovere la formazione della *Carta geologica d'Italia*. — FELICE GIORDANO, ispettore capo del detto Corpo, amico e collega del Sella, fu colui che, con grande amore e indiscutibile competenza, diresse per molti anni i lavori di rilevamento di detta *Carta*.

nella parte superiore ed in alcuni scompartimenti della parte inferiore dei sei grandi scaffali (3) posti fra le colonne mediane della sala; e l'altra in piccole vetrine (4) situate nel fondo della sala stessa.

Molto interessante e copiosa è la Collezione Pescetto, composta di n. 1036 campioni di dimensione $0.20 \times 0.10 \times 0.05$, a perfetto pulimento su cinque faccie; e non meno interessante, benchè assai più limitata per numero è la Collezione De-Santis, composta di n. 322 campioni, del pari levigati, ma con dimensioni minori.

I due distinti cultori di paleo-petrografia signori avv. cav. U. Tambroni e cav. F. Viti, gentilmente si prestarono a fare un lungo ed accurato studio di ogni singolo campione delle due collezioni, e le hanno divise ciascuna in due grandi serie: una comprendente le pietre adoperate dagli antichi e l'altra quelle considerate come moderne.

La prima serie, che nella Collezione Pescetto va dal n. 1 al 522, e in quella De-Santis dal n. 1 al 262, è stata quindi suddivisa in diverse classi e queste in specie.

Di siffatto ordinamento si sono formati due distinti cataloghi, che stanno a corredo delle dette collezioni, nei quali, accanto al numero d'ordine di ogni esemplare, è indicata la relativa denominazione archeologica e litologica, la sua provenienza e, per alcuni, è altresì accennato l'impiego fattone nei monumenti della città di Roma (vedasi *Appendice*).

d) I campioni di materiali decorativi e da costruzione, provenienti da diverse località dell'estero, sono collocati negli altri scompartimenti dei suddetti sei grandi scaffali (3), di seguito a quelli della Collezione Pescetto. Essi sono raggruppati per nazione nell'ordine seguente: Francia, Belgio, Algeria, Messico, Estado de Puebla, Canada, Norvegia, Russia, Portogallo, Giappone, Indie. Hanno formati diversi e sommano in complesso a oltre 200 esemplari, ciascuno dei quali porta un cartello con le indicazioni relative.

e) I saggi artistici ed ornamentali in terra cotta, sono collocati, con un certo ordine, nella parte superiore della scaffalatura (2) lungo la parete di sinistra della sala, e le notizie relative ad ogni saggio sono indicate nei suddetti quattro grandi volumi di cui sopra, in seguito a quelle dei materiali edilizi naturali.

f) Il plastico dell'Italia, posto nel fondo della sala, di fronte alla porta d'ingresso, è opera del fu editore Cesare Pomba di Torino.

È un bel rilievo a superficie convessa, in conformità della curva terrestre, alla scala di 1 a un milione e con altezze proporzionali e tinte ipsometriche.

Il plastico di Roma e dintorni (5) è stato eseguito circa 20 anni or sono dal defunto pittore signor Enrico Petti, allora disegnatore dell'Ufficio geologico.

È alla scala di 1 a 5000 con altezze proporzionali, ed è fornito delle delimitazioni geologiche e corredato da due sezioni geologiche, alla medesima scala e perpendicolari fra

loro, le quali tagliano trasversalmente la regione, una da Nord a Sud, l'altra da Est ad Ovest, incrociandosi a Monte Mario.

Questo rilievo è posto su di un ampio tavolo con vetrina ed è di forma quadrata con lato di metri 2, pari a chilometri 10.

Infine, in un vano situato alla estremità della parete di sinistra, havvi una Carta geologica della parte centrale delle Alpi Apuane, in scala di 1 a 25,000, con le indicazioni delle varie cave di marmo.

SECONDO PIANO.

SALA DEI MINERALI UTILI.

(Tav. I. — N. II).

In questa sala si trovano:

- a) una raccolta di campioni di minerali dei principali giacimenti metalliferi d'Italia;
- b) una collezione di rocce e di minerali metalliferi provenienti dall'estero;
- c) un campionario di amianti e alcuni saggi della relativa applicazione nell'industria;
- d) una raccolta di minerali non metalliferi;
- e) due collezioni speciali, una di rocce e l'altra di minerali utili, della Lombardia.

a) La collezione di minerali utili appartenenti alle principali miniere italiane, occupa due grandi scaffalature (1) appoggiate alla parete di sinistra e tre vetrine (2) nel centro della sala.

I campioni sono distinti per miniera o per giacimento e sono ordinati nel modo seguente: 1° campioni di minerali metalliferi, raggruppati a seconda del metallo predominante; 2° campioni di minerali di solfo con alcuni saggi di prodotti delle miniere ed officine di Sicilia, della Romagna e dell'Italia meridionale; 3° campioni di grafite e di combustibili fossili, divisi in antracite, lignite, torba, asfalti, bitumi e petroli.

I giacimenti relativi alle varie miniere, sono rappresentati, oltrechè dai campioni del minerale utilizzato, da quelli delle rocce incassanti.

b) Della collezione estera è importante la parte che comprende le rocce, i minerali metalliferi e i prodotti metallurgici dell'Ungheria, che quel Governo cedette al nostro Ministero di agricoltura, industria e commercio, in cambio di una collezione di materiali edilizi italiani, lasciati a Vienna dopo l'Esposizione del 1873.

Le rocce e i minerali metalliferi occupano completamente i due primi scaffali della

parete di sinistra (3) della sala, e i prodotti metallurgici gli scompartimenti superiori del primo scaffale della parete di destra (5).

Sono altresì interessanti i vari saggi di minerali metalliferi della Germania, del Belgio, della Russia, della Turchia, del Banato, del Portogallo, dell'Africa settentrionale, delle Indie inglesi, dell'Australia, della Nuova Caledonia, del Messico, del Venezuela, dell'Argentina, della Groenlandia e dell'Egitto, posti nei due scaffali in fondo della parete di sinistra (4), non che la collezione speciale di rocce e minerali del Venezuela (dono dell'ing. E. Cortese) e quella dei minerali metalliferi del Chili, collocate nei due primi scaffali della parete di destra (5).

* *

c) Il campionario di amianti e relative lavorazioni (dono del barone E. Furse de Falaise), collocato in uno dei due scaffali della parete di fronte della sala (7), comprende esemplari di minerale di diversi giacimenti e alcuni saggi dell'applicazione industriale dell'amianto e cioè filati, tessuti, carte, ecc. Nell'altro trovansi i campioni di suolo agrario della pianura padana.

* *

d) La collezione di minerali non metalliferi, collocata nei due scaffali (6) della parete di destra, è soprattutto pregevole per la raccolta di fosfati naturali e preparati di varie località (dono del prof. Dewalque di Louvain, Belgio); in essa sono compresi altresì campioni di caolini, sabbie feldspatiche e quarzose, terre coloranti, prodotti di soffioni boraciferi, allume ed allumiti della Tolfa, sal-gemma della Calabria e della Sicilia, ed altri materiali raccolti dall'ing. Cortese.

* *

e) Le due collezioni speciali di rocce e minerali della Lombardia (dono del defunto G. Curioni) occupano tutti i cassetti delle tre grandi vetrine (2) del centro della sala. Sono entrambe assai numerose e solo quella delle rocce si compone di n. 1361 esemplari.

Altri campioni voluminosi di rocce e di minerali sono collocati su appositi pilastrini di legno, interposti agli scaffali, e fra essi notiamo i seguenti: oligisto dell'isola d'Elba, calamina di Massa Marittima, calcopirite di Boccheggiano e di Rocca Tederighi, stibina di Siena, marmo di Carrara con cristalli di quarzo, un tronco d'albero impregnato di solfo (Romagna), ecc. ecc.

Lateralmente alla porta d'ingresso, su due pilastrini in legno, stanno due grossi blocchi cristallini di allume estratto dall'allumite dei monti della Tolfa, simili per grandezza e forma.

Infine, sopra una Carta geologica della Sicilia, in scala di 1 a 500,000, vedonsi indicati, nella rispettiva posizione topografica, i vari gruppi di miniere di solfo dell'isola, rappresentati con circoli di dimensioni proporzionali alla produzione annua di ciascun gruppo, in base ai dati statistici.

TERZO PIANO.

SALA E GALLERIA DELLE COLLEZIONI
GEOLOGICHE.

(Tav. II. — N. III).

In questa parte del 3° piano dell'edificio si trovano:

- a) la collezione normale dei campioni di rocce e fossili, raccolti dagli operatori geologi, a corredo del rilevamento della Carta geologica d'Italia;
- b) una piccola collezione di campioni geofisici;
- c) una raccolta mineralogica;
- d) varie collezioni geologiche e paleontologiche;
- e) alcuni grossi campioni di minerali e di fossili;
- f) i plastici di talune località di particolare importanza.

* *

a) La collezione normale a corredo della grande Carta geologica d'Italia non è ancora completa, non essendone finora ultimato il rilevamento. Essa è divisa per regioni e per ognuna di queste vi ha un ordinamento cronologico per sistema di terreni, e per ogni sistema è seguita la distribuzione per tavolette della carta topografica, ottenendo così il doppio scopo di far conoscere i vari terreni, che costituiscono l'intera regione, e di potere ritrovare con facilità le rocce corrispondenti ai terreni rappresentati in ciascuna tavoletta.

Le collezioni sono disposte nella sala III del piano 3° e nell'annessa galleria, in modo che sul lato esterno, a destra di chi entra, trovansi quelle dell'Italia insulare, nel fondo della sala e nella galleria quelle dell'Italia peninsulare, sulla sinistra quelle dell'Appennino ligure e delle Alpi marittime, in via di formazione: nel centro della stessa sala trovansi poi collezioni speciali, in gran parte di rocce italiane.

La serie incomincia con le rocce relative all'isola di Sicilia, già da tempo rilevata, e che occupano i due grandi scaffali n. (5) e (7). Queste però, facendo eccezione alla regola generale, sono disposte solo cronologicamente e senza riguardo all'ordine dei fogli. Tra i due grandi scaffali ne è posto uno piccolo (6) contenente diversi campioni delle principali rocce della Colonia Eritrea, raccolti dall'ing. Baldacci del R. Corpo delle miniere, in una ricognizione fattavi nel 1890 per incarico del Ministero.

Lateralmente agli anzidetti della Sicilia trovansi due piccoli scaffali (4) e (8) nel primo dei quali havvi una serie di rocce dell'isola di Pantelleria, raccolte dallo stesso ingegnere Baldacci, e nel secondo una raccolta di campioni delle minori isole dell'arcipelago toscano, cioè Giglio, Montecristo, Gorgona, Cerboli e Capraia.

Per l'isola maggiore, cioè l'Elba, in vista della sua importanza, fu fatta una collezione a parte, che è collocata nel vicino scaffale (9) e anche per questa fu seguito un ordinamento puramente stratigrafico, senza tener conto dell'ordine delle tavolette. Siffatta collezione è corredata da un apposito catalogo ragionato.

Nell'ultimo scaffale (10) della parete di destra trovasi una raccolta di esemplari di rocce delle Isole Eolie.

Gli scaffali (11), (12) e (13) della parete di fronte della sala e tutti quelli della contigua galleria (14) a (25) contengono la collezione normale di tutte le regioni della penisola, già rilevate od in corso di rilevamento, procedendo dal mezzogiorno al settentrione nel seguente ordine:

Calabria, scaffale n. 11; Puglie, scaffale n. 12; Campania e Lucania, scaffali numeri 13 e 14 per i terreni sedimentari, e scaffale n. 25 per quelli vulcanici; Abruzzi e Molise, scaffali numeri 15 e 16; provincia di Roma, scaffali numeri 17 e 18 per i terreni sedimentari e scaffale n. 19 per quelli vulcanici; Marche e Umbria, scaffale n. 20; Toscana, scaffali numeri 21 e 22.

Il gruppo delle Alpi Apuane, attesa la sua speciale importanza, fu tenuto separato, dando alle rocce di esso un ordinamento puramente stratigrafico, e queste sono collocate nello scaffale n. 23.

Finalmente Emilia e Romagna, scaffale n. 24.

Gli scaffali (26) a (30) della parete di sinistra della sala e il (31) della parete dell'ingresso, per mancanza di spazio, sono provvisoriamente occupati da varie raccolte di campioni di rocce, ancora da studiarci; ma in seguito i medesimi saranno destinati alla collezione normale di alcune delle regioni tuttora in corso di rilevamento, e cioè Appennino ligure e Alpi marittime.

NB. — Per la catena delle Alpi, fatta eccezione delle Marittime ora indicate, sarà provveduto in seguito con apposito locale: per ora, il rilevamento essendo in corso, i campioni sono provvisoriamente collocati entro scaffali in un corridoio del 4° piano, dove sono le stanze di lavoro dei rilevatori che vi sono addetti.

* * *

Infine nei tre scaffali a destra (1) a (3) della parete d'ingresso e di quella esterna, destinati per la collezione normale della Sardegna, non ancora rilevata, sono provvisoriamente collocate le seguenti collezioni:

Nello scaffale n. 1, una importante raccolta di fossili della Lombardia, donata dal defunto G. Curioni, in via di ordinamento.

Nello scaffale n. 2, una raccolta di fossili cambriani della Sardegna, determinati e descritti dal defunto Meneghini.

Nello scaffale n. 3, una raccolta delle principali rocce della Sardegna, della quale non è ancora incominciato il rilevamento regolare, fatta in gran parte dal prof. Lovisato dell'Università di Cagliari e dal medesimo donata all'Ufficio.

* *

b) La piccola collezione di campioni geofisici trovasi nella parte anteriore della prima vetrina centrale (I); essa comprende diversi esemplari di rocce di varia natura, appartenenti in gran parte alle Alpi, e dimostranti speciali fenomeni tettonici e strutturali, come contorsioni, piegamenti, concrezioni e alterazioni prodotte dagli agenti esterni.

* *

c) Importante e abbastanza copiosa è la collezione mineralogica, che è collocata nelle altre vetrine (II e III) degli scaffali nel centro della sala, e solo alcuni campioni (dei quali parleremo in seguito) hanno un posto a parte, stante le loro maggiori dimensioni.

Essa comprende: una collezione generale formata da esemplari di varie località, raccolti in parte dai rilevatori della Carta geologica ed in parte o acquistati o ricevuti in dono da miniere italiane ed estere, ed una collezione speciale della Sardegna, formata da esemplari raccolti dall'ing. Viola.

Per l'ordinamento della prima si è seguito il sistema adottato nel Manuale del Dana, ultima edizione.

Fra i metalloidi si ha un discreto numero di bei campioni di zolfo della Sicilia, per lo più associati all'aragonite, ed altri nel marmo di Carrara.

Fra i metalli abbiamo: l'oro nel quarzo della California, del Nuovo Messico e dell'Australia in cristalli; l'argento della Sardegna e della California; il rame dell'Australia, delle Indie orientali, dell'Ural e di Montecatini.

Fra i solfuri diversi è pregevole il gruppo delle stibniti, sia di quelle con cristalli di gesso, provenienti dalla Toscana, come di quelle provenienti dall'Ungheria, non che il gruppo delle galeniti ed i bei cristalli e campioni di sfaleriti, delle medesime provenienze.

Fra le borniti abbiamo le calcopiriti della Toscana.

Vi sono poi scelti campioni di pirite racchiuse nel marmo di Carrara, due campioni di pirite in gruppi di cristalli cubici, uno proveniente dall'isola del Giglio e l'altro da località ignota.

Fra i solfosali di metalli sono ben rappresentate le jamesoniti e la meneghinite del Bottino presso Seravezza.

Una raccolta assai importante è quella degli ossidi e degli ossisali.

Fra gli ossidi di silicio si nota un bel campione con cristalli di quarzo incrostati di calcite di Schemnitz, ed altri bellissimi cristalli isolati di quarzo limpido, provenienti dal filone aurifero della Gardette (Savoia), donati dall'ing. Cortese, ed altri del marmo di Carrara.

Fra gli ossidi di metalli pesanti, si hanno campioni di oligisto dell'Isola d'Elba, in parte donati dall'ispett. Mazzuoli, non che di spinellidi e di cassiteriti.

Vi sono poi molti campioni: di calcitoidi (carbonati romboedrici) di varie località, e fra questi meritano speciale menzione le calciti di Monte Narba (Sardegna) e di Seravezza; di aragonitoidi (carbonati ortorombici) rappresentati dalle belle aragoniti delle miniere di solfo di Sicilia.

Chiude il gruppo degli ossisali una piccola raccolta di silicati, nella quale figurano principalmente alcuni bei campioni di zeoliti.

Fra i campioni di fosfati, borati, tungstati e solfati, citeremo: due belli esemplari di apatite, alcuni di colemanite e altri di baritina, provenienti dall'Ungheria; quelli con bei cristalli limpidi di celestite di Sicilia e di Romagna, alcuni di anglesiti di Monteponi e di San Giovanni in Sardegna, e gli esemplari di grandi cristalli di gesso della Sicilia.

La collezione speciale di minerali della Sardegna comprende poche specie, però rappresentate da abbondanti e scelti campioni; per esse però non si poté strettamente adottare la classificazione del Dana.

Vi sono infine esemplari di cerussiti, anglesiti e calamine di Monteponi, Sa-Duchessa e San Giovanni; bei cristalli di calcite di Monteponi e Monte Narba; ed esemplari di fosgeniti e di belle baritine tabulari di Monteponi.

**

d) Le varie collezioni speciali geologiche e paleontologiche sono collocate nei cassetti degli scaffali di centro della sala, alcuni dei quali contengono esemplari di rocce, raccolti nel rilevamento delle Alpi, non ancora ordinate e classificate.

Dette collezioni comprendono:

1° Esemplari di rocce attraversate nello scavo della galleria ferroviaria del Gottardo, dei quali n. 100 circa di quelle riscontrate a partire dall'imbocco Nord e n. 178 circa a partire da quello Sud.

2° Alcuni esemplari della flora fossile del Carbonifero dell'Ungheria, donati dall'ingegnere Baldacci.

3° Altri numerosi esemplari della flora fossile del Verrucano (Monte Pisano).

4° Esemplari della flora carbonifera di Jano in Toscana.

5° N. 669 campioni di rocce delle Alpi occidentali, raccolti in origine dei lavori dal prof. Gastaldi.

6° Una piccola collezione di rocce e di minerali di proprietà dell'ing. F. Giordano, già Ispettore-capo delle miniere, e, dopo la di lui morte, donata al Museo dai suoi eredi.

7° Diversi campioni di rocce delle Alpi, con una faccia lucidata in modo da poterne osservare la struttura.

8° Esemplari di rocce di Fetovaia dell'Isola d'Elba, che servono a dimostrare l'età terziaria dei graniti di detta Isola, a corredo di un'apposita memoria dell'ing. Lotti.

9° Una raccolta di rocce delle Alpi Pennine, distinta per valli, donata dall'ingegnere Gerlach.

10° Una speciale collezione di rocce dei dintorni della miniera di Agordo in Valle Imperina (Veneto).

11° Molti campioni di rocce della Calabria, donati dal prof. Lovisato.

12° Esemplari delle rocce attraversate dalla galleria della strada rotabile e da quella ferroviaria del Colle di Tenda.

13° Campioni di rocce della Basilicata, raccolti dal prof. C. De Giorgi.

14° Campioni di rocce e fossili di varie località, che dovranno in seguito essere incorporati nella collezione normale della regione alla quale rispettivamente appartengono.

**

e) I grossi campioni di rocce, di minerali e di fossili, alcuni allo scoperto, altri entro apposite vetrine, sono collocati su dei piccoli pilastri interposti fra gli scaffali delle pareti della sala nell'ordine seguente, cominciando da destra:

1° N. 4 modelli di cicadee del Bolognese, studiate dal prof. Capellini e da questi donati al Museo.

2° Un grosso esemplare della estremità di una delle correnti di lava dell'eruzione 1895 del Vesuvio, raccolto dall'ing. Sabatini.

3° Un bel gruppo di cristalli di gesso di Lercara Friddi (Sicilia). Dono del dottor Di-Stefano.

4° N. 7 fra grossi e piccoli esemplari di celestina di Bristol. Dono della fabbrica di prodotti chimici di Hönningen sul Reno.

5° Un campione di herzolite, associata ad eufotide di Bargone, presso Sestri Levante. Dono dell'ing. Mazzuoli, ispettore delle miniere.

6° Un grosso *pecten* fossile nel calcare di Subiaco (Roma).

7° Un pezzo di granito tormalinifero dell'Isola d'Elba.

8° Una bomba dell'eruzione di Vulcano (1888-1900). Dono del prof. Tacchini.

9° Altro campione di granito tormalinifero dell'Isola d'Elba.

10° Un bel campione di allumite zonata della Tolfa (Roma).

11° Un grosso e bel campione di antimonite dell'Ungheria.

12° Un blocco di lava del Vesuvio dell'eruzione del 1895, raccolto dall'ing. Sabatini.

13° Un bel gruppo di aragonite e solfo di Sicilia.

14° Tronco di *buxus sempervirens* trovato nel tufo della località Peperino sulla via Flaminia presso Roma.

15° Masso di tufo calcareo conchigliare dei dintorni di Bari.

16° Un campione di mica della cava di Mergozzo (provincia di Novara).

17° Un campione d'ilvaite dell'Isola d'Elba.

18° Un bel gruppo di cristalli di quarzo ametista dell'Ungheria, con sopra dei cristallini di baritina.

19° Un esemplare di andesite dell'Isola di Ponza.

20° Altro bel gruppo di cristalli di aragonite e solfo di Sicilia.

21° Uno splendido campione di calcopirite cristallina con galena, meneghinite e quarzo del Bottino (Seravezza). Dono dell'ing. Zaccagna.

22° Un masso di quarzo di un filone metallifero dell'Ungheria, con cristalli di quarzo impiantati.

23° Una grossa ammonite fossile del Titoniano, dei dintorni di Camerino.

Nella sala trovansi inoltre parte del cranio e altri resti di un *Elephas*, provenienti dalla cava di ghiaia di Montemaggiore e di cui diremo in seguito.

**

f) Dei diversi plastici, quelli più grandi sono posti sopra appositi tavoli e gli altri più piccoli, appesi alle pareti della sala, e sono i seguenti:

1° e 2°. Due plastici in gesso dell'Isola d'Ischia, alla scala di 1 a 10,000, dei quali uno con rilievo geologico e l'altro con indicazioni geognostico-sismiche.

3° Una rappresentazione orografico-tettonica delle regioni centrali delle Alpi Apuane, alla scala di 1 a 25,000, con sezioni geologiche poste normalmente al piano ed equidistanti fra loro di 5 centimetri.

4° Plastico in rame del Monte Etna e dintorni, alla scala di 1 a 50,000 per le orizzontali e di 1 a 25,000 per le verticali; modellato nell'Istituto topografico militare dal capitano F. Pistoia, con le indicazioni delle correnti di lava delle varie eruzioni avvenute dal secolo xiii al xix e quelle di epoca ignota, oltre ad altre indicazioni geologiche.

5° Plastico in gesso dell'anfiteatro morenico del lago di Garda, alla scala di 1 a 25,000 per le orizzontali e di 1 a 10,000 per le verticali, modellato da D. Locchi, e colorato, con le indicazioni geologiche fornite dal R. Ufficio geologico.

6° Plastico in gesso del Vulcano Laziale (Roma), alla scala di 1 a 25,000 per le orizzontali e di 1 a 20,000 per le verticali, con coloritura geologica, eseguito da A. Aureli, uno dei disegnatori dell'Ufficio geologico.

7° Plastico in rame del Monte Vesuvio, alla scala di 1 a 25,000 per le orizzontali e di 1 a 20,000 per le verticali, modellato nell'Istituto topografico militare col sistema del suddetto capitano Pistoia.

8° Plastico in gesso dell'Isola d'Elba, alla scala di 1 a 50,000 per le orizzontali e di 1 a 25,000 per le verticali, con indicazioni geologiche.

9° Plastico in carta pesta dell'Isola Lipari ed un altro dell'Isola Salina, alla scala di 1 a 25,000, con indicazioni geologiche.

10° Plastico in carta pesta dell'Isola Alinuri, alla scala di 1 a 25,000, con indicazioni geologiche.

11° Plastico in gesso della Sicilia, delle isole adiacenti e della vicina punta della Calabria, alla scala di 1 a 640,000 per le orizzontali e di 1 a 160,000 per le verticali, con indicazioni geologiche.

12° Altro plastico in gesso dell'Isola d'Ischia, alla scala di 1 a 20,000, con indicazioni geognostico-sismiche.

13° Plastico in carta pesta dell'Isola di Capri, colla vicina punta della Penisola Sorrentina, alla scala di 1 a 50,000, con indicazioni geologiche.

Un globo terrestre è collocato nella sala; esso è alla scala di 1 a 20,000,000, ed è stato costruito e disegnato dal prof. Guido Cora nel 1888.

Infine, sulla porta d'ingresso della sala, sulla fronte interna, trovasi un medaglione in bronzo col busto dell'illustre prof. G. Meneghini, tanto benemerito della geologia e della nostra Istituzione e che per molti anni fu presidente del nostro Comitato geologico.

COLLEZIONI PALEONTOLOGICHE.

Le collezioni paleontologiche da parecchi anni hanno preso un notevole sviluppo e sono tuttora in via d'incremento; però la loro sistemazione è in parte ostacolata dalla ristrettezza dello spazio disponibile, inconvenientemente comune a tutti i servizi dell'Ufficio. Esse si compongono del materiale raccolto dagli operatori, di doni di privati e di scambi con istituzioni analoghe alla nostra, e presentemente sono collocate in piccola parte nella grande sala delle collezioni geologiche, come è già stato detto, e in maggior parte nel corridoio d'ingresso al terzo piano (v. Tav. II) e presso il Gabinetto paleontologico al quarto piano (v. Tav. III).

Le collezioni si dividono in due grandi sezioni, l'una generale ordinata sistematicamente per terreni, con suddivisioni zoologiche, in modo da offrire una raccolta tipica dei resti organici delle formazioni italiane; e l'altra di raccolte locali con ordinamento per terreni. Le collezioni generali stanno in cinque scaffali, n. 32 al 36, con cassetti e vetrine nel corridoio d'ingresso (v. Tav. II); quelle locali sono collocate nei cassetti degli scaffali stessi, in corrispondenza coi fossili della stessa età che stanno nelle vetrine, e in altro scaffale a soli cassetti n. 37, dello stesso corridoio d'ingresso. Una parte delle collezioni locali trovansi ancora presso il Gabinetto paleontologico (v. Tav. III).

Nello scaffale a cassetti n. 37 sopraindicato trovasi la collezione delle filliti dei tufi vulcanici della Campagna romana. Nello scaffale n. 36 stanno le collezioni post-plioceniche, fra le quali sono notevoli quelle del bacino di Palermo donate dal dottor Giovanni Di-Stefano, e di Nizzeti (Catania) donate dal dottor S. Scalia; nel n. 35 quelle plioceniche, marine e lacustri, fra le quali sono importanti quelle donate dai signori Aragona, Coppi, De Stefani, Lawley, ed una collezione di brachiopodi pliocenici donata dal suddetto dott. G. Di-Stefano. Nel n. 34 stanno le collezioni mioceniche ed una parte di quelle eoceniche. Fra quelle mioceniche è importante la collezione degli echinidi dell'Elveziano di Calabria, e fra quelle eoceniche le collezioni di nummuliti del gruppo del Monte Iudica in Sicilia, donate dallo stesso dott. Di-Stefano, della Majella, del Gargano e della Mortola (Ventimiglia), nonché degli echinidi dell'Eocene dello stesso Monte Gargano, in piccola parte dal prof. L. Bucca ed in gran parte donati dal dott. G. Checchia.

Nel n. 33 sono disposte parte delle collezioni eoceniche e le collezioni cretacee della Sicilia, della Calabria, della Puglia, del Matese e degli Abruzzi. Fra queste noteremo come più importanti quelle del Neocomiano di Sicilia, del Gargano e degli Abruzzi; del Cenomaniano della Sicilia e della Calabria e di vari piani di Val Bevéra (Alpi Marittime). Nel n. 32 sono infine le collezioni del Lias e del Giurese, delle quali le più importanti sono quelle dei brachiopodi del Lias inferiore di Taormina e della Calabria, del Lias medio di Monte San Giuliano (dono del dott. Di-Stefano), del Lias medio dell'Appennino, dei gasteropodi del calcare cristallino della provincia di Palermo (dono dello stesso Di-Stefano), dei cefalopodi del Lias superiore della Sicilia e dell'Appennino, del Dogger di Taormina, dei cefalopodi, dei brachiopodi del Titoniano della Sicilia e delle Alpi marittime. Nei cassetti di questo armadio sta la collezione dei cefalopodi del Toarciano, dell'Aleniano e del Titoniano dell'Appennino centrale fatta dal dott. G. Bonarelli, e da questi ceduta al R. Ufficio geologico,

e quella delle Ellipsactinidi dei terreni cretacei e del Tortoniano, la quale fu in buona parte studiata dal prof. Canavari.

Nella sala III delle collezioni geologiche, sono quattro scaffali con fossili. Nei due, n. 1 e n. 31, che stanno a destra e sinistra della porta, è la importante collezione Curioni che contiene fossili di vari terreni della Lombardia, cioè del Quaternario, del Pliocene (Castenedolo), del Lias, dell'Infralias e del Trias, la collezione del Trias della Sicilia e quella della Punta delle Pietre Nere presso il Gargano. Nello scaffale n. 30 stanno provvisoriamente i fossili del Trias della provincia di Roma e della Calabria; nel n. 2 sono collocati i trilobiti del Cambriano di Sardegna, illustrati dal Meneghini. Nella stessa sala trovansi i resti di un elefante (crauo, molari, vertebre e femore) trovato nella cava di ghiaia di Montemaggiore presso la stazione di Fara Sabina, e donati all'Ufficio geologico dalla Direzione della Banca d'Italia, non che una bella raccolta di esemplari della flora del *Verrucano* del Monte Pisano; sonvi inoltre le collezioni del Carbonifero di Jano in Toscana e del Tortoniano di Santa Giustina in Liguria, le quali sono collocate nei cassetti della vetrina centrale (II).

Presso il Gabinetto paleontologico stanno molte collezioni locali che, per insufficienza di spazio, non hanno potuto ancora trovar posto negli scaffali della galleria e dei corridoi; fra queste vanno notate quelle del Quaternario dei dintorni di Ceprano (*Dreissensia*), del Trias della Basilicata, parte di quelle del Lias e del Dogger di Taormina, quelle del Lias, dell'Eocene, del Miocene degli Abruzzi, del Lias di Sambuco e di Roaschia (Cuneo), dell'Infralias di San Giovanni di Valdieri, del Trias di Val Grana.

La necessità di collocare convenientemente queste collezioni porterà degli spostamenti nell'attuale ordinamento delle collezioni e la necessità di nuove scaffalature.

L'Ufficio possiede anche una discreta collezione di fossili di regioni estere, i quali sono collocati provvisoriamente nello scaffale n. 32 del grande corridoio d'ingresso.

Fra queste vanno notate le seguenti:

Fossili secondari del Caucaso raccolti dall'ingegnere Baldacci.

Fossili terziari dell'Egitto raccolti in parte dall'ingegnere Baldacci.

Fossili del Permiano della Russia raccolti dallo stesso ingegnere Baldacci.

Fossili di vari piani del Trias della Baviera. Dono.

Fossili del Lias e del Dogger della Normandia donati dagli ingegneri Franchi e Crema.

Fossili di vari piani del secondario dei Pirenei e della Provenza (dono Crema).

Fossili del bacino di Parigi (dono Crema).

Fossili del Tortoniano, di vari piani del Cretaceo (echinidi, cefalopodi, brachiopodi, ecc.), raccolti dal personale dell'Ufficio geologico nelle escursioni nel Delfinato, fatte in occasione del Congresso geologico internazionale del 1900.

Fossili secondari del Chili. Dono.

Fossili di vari piani del paleozoico e del secondario della Germania, donati dall'ingegnere Mattiolo.

Fossili del paleozoico del Belgio, del Boulonnais e della Normandia, donati dall'ingegnere Crema.

Fossili del Cretaceo superiore di Maestricht, donati dal dott. Di-Stefano e dall'ingegnere Crema.

LABORATORI.

(Vedi Tav. III).

All'inizio del rilevamento l'Ufficio geologico, come si è detto più sopra, per i saggi, le analisi chimiche e le osservazioni petrografiche che ad esso occorrevano per lo studio e la determinazione dei minerali e delle rocce, ricorse all'opera del prof. A. Cossa, membro del Comitato geologico ed allora direttore della R. Stazione agraria di Torino, il quale, oltre ad occuparsi di analisi docimastiche, per primo aveva iniziato presso di noi lo studio microscopico dei minerali e delle rocce.

In vista specialmente di tali lavori chimico-petrografici che andavano man mano crescendo, nel 1879 fu al prof. Cossa aggregato l'ingegnere del R. Corpo delle miniere E. Mattiolo, che lo seguì poi nel 1884, passando dalla Stazione agraria alla R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino, della quale il Cossa veniva in quell'anno nominato direttore.

Per le determinazioni paleontologiche si ricorreva nello stesso tempo al prof. Meneghini della R. Università di Pisa, pure membro del Comitato geologico, ed al dott. M. Canavari, stato nominato paleontologo dell'Ufficio, posto che lasciò nel 1889 per essere stato chiamato professore in luogo del Meneghini defunto; mentre una parte delle determinazioni petrografiche venivano eseguite in Roma dal dott. L. Bucca, ora professore a Catania.

Ma collo sviluppo progressivo e l'estendersi dei lavori di rilevamento l'Ufficio geologico sentiva il bisogno di poter disporre nella sua stessa sede, di un proprio Laboratorio chimico-petrografico e di un Gabinetto paleontologico che venissero in aiuto agli studi che si facevano sul terreno e per la più spedita risoluzione di quelle questioni scientifiche ed anche tecniche in rapporto colla geologia, cui poteva dar luogo il rilevamento, o che erano sottoposte all'esame dell'Ufficio stesso.

Lo stesso prof. Cossa, nella seduta 30 maggio 1887 del R. Comitato geologico, faceva rilevare la convenienza di stabilire un Laboratorio chimico-petrografico presso l'Ufficio e nell'anno seguente, pur dovendosi molto limitare la spesa, ne venne deliberato l'impianto, che, in un colla direzione, fu affidato al suddetto ingegnere Mattiolo, al quale fu aggiunto più tardi l'ingegnere G. Aichino.

Il modesto impianto fu eseguito nel 1889, essendosi però sullo scorcio del 1888 fatto acquisto, dallo stesso ingegnere Mattiolo, specialmente a Londra in occasione del IV Congresso geologico internazionale, dei principali e più moderni apparecchi a gas, di alcuni vasi di platino ed altri strumenti.

Non potendosi disporre di spaziosi e meglio appropriati locali, né permettendo il bilancio dell'Ufficio la costruzione di appositi ambienti sopra quelli della R. Stazione agraria sperimentale, ai laboratori chimico-petrografico e paleontologico fu destinato l'ultimo piano

dell'edificio del Museo agrario, sopraelevato sulla parte prospiciente dell'orto sperimentale della Stazione agraria stessa.

Una lunga galleria (vedi Tavola III) venne così divisa in sei ambienti con corridoio d'ingresso, dei quali tre destinati al Laboratorio chimico-petrografico e due al Gabinetto di paleontologia, del quale con l'anno 1890 era stato nominato titolare il dottor G. Di-Stefano cui fu addetto più tardi l'ing. C. Crema. Una stanza intermedia venne destinata allo studio petrografico delle rocce ed assegnata ad un ingegnere che di questo specialmente si occupa.

Nel corridoio d'ingresso, che fiancheggia quegli ambienti, furono installati gli scaffali per gli apparecchi chimici e per i campioni esaminati e da esaminarsi nei laboratori e dai petrografi.

Dall'attiguo corridoio, di più recente costruzione, si accede a quattro stanze da studio e un piccolo gabinetto di assaggi di vario genere su minerali e rocce. In fondo ad esso trovansi una stanzetta dove sono collocati gli apparecchi per eseguire le preparazioni microscopiche e da questa si passa ad un piccolo gabinetto fotografico (vedi Tavola III, angolo Sud).

Il primo e più piccolo ambiente del Laboratorio chimico è destinato a studio del direttore del medesimo ed a sede delle bilancie. Su d'un banco di marmo a muro ne stanno due di precisione e della portata massima di 200 grammi, delle fabbriche Sartorius e Rueprecht, un'altra piccola bilancia ed una di Westphal. Di contro a detto banco v'ha poi una grande bilancia della portata di 5 chilogrammi, sensibile soltanto al centigrammo, ed in uno scaffale stanno quei pochi libri riguardanti la chimica generale, l'analitica e l'industriale che fanno parte della Biblioteca dell'Ufficio.

Il secondo ambiente (vedi Tavola VII) serve di laboratorio chimico propriamente detto. In esso si trovano due banchi a reagentario, un altro banco semplice e due tavoli sussidiari, ed una cappa d'evaporazione rivestita di lastre smaltate.

Nel terzo locale, destinato specialmente alle preparazioni ed ai fornelli (i quali consistono in una muffola ed in alcuni fornelli portatili a gas) v'ha un lungo banco, una cappa ed un lavandino a truogolo che, per prova, furono costruiti in pietra della Roja (argilloscisto siliceo), la quale risultò resistere soddisfacentemente agli acidi ed essere bene adatta allo scopo. V'hanno poi due tavoli, scaffali per reattivi e vetrerie, ed un piccolo distillatore a gas di forma speciale con stufe d'essiccazione della fabbrica Mürrle, per la produzione dell'acqua distillata.

Su d'un terrazzino nell'angolo Nord dell'edificio, si costruì una piccola cappa per le manipolazioni coll'acido fluoridrico ed infine, nel ripiano della scala che mette sul terrazzo sovrastante, si costruì un banco per quelle operazioni che danno luogo ed emanazioni solfifiche, od altrimenti moleste.

L'edificio del Museo agrario-geologico è largamente dotato di acqua potabile, ma, stante la sua speciale costruzione a travate di ferro, la piccola distanza che separa i due piani e la posizione delle aperture che rendono difficile o per lo meno costoso lo stabilire i tubi d'efflusso, la condotta dell'acqua per i laboratori non si potè far correre altrimenti che nel muro maestro che divide gli ambienti dal corridoio, nel sottotetto e nel pianerottolo della scala che mette al terrazzo superiore, e tuttora non si è stabilita una soffieria ad acqua.

Il Laboratorio chimico è dotato dei reagenti ed apparecchi strettamente indispen-

sabili al genere di lavori per i quali venne istituito e dacchè fu impiantato non ebbe più a subire modificazioni, nè ebbero luogo acquisti di materiali ed apparecchi di qualche importanza cui valga accennare, perchè, ai bisogni dei laboratori dell'Ufficio geologico, non si può provvedere che nella misura dei fondi lasciati disponibili dagli altri servizi, ciò che impedisce che essi laboratori possano prendere quello sviluppo che sarebbe desiderabile, onde meglio possano rispondere al loro scopo.

Per le osservazioni petrografiche si posseggono tre microscopi di vecchio modello, due del Nacet di Parigi ed uno del Fuess di Berlino; però tre degli ingegneri-petrografi che sono addetti all'Ufficio usano, per i loro lavori, microscopi di loro proprietà, e un apparecchio speciale per le osservazioni paleontologiche venne di recente aggiunto ai precedenti.

Per le osservazioni e le riproduzioni petrografiche poi si acquistarono negli ultimi anni: un apparecchio micro-fotografico del Koritska di Milano, una platina di Federow; un comparatore di Michel Lévy ed un apparecchio di Vallerant.

Le sezioni sottili possedute dall'Ufficio, la massima parte delle quali fu preparata nel Laboratorio petrografico, raggiungono attualmente il numero di oltre 8000 all'incirca.

Come fu detto, volendolo le esigenze finanziarie, l'impianto dei laboratori fu assai ristretto e pressochè limitato al principale loro scopo, quello cioè di servire a quelle determinazioni ed analisi che più o meno direttamente si riferiscono a lavori d'indole geologica; ma com'era a prevedersi, tanto più essendo l'Ufficio geologico un'emanazione del R. Corpo delle miniere, al Laboratorio chimico specialmente pervengono spesso richieste di esami analitici per scopi pratici, minerari od industriali, o per la risoluzione di questioni tecniche.

PUBBLICAZIONI DELL'UFFICIO GEOLOGICO.

LIBRI.

Bollettino del R. Comitato geologico: Vol. I a XXXIV, dal 1870 al 1903.

Memorie per servire alla descrizione della Carta geologica d'Italia.

Vol. I, Firenze 1872. — Un volume in-4° di pag. 364 con tavole e carte geologiche.

Introduzione: Brevi cenni sui principali Istituti e Comitati geologici e sul Regio Comitato geologico d'Italia.

B. Gastaldi. — Studi geologici sulle Alpi occidentali, con Appendice mineralogica di *G. Strüver* — Cenni sui graniti massicci delle Alpi piemontesi e sui minerali dalle Valli di Lanzo.

S. Mottura. — Sulla formazione terziaria nella zona solfifera di Sicilia.

I. Cocchi. — Descrizione geologica dell'Isola d'Elba.

C. D'Ancona. — Malacologia pliocenica italiana.

Vol. II, Parte 1ª. Firenze 1873. — Un volume in-4° di pag. 264 con tavole e carte geologiche.

W. C. Fuchs. — Monografia geologica dell'Isola d'Ischia.

F. Giordano. — Esame geologico della catena alpina del San Gottardo che deve essere attraversata dalla grande galleria della ferrovia Italo-Elvetica.

S. Mottura. — Sulla formazione terziaria nella zona solfifera di Sicilia (Appendice).

C. D'Ancona. — Malacologia pliocenica italiana.

Vol. II, Parte 2ª. Firenze 1874. — Un volume in-4° di pag. 64 con tavole.

B. Gastaldi. — Studi geologici sulle Alpi occidentali. Parte II.

Vol. III, Parte 1ª. Firenze 1876. — Un volume in 4° di pag. 174 con tavole e carte geologiche.

C. Doelter. — Il gruppo vulcanico delle Isole Ponza.

C. De Stefani. — Geologia del Monte Pisano.

Vol. III, Parte 2ª. Firenze 1888. — Un volume in-4° di pag. 230 con tavole.

G. Meneghini. — Paleontologia dell'Iglesiente in Sardegna.

M. Canavari. — Contribuzione alla fauna del lias inferiore di Spezia.

Vol. IV, Parte 1ª. Firenze 1891. — Un volume in-4° di pag. 136 con tavole.

A. Scacchi. — La regione vulcanica fluorifera della Campania.

G. Terrigi. — I depositi lacustri e marini riscontrati nella trivellazione presso la via Appia Antica.

Vol. IV, Parte 2ª. Firenze 1893. — Un volume in-4° di pag. 214 con tavole.

C. A. Weithofer. — Proboscidiani fossili di Valdarno in Toscana.

M. Canavari. — Idrozoi titoniani della regione mediterranea appartenenti alla famiglia delle Ellipsactinidi.

Memorie descrittive della Carta geologica d'Italia:

Vol. I, Roma 1886. — *L. BALDACC:* *Descrizione geologica dell'isola di Sicilia.* — Un volume in-8° di pag. 486 con tavole e una Carta geologica.

Vol. II, Roma 1886. — *B. LOTTI:* *Descrizione geologica dell'Isola d'Elba.* — Un volume in-8° di pag. 266 con tavole e una Carta geologica.

Vol. III, Roma 1887. — *A. FABRI:* *Relazione sulle miniere di ferro dell'Isola d'Elba.* — Un volume in-8° di pag. 174 con un atlante di carte e sezioni.

Vol. IV, Roma 1888. — *G. ZOPPI:* *Descrizione geologico-mineraria dell'Iglesiente (Sardegna).* — Un volume in-8° di pag. 166 con tavole, un atlante ed una Carta geologica.

Vol. V, Roma 1890. — *C. DE CASTRO:* *Descrizione geologico-mineraria della zona argentifera del Sarrabus (Sardegna).* — Un volume in-8° di pag. 78 con tavole e una Carta geologico-mineraria.

Vol. VI, Roma 1891. — *L. BALDACC:* *Osservazioni fatte nella Colonia Eritrea.* — Un volume in-8° di pag. 110 con Carta geologica annessa.

Vol. VII, Roma 1892. — *E. CORTESE* e *V. SABATINI:* *Descrizione geologico-petrografica delle Isole Eolie.* — Un volume in-8° di pag. 144 con incisioni, tavole e Carte geologiche.

Vol. VIII, Roma 1893. — *B. LOTTI:* *Descrizione geologico-mineraria dei dintorni di Massa Marittima in Toscana.* — Un volume in-8° di pag. 172 con incisioni, tavole e una Carta geologica.

Vol. IX, Roma 1895. — *E. CORTESE:* *Descrizione geologica della Calabria.* — Un volume in 8° di pag. 312 con incisioni, tavole di sezioni ed una Carta geologica.

Vol. X, Roma 1900. — *V. SABATINI,* *I vulcani dell'Italia centrale e i loro prodotti.* Parte 1ª, *Vulcano Laziale.* — Un volume in-8° di pag. 392 con incisioni, tavole ed una Carta geologica.

Vol. XI, Roma 1902. — *A. STELLA:* *Descrizione geognostico-agraria del Colle Montello (provincia di Treviso).* — Un volume in-8° di pag. 82 con tavole ed una Carta geognostico-agraria.

Vol. XII, Roma 1903. — *AUTORI DIVERSI:* *I giacimenti di antracite nelle Alpi occidentali italiane.* — Un volume in-8° di pag. 228 con incisioni e tavole.

Appendice al Vol. IX, Roma 1904. — *G. DI-STEFANO:* *Osservazioni geologiche nella Calabria settentrionale e nel circondario di Rossano.* — Un volume in-8° di pag. 120, con una tavola di sezioni.

CARTE.

Carta geologica d'Italia *nella scala di 1 a 1 000 000*, in due fogli; 2^a edizione. — Roma, 1889.

Carta geologica della Sicilia *nella scala di 1 a 100 000*, in 28 fogli e 5 tavole di sezioni, con quadro d'unione. — Roma, 1886.

Carta geologica della Calabria *nella scala di 1 a 100 000*, in 20 fogli e 3 tavole di sezioni. — Roma, 1901.

Carta geologica della Campagna romana e regioni limitrofe *nella scala di 1 a 100 000*, in sei fogli e una tavola di sezioni. — Roma, 1888.

Carta geologica delle Alpi Apuane *nella scala di 1 a 50 000*, in quattro fogli e tre tavole di sezioni. — Roma, 1897.

Carta topografico-altimetrica della Regione marmifera carrarese. Edizioni due, *alla scala di 1 a 5000 e di 1 a 2000*, ciascuna di n. 12 fogli. — Firenze, 1892.

Carta geologica dell'Isola d'Elba *nella scala di 1 a 25 000*, in due fogli con sezioni. — Roma, 1884.

Carta geologico-mineraria dell'Iglesiente (Isola di Sardegna) *nella scala di 1 a 50 000*, in un foglio. — Roma, 1888.

Carta geologico-mineraria del Sarrabus (Isola di Sardegna) *nella scala di 1 a 50 000*, in un foglio. — Roma, 1889.

Carta geologica della Sicilia *nella scala di 1 a 500 000*, in un foglio con sezioni. — Roma, 1886.

Carta geologica della Calabria *nella scala di 1 a 500 000*, in un foglio. — Roma, 1894.

PUBBLICAZIONI DIVERSE.

Catalogo della Biblioteca dell'Ufficio geologico. — Roma, 1895. Un volume in-8° di pag. 284, con successivi supplementi biennali I a IV (1896-1902).

Guida all'Ufficio geologico con *Appendice sulle collezioni di pietre decorative antiche*. — Un volume in-8° di pag. 100, con piante e vedute prospettiche. — Roma, 1904.

APPENDICE

CATALOGHI DELLE COLLEZIONI DI PIETRE DECORATIVE

PESCETTO E DE-SANTIS

Con prefazione dell'avv. UGO TAMBRONI

PREFAZIONE.

Le collezioni di pietre decorative, di cui qui diamo i cataloghi, vennero formate l'una intorno e dopo il 1870 dal generale Federico Pescetto, l'altra prima di quell'epoca dal signor Pio De Santis; e, morti i proprietari, furono acquistate per diversa via dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per il R. Ufficio geologico. Ambedue sono fra le più importanti che si conoscano, specie per la parte delle pietre usate dagli antichi; la collezione Pescetto particolarmente per il numero e la mole dei saggi (i più grandi che si conoscano raccolti in collezione), la seconda, per la perfezione così nella scelta delle varietà, come nella tecnica della lavorazione.

La parte di gran lunga più importante di ambedue le collezioni è quella appunto accennata, che comprende le pietre decorative usate dagli antichi.

Anche nella decorazione moderna queste pietre mantengono il primato della bellezza, e sono preferite quando i mezzi destinati all'opera lo consentano. E ciò non soltanto per quelle di cui ancora al giorno d'oggi sono in attività le cave, come il broccatello di Spagna, la breccia di Seravezza, a tacere dei marmi di Carrara, degli alabastri appenninici e delle altre pietre di cui ai giorni nostri sono state riaperte le cave, come si è tentato per il marmo pario, per il rosso antico, e ultimamente per il verde antico. Anche molte delle pietre di cui non si conosce la provenienza originaria, possono trovarsi senza grande difficoltà sul mercato; tranne, ben inteso, per le qualità più rare, di cui i raccoglitori ascrivono a fortuna trovare un frammento per la loro collezione. Questa relativa facilità di uso dipende dall'abbondanza con cui, dopo tanto corso di tempo, gli scavi in tutta Italia e particolarmente in Roma continuano a rendere alla luce avanzi di pietre decorative. Chi pensi che la massima parte delle chiese e dei palazzi della metropoli devono la imponenza della decorazione interna alla profusione di queste pietre, estratte durante un periodo non minore di tredici secoli dalle rovine di edifici antichi¹; che una quantità notevole ne è stata esportata per le costruzioni più sontuose d'Italia e d'Europa; e che, ciò malgrado, il nostro suolo continua a fornirne con una fecondità che sembra inesauribile, può formarsi un concetto forse anche più evidente di quello fornito dagli altri monumenti e dalla storia, della sterminata potenza dei Romani, e dei mezzi giganteschi che essi ponevano in opera con pari tenacia, si trattasse di « regere imperio populos » o di soddisfare alla passione di un lusso che ai giorni nostri può sembrare insensato.

Ciò, ripetiamo, spiega come anche nella tecnica marmistica moderna le pietre usate

¹ Solo le colonne antiche tuttora esistenti in Roma si calcolano a circa 7000!

dagli antichi siano considerate come una sezione a parte, interamente distinta da quella delle pietre così dette moderne. E la distinzione, del resto, ha un contenuto scientifico tutt'altro che disprezzabile; perchè lo studio delle pietre decorative antiche ha una grande importanza anche per l'archeologo, sia esso uno studioso della topografia romana o della storia dell'arte. Il primo, dalla conoscenza di queste pietre ricaverà utilissimi elementi per la determinazione dell'età e della destinazione di un edificio antico; il secondo, se ne gioverà per lo studio dell'architettura antica, di cui non può formarsi un esatto criterio chi non sappia rendersi conto degli effetti ottenuti con la policromia delle colonne, delle decorazioni murali e dei pavimenti, mediante il saggio impiego delle pietre di colore; a non parlare della stessa scultura, per la quale è di grande importanza la esatta determinazione dei marmi da cui sono ricavate la massima parte delle statue antiche. Basti a questo proposito ricordare le lunghe contese sulla provenienza del marmo dell'Apollo del Belvedere, e le dotte ricerche del Lepsius a pag. 58-113 dei suoi *Griechische Marmorstudien*.

Seguendo questi concetti, e per fare cosa utile ai tecnici ed agli studiosi, si è provveduto al riordinamento delle collezioni Pescetto e De-Santis, separando interamente i saggi di pietre antiche da quelli di pietre moderne, e costituendone così per l'una come per l'altra collezione due parti distinte.

Per la parte delle pietre antiche, si è ritenuto opportuno seguire una speciale classificazione; ma questa ha un carattere del tutto empirico, dovendosi tener conto principalmente delle differenze di aspetto esterno su cui, come era del resto naturale, i marmisti romani si sono principalmente fondati nelle loro distinzioni. Si è bensì approfittato della possibilità di seguire un criterio scientifico nella linea fondamentale, separando le pietre composte di silice e silicati, e in genere prive di carbonato di calcio, da quelle composte in totalità o in prevalenza di quest'ultimo minerale. Ma ragioni di affinità evidente o di uso stabilito in modo tradizionale, hanno imposta qualche eccezione; così, ad esempio, si è collocato nella prima parte, accanto alle altre serpentine, il verde antico che in gran parte è composto di carbonato di calcio, e nella seconda, con le breccie, quella così detta di Egitto, che invece non ne contiene, si può dir, traccia. Queste imprecisioni saranno condonate in vista dello scopo a cui sono destinate le collezioni di cui si tratta, e per il quale l'esattezza mineralogica ha un valore del tutto secondario.

Le denominazioni attribuite ai saggi sono invece rigorosamente quelle in uso presso i marmisti romani. Giova però avvertire che tali denominazioni — tranne per il nome generico — non corrispondono ad altrettante varietà ben definite di pietre.

Il nome generico designa una pietra determinata in tutti i caratteri, la specie, per così dire; così l'*africano*, il *giallo antico*, la *portasanta* sono pietre ben caratterizzate, di cui l'una non può mai confondersi con l'altra, sebbene alcune volte le varietà siano tante da ingannare anche un occhio esperto. E nemmeno è raro che le sottospecie possano essere interamente caratterizzate e non confondersi fra loro, come la breccia dorata rossa, quella a semesanto pallida dell'Agatodemone, il pavonazzetto dei Dottori, ecc. Invece le altre denominazioni anche più specifiche hanno ordinariamente un senso descrittivo della particolare mostra a cui sono applicate, piuttostochè determinativo di una varietà ben definita; ed a questo effetto vengono adoperate dagli intenditori. Siffatte denominazioni possono appli-

carsi a tutte le diverse varietà di pietre, ed hanno ciascuna un significato proprio che caratterizza una qualità della mostra descritta. Alle volte sono dei veri idiotismi quasi dialettali, ma sempre immaginosi, e che agli iniziati rendono perfettamente l'idea: così il marmista romano chiamerà giallo antico brecciato *grandioso*, un giallo antico contenente breccie molto grandi; giallo antico brecciato *minuto* quello a breccie piccole; giallo antico brecciato *disfatto* quello le cui breccie siano frantumate e come disciolte nella massa della pietra; e questi aggettivi possono egualmente applicarsi, con lo stesso senso speciale, a tutte le altre varietà di pietra. Una mostra che presenti gli aspetti più caratteristici della pietra a cui appartiene, prenderà il nome di *tipo* (esempio, alabastro di Palombara tipo); quella che presenti la massima bellezza di cui la pietra è capace, quello di *principe* (esempio, murra principe). Richiama una proprietà interessante la denominazione di *focata* che i marmisti romani danno alle pietre che abbiano subito l'azione del fuoco, quasi sempre in qualche antico incendio; ciò le ha più o meno metamorfizzate, così nel colore (il giallo antico, ad esempio, diviene più o meno rosso), come nella struttura e nella compattezza. Per i marmisti romani il segno più sicuro del fuoco è la maggiore prontezza con cui la pietra assorbe l'acqua; una pietra focata su cui si versi acqua, si asciuga molto più rapidamente che non la stessa pietra in condizioni naturali.

Anche riguardo ai colori la terminologia dei marmisti romani presenta particolarità rimarchevoli; in essa troviamo ancora denominazioni che nella lingua parlata tendono a scomparire, come il pavonazzo, il lionato, il persichino; oppure altre speciali di comparazione, come il cannellino, il paglino, il sanguigno. La forma delle macchie o delle breccie dà luogo ad una numerosa varietà di termini; se sono ben distinte, la pietra si chiamerà *schietta*; nel caso contrario, *confusa*; se le breccie sono ovoidi e regolarmente disposte, *mandolata*; se la pietra è stratificata e la superficie si presenta secondo un piano perpendicolare o inclinato alla direzione degli strati in modo da mostrarne la sezione, si dirà secondo i casi *listata*, *fasciata*, e se gli strati non sono orizzontali ma a superficie curva, *ondata*, *increspata*, ecc. Il marmista romano giunge a chiamare « a coscia di piatto » la pietra sulla cui superficie gli strati presentino una sezione iperboloidale molto allungata.

Dendritiche si dicono le pietre che presentano vene molto sottili, ramificate; *lanceolate* quelle con vene minutissime, a fasci di linee curve, concorrenti come in punte; *lumacate* quelle che contengono o simulano conchiglie fossili, da non confondere con le lumachelle propriamente dette; *gatteggianti* quelle che presentano larghi cristalli iridescenti; *marmorine* le pietre a tessitura cristallina ben distinta (esempio, portasanta marmorina); *spatiche* quelle che contengono vene di cristalli bianchi e larghi, a qualunque minerale essi appartengano. La varietà di tali denominazioni raggiunge il colmo negli alabastri, a cui, oltre la massima parte delle già accennate, molte altre si applicano in modo speciale, secondo la forma, la struttura, la tinta ed, in modo speciale, la direzione del taglio. Così lo stesso masso di alabastro se tagliato in un senso si dirà *a rose*, se nell'altro, *zonale* (secondo che il taglio sia perpendicolare o parallelo alla direzione degli strati); e poi si avrà l'*occhiuto*, il *fortezino* (quando gli strati presentano un andamento poligonale, simulante la pianta di una fortezza bastionata), il *florito*, l'*orbicolare*, il *frangiato*, il *nuolato*, ecc.

È da notare infine che non poche varietà di pietre traggono il nome dai saggi più co-

spicui che se ne trovano in Roma; l'esempio più noto è fornito dalla portasanta, che si chiama così perché ne sono formate le cornici della porta del giubileo (la porta santa) di San Pietro, e così dicasi del granito del Foro (colonne del foro di Traiano), di quelli di Santa Prassede, e della colonna di Santa Prassede (lastra, e colonnetta della flagellazione in Santa Prassede), ecc. Altre poi da comparazioni più o meno felici e graziose, come il broccatello, il fior di persico, il cipollino.

Il fin qui detto non ha certo la pretesa di esaurire l'argomento; ma varrà a dare un'idea del modo di formazione di questa terminologia originale, che ai non iniziati deve apparire inintelligibile e misteriosa. Per chi ami approfondirsi nello studio delle pietre antiche indichiamo più oltre alcune fra le più importanti opere che se ne occupano; fondamentale quella del Corsi, a cui, come pure agli studi del Nibby e del P. Bruzza, dobbiamo rinviare in modo speciale per le ragioni giustificative della attribuzione dei nomi antichi alle singole varietà.

Nel catalogo della collezione Pescetto è indicata la provenienza dei saggi. Però le indicazioni tolte dal vecchio catalogo dell'autore della collezione, non potevano essere accolte senza riserva. Parecchi saggi appartenenti a pietre indubbiamente conosciute dagli antichi, venivano dati da tali indicazioni come provenienti dalle più remote regioni, secondo ogni probabilità inaccessibili al traffico degli antichi, specie per ciò che riguarda materie di così difficile trasporto come le pietre decorative. Questo è ad esempio il caso per il granito rosso zonale n. 109, che ci si indica come proveniente dalla Siberia, e di cui è d'altra parte accertato che molti frammenti si rinvennero negli scavi al Foro romano, presso il tempio di Romolo; altrettanto dicasi per il bardiglio fiorito n. 210, completamente identico a quelli di Seravezza e che verrebbe dal Giappone, e della breccia corallina rosea punteggiata n. 405, che si afferma originaria dalla China. Notisi che non accade mai che due saggi di pietre provenienti da cave diverse presentino completa identità di struttura, di tinte e di macchie; onde la più ragionevole supposizione è che per qualche svista, parecchie indicazioni di provenienza siano state scambiate, tanto più che trovansi anche indicati come provenienti dagli scavi di Roma non pochi saggi di pietre, delle quali nessun altro documento si avrebbe per ritenere che fossero conosciute dagli antichi. Nella classificazione si sono collocate così le une come le altre al posto loro spettante secondo le nozioni comunemente ricevute, mantenendo le indicazioni di provenienza del vecchio catalogo, ma con un punto interrogativo.

Ed ora resta solo ad aggiungere che i richiami a mostre di pietre esistenti in opera in Roma, posti a fronte di parecchi saggi del catalogo, hanno lo scopo di stabilire dei capisaldi ben certi e di facile confronto per lo studioso; naturalmente non quello di indicare tutti i luoghi dove le stesse varietà possono trovarsi, pel che occorrerebbe tutto un volume, e ripetendo nella massima parte opera già lodevolmente compiuta da altri. Si sono scelte di preferenza le mostre di maggiore estensione, che per lo più presentano raccolte nello stesso masso parecchie varietà distinte; del che un esempio cospicuo è dato dalla bellissima colonna del Museo delle Terme (piano superiore, sala VI presso la finestra, a sinistra), che presenta quasi tutte le varietà di lumachella d'Astracane, ivi compresa quella che da alcuni è stata erroneamente considerata come una breccia.

Alcune delle opere più importanti intorno alle pietre decorative usate dagli antichi.

BLASIUS CARYOPHILUS, *De antiquis marmoribus*; ristampa di Oxford, 1892.

FAUSTINO CORSI, *Delle pietre antiche, trattato*; delle tre edizioni deve preferirsi la più recente e completa, Roma, 1845.

WIRSING A. L., *Marmora et adfines aliquot lapides*. Nürnberg, 1875.

LEPSIUS RICH., *Griechische Marmorstudien*. Anhang zu den Abhandlungen der Königl. Preuss. Akademie der Wissenschaften zu Berlin, 1890. Importante anche la *Geologie von Attika* dello stesso autore, Berlin, 1892.

P. D. LUIGI BRUZZA, *Iscrizioni dei marmi grezzi*; in *Annali dell'Istituto di corrispondenza archeologica*, 1870.

H. W. PULLEN, M. A., *Handbook of ancient roman marbles*; London, Murray, 1894.

Meritano anche menzione gli studi dedicati alle pietre antiche da parecchi scrittori, specie di topografia romana, come il NIBBY, *Roma nell'anno MDCCCXXXVIII*, parte 1^a antica, Vol. 1^o, pag. 234-263, il PLATNER, *Beschreibung d. St. Rom.*, I, pag. 335-354, e fra i moderni il v. REUMONT, *Geschichte d. St. Rom.*, I, pag. 271 e segg., ed il MIDDLETON, *Remains of ancient Rome*. Può consultarsi anche, specialmente per la bibliografia, il SIRTIL, *Archäologie der Kunst*, München, 1895, pag. 287 e segg., 712 e segg., 786; come pure il MARQUARDT, *Vie privée des Romains*, trad. Henry, II, pag. 265 e segg., e il BLÜMNER, *Technologie und Terminologie der Gewerbe und Künste bei Griechen und Römern*, Leipzig, Vol. III¹.

Delle principali collezioni esistenti sono stati pubblicati i cataloghi a stampa; ed anche essi forniscono preziosi materiali allo studioso, specie i ragionati. Fra i più importanti noteremo quelli del Corsi, *Catalogo ragionato della collezione di pietre antiche*, ecc., Roma, 1825; del BELLI, *Catalogo della collezione di pietre ora posseduta dal conte Stefano Karolyi*, Roma, 1842; e del RAVENSTEIN per la collezione di pietre da lui donata con altre collezioni antiquarie al « Musée de la Porte de Hal » a Bruxelles. Per maggiori notizie rimandiamo alle opere già citate, specialmente quella del PULLEN, aggiungendo solo all'elenco di collezioni ivi ricordate, quelle del prof. SANGUINETTI alla Università romana (composta di circa 1000 piccoli saggi), del prof. FELICIANI (composta di n. 800 saggi) e del cavaliere FILIPPO VITI (composta di n. 1080 saggi). Di queste due ultime esistono i cataloghi a stampa; per la prima in Roma, tip. della Camera dei deputati, 1896; per la seconda, ivi, tip. E. Faraglia, 1898.

¹ Anche l'acutissimo e versatile ingegno del DE BROSSSES fu preso d'interesse per le pietre antiche; cfr. le sue *Lettres familières écrites d'Italie en 1739 et 1740*, a pag. 96 e segg. del 2^o volume (Paris, Didot, 1869).

R. UFFICIO GEOLOGICO

CATALOGO DELLA COLLEZIONE PESCETTO

SERIE I. — Pietre decorative adoperate dagli antichi.

SERIE II. — Pietre decorative non considerate come antiche.

SERIE I.

PIETRE DECORATIVE ADOPERATE DAGLI ANTICHI

PARTE I.

PIETRE COMPOSTE NELLA TOTALITÀ O IN PREVALENZA DI SILICE E SILICATI O IN GENERALE PRIVE DI CARBONATO DI CALCIO

CLASSE I. — Pietre fine.

Specie: **Lapislazzuli** (*Lapis cyanus*).

1. **Lapislazzuli**¹ — LAPIS LAZULI — *Isola di Cuba* (Antille). — Anticamente proveniva dalla Scizia e dalla Persia.
2. **Id. macchiato verde** — COME SOPRA — *America*. — Chiesa di Sant'Ignazio, urna dell'altare del B. Bergams.

Specie: **Murra** (*Murra*)².

3. **Murra** — FLUORITE — *Spagna*. — Anticamente proveniva principalmente dalla Parthia. — Chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, 3^a cappella a sinistra; due grandi specchi nello zoccolo delle colonne dell'altare. Chiesa del Gesù; paliotto dell'altare maggiore.
4. **Id.** — COME SOPRA — *Yorkshire* (Inghilterra). — Come sopra.
5. **Id.** — c. s. — *Ibidem*. —
6. **Id.** — c. s. — *Ibidem*. —

Specie: **Labradorite** (*Lapis mithrac*).

7. **Pietra di Labrador**, volgarmente **Labbro d'oro** — LABRADORITE — *Isola di San Paolo* (Costa del Labrador). — Anticamente proveniva dalla Persia e dalle coste del Mar Rosso.
8. **Id.** — COME SOPRA — *Governo di Kiew* (Russia). — Come sopra. — Biblioteca Vaticana, piani di 4 tavoli.

¹ N. B. — Il primo carattere è riservato al nome adoperato dai lapidari, il secondo alla denominazione litologica, il terzo al luogo di provenienza del campione e il quarto ad osservazioni diverse e specialmente a richiami a mostre in opere esistenti in Roma.

² Cfr. però in contrario all'identificazione della *murra* antica con la fluorite, quanto riferisce il MARQUARDT, *Vie priéte*, II, pag. 450 e segg.

Specie: **Ametista** (*Lapis amethystus*).

9. **Ametista** — QUARZO AMETISTA — *prov. ign.* — Anticamente veniva dall'Oriente. — Chiesa di Sant'Andrea della Valle, cappella nella crociera destra; tondo centrale nel paliotto dell'altare.

Specie: **Agata** (*Achates*).

10. **Agata bigia** — CALCEDONIO. — Originariamente proveniva dal fiume Achates in Sicilia, donde il nome.
11. **Agata cenerina occhiata** — AGATA — *Scavi di Pompei*.
12. **Id. ametistina** — QUARZO AMETISTA ZONATO — *Ibidem*.
13. **Id. ametistina forlezzina bigia** — COME SOPRA — *Ibidem*.
14. **Id. id. fasciata rossa** — AGATA e QUARZO AMETISTA ZONATO — *Ibidem*.
15. **Id. id. id. dislocata** — COME SOPRA — *Ibidem*.
16. **Id. rossa occhiata** (*Haemachates*) — DIASPRO AGATATO — *Volterra*. — Chiesa di San Giovanni e Paolo, cappella Torlonia; specchietti nel gradino dell'altare.
17. **Id. bruna brecciata** — AGATA BRECCIFORME — *Ibidem*.
18. **Id. radicellata** — AGATA BRUNA — *Ibidem*.

Specie: **Diaspro** (*Jaspis*).

19. **Diaspro rosso macchiato** — DIASPRO ROSSO — *Roma antica* (scavi). — Anticamente proveniva dalla Scizia, da Cipro e dall'Egitto; però gli antichi conoscevano anche alcune varietà di diaspri italiani come quello di Barga, Prov. di Lucca, che costituisce la varietà detta diaspro rosso radicellato.
20. **Id. rosso e giallo confuso** — DIASPRO ROSSO MACCHIATO — *Sassello* (Savona).
21. **Id. id. a broccatellone** — DIASPRO ROSSO e GIALLO — *Corsica*.
22. **Id. id. e giallo brecciato** — COME SOPRA — *Sicilia*.
23. **Id. id. e verde zonale** — DIASPRO ROSSO ZONATO — *Ibidem*.
24. **Id. id. id. venato** — DIASPRO VENATO — *Ibidem*.
25. **Id. id. e bigio africanato** — COME SOPRA — *prov. ign.*
26. **Id. id. agatato minuto** — DIASPRO ROSSO — *Isola di Cipro*.
27. **Id. id.** — COME SOPRA — *Spagna*.
28. **Id. id. venato** — c. s. — *Sicilia*.
29. **Id. id. radicellato** — c. s. — *Barga* (Prov. di Lucca). — Chiesa di Sant'Andrea della Valle, cappella nella crociera destra; 4 quadrati nel gradino dell'altare.
30. **Id. id. id. macchiato** — COME SOPRA — *Ibidem*.
31. **Id. id. id. brecciato** — DIASPRO ROSSO BRECCIATO — *Ibidem*.
32. **Id. id. id. violaceo** — COME SOPRA — *Sicilia*.
33. **Id. id. id. agatato** — DIASPRO ROSSO VENATO — *Ibidem*.
34. **Id. id. agatato** — COME SOPRA — *Barga* (Prov. di Lucca).
35. **Id. a fior di persico** — DIASPRO VIOLETTO VENATO — *Roma antica* (scavi).
36. **Id. laterizio agatato** — DIASPRO VARICOLORE — *prov. ign.*
37. **Id. rosso brecciato giallo minuto** — COME SOPRA — *Russia europea*.
38. **Id. giallo** — DIASPRO GIALLO — *Spagna*.
39. **Id. id. venato** — COME SOPRA — *prov. ign.*
40. **Id. id. brecciato** — c. s. — *prov. ign.*

41. **Diaspro giallo agatato** — c. s. VENATO — *Sicilia*. — Chiesa di Santa Maria Maggiore, cappella Borghese; fregio dell'altar maggiore.
42. **Id. id. fiammato** — c. s. — *prov. ign.*
43. **Id. id. e rosso** — c. s. e ROSSO — *prov. ign.* — Chiesa di Santa Maria Maggiore, cappella Borghese; zoccolo e sportelli nella parete dietro l'altare.
44. **Id. id. id. fiammato** — DIASPRO VARIEGATO — *prov. ign.*
45. **Id. id. id. verdastro** — DIASPRO GIALLO e ROSSO — *Sicilia*.
46. **Id. id. agatato bruno** — c. s. e BRUNO — *Ibidem*.
47. **Id. id. e bruno** — c. s. — *Bisacquino* (Palermo).
48. **Id. id. agatato turchiniccio** — DIASPRO AGATATO — *Ibidem*.
49. **Id. policromo fasciato** — DIASPRO ZONATO — *Ibidem*.
50. **Id. sanguigno** (*lapis heliotropius*) **disfatto** — COME SOPRA — *Boemia*.
51. **Id. verde e giallo listato borghesiano** — c. s. — *Sicilia*. — Chiesa di Santa Maria Maggiore, cappella Borghese; zoccolo e fregio delle colonne.
52. **Id. id. agatato** (*lapis polygrammus*) — DIASPRO VERDE — *prov. ign.*
53. **Id. id.** — COME SOPRA — *Scavi di Fiesole* (anfiteatro).
54. **Id. id. brecciato** — c. s. VENATO — *Roma antica* (scavi).
55. **Id. id. marino** — DIASPRO NERASTRO — *Fiandra*.
56. **Id. bigio radicellato** — DIASPRO BIGIO BRECCIFORME — *prov. ign.*
57. **Id. id. venato** — DIASPRO BIGIO SCURO — c. s.
58. **Id. zoomorfo** — ARENARIA VARICOLORE ZONATA — *Roma antica* (scavi).

Specie: **Legni pietrificati** (*Lithoxylon*).

59. **Legno pietrificato** — LEGNO SILICIZZATO — *Scavi dell'antica Ninive*.
60. **Id. id.** — COME SOPRA — *Ibidem*.
61. **Id. id.** — c. s. — *Sassonia*.
62. **Id. id.** — c. s. — *Ibidem*.
63. **Id. id.** — c. s. — *Ibidem*.
64. **Id. id.** — c. s. — *Toscana*.
65. **Id. id.** — c. s. — *Schemnitz* (Ungheria).
66. **Id. id.** — c. s. — *Ibidem*.

CLASSE II. — Porfidi e basalti.

Specie: **Porfido** propriamente detto (*Lapis porphyrites*).
(Anticamente proveniva da Gobel Docklan nella Tebaldo).

67. **Porfido rosso lattinato** — PORFIRITE ROSSA — *Roma antica* (scavi delle Terme di Caracalla). — Rocchi di colonne ancora in sito avanti la basilica di Costantino.
68. **Id. id. minuto** — COME SOPRA — *Ibidem* (scavi del Palatino). — Museo capitolino, atrio; torso di statua n. 57.
69. **Id. id. acceso** — c. s. — *Ibidem*.
70. **Id. id. carnino** — c. s. — *Ibidem* (Terme di Caracalla).
71. **Id. id. pomato** — c. s. — *Ibidem* (scavi). — Chiesa di San Giovanni in Laterano; grandi tondi nel pavimento della navata centrale.
72. **Id. id. laterizio** — c. s. — *Ibidem*. — Chiesa di San Giovanni in Laterano, sedia pontificale; 4 tondini nella spalliera.

- 73. **Porfido rosso laterizio minuto** — GRANITO ROSSO PORFIRICO — *Roma antica* (scavi).
- 74. **Id. verde** — DIABASE PORFIROIDE — *Ibidem* (Foro Traiano). — Chiesa dell'Araceli, due ovali nei piedritti dell'arco trionfale.
- 75. **Id. id. macchiato** — COME SOPRA — *Scavi in Firenze e dintorni*.
- 76. **Id. bigio a morviglione** — PORFIDO GRIGIO QUARZIFERO — *Roma* (Marmorata). — Museo Lateranense, sala x, roccchio di colonna.
- 77. **Id. id. id. grandioso** — COME SOPRA, POLICROMO — *prov. ign.* — Chiesa di San Pietro in Vaticano, altare di San Gregorio; colonne.

Specie: **Porfido** detto Serpentino (*Lapis laeacedemonius*).

- 78. **Serpentino verde scuro confuso** — PORFIRITE DIABASICA — *Roma antica* (Palatino). Anticamente proveniva da Marathonisi nella Laconia.
- 79. **Id. id. chiaro confuso** — COME SOPRA — *Ibidem*. — Come al n. 78.
- 80. **Id. id. schietto** — c. s. — *Ibidem* (scavi). — Come al n. 78.
- 81. **Id. id. focato** — c. s. — *Ibidem*. — Come al n. 78.
- 82. **Id. id. macchiato** — c. s. — *Ibidem*. — Come al n. 78.
- 83. **Id. id. disfatto** — c. s. — *Scavi di Fiesole*. — Come al n. 78.
- 84. **Id. id. minuto** — c. s. — *Roma antica* (scavi). — Come al n. 78. — Di tutte queste varietà di serpentine trovansi bei saggi a San Cesareo, nella balaustrata del coro.
- 85. **Id. id. risato** — c. s. — *Villa Adriana* (Tivoli). — Chiesa di San Pietro in Vincoli, due tondi attorno al disco centrale nel pavimento della confessione.
- 86. **Id. id. agatato** — c. s. CON QUARZO — *Scavi di Fiesole*. — Galleria dei candelabri al Vaticano, tazza.
- 87. **Id. id. id. venato** — c. s. — *Roma antica* (scavi).
- 88. **Id. id. venato rosso** — c. s. — *Ibidem*.
- 89. **Id. id. a fondo pavonazzo** — c. s. — *Fiesole* (scavi).
- 90. **Id. id. id. nero** — c. s. — *Roma antica* (scavi).
- 91. **Id. id. id. macchiato rosso** — c. s. — *Ibidem* (Marmorata).

Specie: **Basalto** (*Lapis basanites*).

- 92. **Basalto verde** — BASALTO — *Roma antica* (Terme di Caracalla). — Museo delle Terme, sala del Bacco; parte di una statua nella quale il basalto verde passa a basalto bronzino.

CLASSE III. — Graniti.

Specie: **Graniti delle guglie** (*Lapis pyrrhopoecilus*) da *Siene in Egitto*.

- 93. **Granito rosso scuro** — GRANITO — *Russia* (Governo di Kiew)? — Obelisco del Pincio.
- 94. **Id. id. chiaro** — COME SOPRA — *Roma antica* (scavi del Palatino). — Obelisco vaticano.
- 95. **Id. roseo** — c. s. — *Ibidem*. — Obelisco lateranense.

Specie: **Graniti tigrati ed egizii minuti**.

- 96. **Granito tigrato carnino delle sfingi** — GRANITO PORFIROIDE — *Roma antica* (Palatino). — Alcune sfingi nel Museo egizio vaticano.
- 97. **Id. id. roseo macchiato** — COME SOPRA — *Ibidem* (scavi del Pantheon).
- 98. **Id. id. id. delle sfingi** — c. s. MICACEO — *Ibidem* (scavi). — Come al n. 96.
- 99. **Id. id. bianco e roseo delle statue** — c. s. — *prov. ign.* — Varie statue del Museo egizio vaticano.
- 100. **Id. id. carnino macchiato** — c. s. — *prov. ign.*
- 101. **Id. id. bianco-azzurrognolo delle statue** — c. s. — *Pompei*.
- 102. **Id. id. delle statue** — c. s. — *Roma antica* (scavi del Foro Romano). — Chiesa di San Giovanni in Laterano, ambulacro dietro il coro a sinistra; labbro nella tomba di Giovanni Monti Papazzurri.
- 103. **Id. verde scuro tigrato carnino** — c. s. — *Ibidem*. — Statua assisa nel Museo egizio vaticano.
- 104. **Id. bigio fasciato roseo delle statue** — c. s. — *Ibidem*. — Alcune statue nel Museo egizio vaticano.
- 105. **Id. nero del labbro (lapis hethiopicus)** — c. s. — *Ibidem*. — Museo vaticano, grande labbro nel cortile ottagonale.
- 106. **Id. id. verdastro** — MICROGRANITO — *Ibidem* (scavi del Palatino). — Museo vaticano, piccolo labbro oblungo nel cortile ottagonale.
- 107. **Id. id. id.** — COME SOPRA — *Ibidem*. — Come al numero precedente.
- 108. **Id. egizio verde minuto** — DIORITE A MINUTI ELEMENTI — *Egitto*.

Specie: **Graniti rossi plasmati**.

- 109. **Granito rosso zonale** — GRANITO — *Russia* (Siberia)? — Chiesa di San Giovanni in Laterano, sedia pontificale; due quadri e due tondi dietro la spalliera.
- 110. **Id. id. id.** — COME SOPRA — *Ibidem*. — Come al numero precedente.
- 111. **Id. id. orbicolare** — c. s. ORBICOLARE — *prov. ign.*

Specie: **Granito bianco e nero del Fòro** (*Lapis psaronius*, da *Siene in Egitto*).

- 112. **Granito bianco e nero** — GRANITO — *Roma antica* (scavi). — Colonne del Fòro di Traiano.
- 113. **Id. id. id.** — COME SOPRA — *prov. ign.* — Come sopra.
- 114. **Id. id. id.** — c. s. — *Roma antica* (scavi). — c. s.
- 115. **Id. id. id. venato roseo** — c. s. — *Egitto*. — *Roma antica* (scavi del Fòro di Traiano). — Simili venature rosee osservansi in alcune colonne del Fòro di Traiano, e nei roccchi rovesciati delle rovine del tempio di Venere e Roma.

Specie: **Graniti portuense e ostiense**.

- 116. **Granito portuense** — GRANITO — *Roma antica* (Marmorata).
- 117. **Id. ostiense** — COME SOPRA — *Ibidem* (scavi del Palatino).

Specie: **Graniti del Sempione.**

118. **Granito roseo** — GRANITO — *Bareno* (Lago Maggiore). — Museo delle Terme, sala dei frammenti di bassorilievi sul chiostro; rocchio che porta il busto di Caracalla.
 119. **Id. rosso** — COME SOPRA — *Ibidem.* — Museo del Campidoglio, rocchi nn. 33 e 31 nella Galleria.

Specie: **Graniti pavonazzi.**

120. **Granito pavonazzo** — GRANITO — *Toscana* (scavi di Fiesole).
 121. **Id. violaceo di Corsica** — IDEM PORFIROIDE — *Corsica.*

Specie: **Graniti a bianco e nero, e graniti verdi.**

122. **Granito a bianco e nero antico** — EUFOTIDE — *Roma antica* (scavi del Palatino). — Chiesa di San Pietro in Vincoli, due tondini nel pavimento della confessione.
 123. **Id. id. id. di Santa Prassede** — COME SOPRA — *Ibidem* (scavi del Palatino). — Chiesa di Santa Prassede, lastra dove, secondo la leggenda, riposava la Santa, e colonna a sinistra fuori della cappella di San Zeno.
 124. **Id. id. id. della colonna di Santa Prassede** — c. s. — *Ibidem* (scavi). — Colonna della flagellazione di Santa Prassede, nella cappella di San Zeno.
 125. **Id. verde luculleo chiaro** — c. s. — *Ibidem.*
 126. **Id. id. id. scuro** — c. s. — *Ibidem* (scavi del Foro Romano). — Chiesa di San Giovanni in Laterano, sedia pontificale; tondini negli angoli degli specchi della spalliera.
 127. **Id. id. bronzato della sedia di San Giovanni** — c. s. — *Giaggiola* (Bologna). — Come al numero precedente, sedia pontificale; specchio sotto il sedile.
 128. **Id. id. id. scuro della sedia di San Giovanni** — c. s. — *Celle Ligure* (Savona). — Come al n. 126, sedia pontificale; tondo centrale nella fronte della spalliera.
 129. **Id. id. id. grandioso della sedia di San Giovanni** — c. s. — *Roma antica* (scavi).
 130. **Id. id. id. id. sanguigno** — c. s. — *Celle Ligure* (Savona).
 131. **Id. id. della sedia di San Pietro** — c. s. — *Ibidem* (scavi del Foro Romano). — Specchi nel piedistallo della statua di San Pietro in Vaticano.
 132. **Id. id. della sedia di San Lorenzo** — EUFOTIDE A MINUTI ELEMENTI — *Roma antica* (scavi del Foro Romano). — Chiesa di San Lorenzo fuori le mura, sedia pontificale; tondo.
 133. **Id. id. a erbetta confuso** — COME SOPRA — *Lustignano* (Volterra). — Chiesa di San Giovanni in Laterano, lastra nel pavimento di fronte alla cappella Corsiniana.
 134. **Id. id. id. disfatto** — c. s. — *Roma antica* (scavi).
 135. **Id. id. confuso dell'Aracelli** — c. s. — *Ibidem* (scavi presso il Colosseo). — Chiesa dell'Aracelli, grande lastra nella balaustra dell'ambone destro.

Specie: **Graniti bigi.**

136. **Granito biglo confuso dell'Aracelli** — DIORITE A MINUTI ELEMENTI — *Roma antica* (scavi).
 137. **Id. grafico** — PORFIDO GRIGIO MICACEO — *Roma antica* (Mausoleo di Augusto).
 138. **Id. perlato** — PORFIDO GRIGIO AMFIBOLICO. — *Ibidem* (scavi).
 139. **Id. biglo del Babuino** — GRANITO — *prov. ign.*
 140. **Id. id. dell'Elba** — c. s. PORFIRICO — *Roma antica* (scavi del Quirinale). — Vari colonne del cortile del Palazzo Borghese.
 141. **Id. id. id.** — c. s. — *Ibidem* (Palatino). — Come al n. 140.
 142. **Id. id. id.** — GRANITO — *Ibidem* (scavi presso il Colosseo). — Come al n. 140.
 143. **Id. id. id.** — c. s. — *Ibidem* (Palatino). — Come al n. 140.
 144. **Id. id. id.** — c. s. — *Elba, Seccheto*. — Come al n. 140.
 145. **Id. bianco di Montorfano** — c. s. PORFIROIDE — *Lago Maggiore* — Basilica di San Paolo, colonne minori nelle navate.

Specie: **Granito orbicolare.**

146. **Granito orbicolare di Corsica** — DIORITE ORBICOLARE — *Santiaco, Aiaccio* (Corsica). — È dubbio che questa varietà sia stata conosciuta dagli antichi, ma per consuetudine, è ammessa in tutte le collezioni.
 147. **Id. id. id.** — COME SOPRA — *Ibidem.* — Come al numero precedente.

CLASSE IV. — **Serpentine.**

Specie: **Serpentine dure e semidure.**

148. **Plasma di granato** — MICASCISTO GRANATIFERO — *Roma antica* (scavi presso il Colosseo).
 149. **Id. di smeraldo** (*Smaragdus cyprius*) — EUFOTIDE A SMARAGDITE — *Corsica*. — Anticamente proveniva dall'Isola di Cipro. — Chiesa di Santa Maria sopra Minerva, cappella Altieri; 4 grandi tondi in alto e fregio dell'intera cappella.
 150. **Id. id. scuro** — COME SOPRA — *Ibidem.* — Chiesa di Sant'Andrea della Valle, 1^a cappella a destra; paliotto dell'altare.
 151. **Serpentina verde luciflea** — EUFOTIDE SERPENTINOSA — *Corsica.*
 152. **Id. id. id. bronzata** — COME SOPRA — *Stella, presso Striscia* (Volterra).
 153. **Id. id. id. minuta** — c. s. — *Bombiana* (Bologna).
 154. **Id. id. id. focata** — EUFOTIDE — *Ritasso, presso Monte Rufoli* (Volterra).
 155. **Nefritica** (*Lapis acquipondus*) — SERPENTINA — *Boemia.*
 156. **Id. gatteggiante** — COME SOPRA — *Celle Ligure* (Savona).
 157. **Id. verde scura** — c. s. — *Boemia* (scavi). — Museo lateranense, 1^a sala; due pesi antichi che secondo la tradizione si considerano come *lapides martyrum.*

Specie: **Serpentine di Prato.**

158. **Serpentina verde di Prato** — EUFOTIDE SERPENTINOSA — *Gimigliano* (Catinzaro).
 159. **Id. id. id. macchiata** — COME SOPRA — *prov. ign.*

160. **Serpentina verde di Prato venata** — EUFOTIDE SERPENTINOSA — *prov. ign.*
 161. **Id.** **id.** **id.** **orbicolare** — c. s. — *Monte Rufoli* (Volterra).
 162. **Id.** **id.** **id.** **nera** — SERPENTINA — *China?*
 163. **Id.** **id.** **id.** **bruna** — c. s. — *prov. ign.*

Specie: **Serpentine di Polcevera** (*Marmor ligustica*).

164. **Serpentina bruna di Polcevera brecciata** — BRECCIA SERPENTINOSA — *Val Polcevera* (Genova).
 165. **Id.** **id.** **id.** **minuta** — COME SOPRA — *Roma antica* (scavi).
 166. **Id.** **verde** **id.** — c. s. — *Castagno* (Volterra). — Anticamente proveniva dalla Liguria. — Chiesa di Santa Susanna, colonne dell'altar maggiore.
 167. **Id.** **id.** **id.** — c. s. — *Val Polcevera* (Genova). — Come al numero precedente.
 168. **Id.** **id.** **id.** **chiara venata** — c. s. — *Chenas* (Grecia)?
 169. **Id.** **id.** **id.** **sanguigna** — OFICALCE — *Val Polcevera* (Genova).

Specie: **Serpentine di Levante**.

170. **Serpentina brecciata giallastra di Levante** — BRECCIA SERPENTINOSA — *Sassello* (Savona).
 171. **Id.** **id.** **rossa** **id.** — COME SOPRA — *Susa* (Torino).
 172. **Id.** **id.** **id.** **id.** **grandiosa** — c. s. — *Sassello* (Savona).
 173. **Id.** **id.** **polleroma** **id.** — c. s. — *Ibidem*.
 174. **Id.** **id.** **verde scura** **id.** — c. s. — *Gimigliano* (Catanzaro). — Chiesa di San Giovanni in Laterano, coro d'inverno; fronte delle nicchie dell'altare a destra.
 175. **Id.** **id.** **violacea** **id.** — c. s. — *Levanto* (Spezia).
 176. **Id.** **id.** **rossa** **id.** — c. s. — *Ibidem*.
 177. **Id.** **id.** **id.** **venata** — OFICALCE — *Ibidem*. — Colonne del monumento decorativo nella parete di fondo di San Silvestro al Quirinale.
 178. **Id.** **id.** **id.** **id.** **minuta** — COME SOPRA — *Framura* (Spezia). — Come al numero precedente.
 179. **Id.** **id.** **id.** **id.** **id.** — c. s. — *Volterra*.

Specie: **Serpentine verdi-rana** (*Lapis ophites*) e **lanceolate**.

180. **Serpentina verde-rana macchiata** — SERPENTINA STEATITOSA — *Gabbro della Striscia* (Volterra). Anticamente proveniva dall'Egitto. — Vaticano, Galleria dei candelabri, vaso n. 185.
 181. **Id.** **id.** **id.** **focata** — c. s. — *Monte Nero* (Volterra). — Raccolta Ludovisi al Museo delle Terme, grande tazza.
 182. **Id.** **id.** **id.** **id.** **diefatta** — SERPENTINA STEATITOSA — *prov. ign.*
 183. **Id.** **id.** **id.** **tartarugata** — ROCCIA SERPENTINOSA — *Firenze*.
 184. **Id.** **lanceolata di Santo Spirito** — OFISILICE — *Botro degli Scappari, Monte Rufoli* (Volterra). — Palazzo di Santo Spirito, cortile; pilastri e architrave della fontana.
 185. **Id.** **id.** **id.** **chiara** — COME SOPRA — *Roma antica* (scavi del Fóro di Traiano).

Specie: **Verde antico** (*è composto in parte di carbonato di calcio*).

(*Lapis atracius*, dalla città di Atracce in Tessaglia. — Recentemente ne sono state ritrovate le antiche cave, presso la odierna località di Casambale, circa 7 miglia inglesi a nord-est di Larissa).

186. **Verde antico smeraldino** — BRECCIA OFIOLITICA — *Botro della Striscia* (Volterra)? — Chiesa di San Luigi dei Francesi, 2ª cappella a destra; specchi del paliotto dell'altare.
 187. **Id.** **id.** **id.** — COME SOPRA — *Roma antica* (scavi del Palatino). — Come al numero precedente.
 188. **Id.** **id.** **biancastro mandolato** — c. s. — *Ibidem*. — Chiesa di Sant'Andrea della Valle, 1ª cappella a destra; due colonne dell'altare.
 189. **Id.** **id.** **id.** **id.** **grandioso** — c. s. — *Ibidem*. — Chiesa di Sant'Eligio dei Ferrai, 2ª altare a sinistra; due colonne.

PARTE II.

PIETRE COMPOSTE NELLA TOTALITÀ O IN PREVALENZA DI CARBONATO DI CALCIO E BRECCIE SILICEE.

CLASSE I. — Marmi propriamente detti.

I. CATEGORIA. — Marmi bianchi e bardigli.

Specie: **Marmi lunensi** (*Marmor lunense*).

190. **Marmo lunense statuario di Crestola** — MARMO BIANCO — *Carrara* (cava di Crestola).
 191. **Id.** **id.** **id.** **di Betogli** — COME SOPRA — *Ibidem* (cava di Betogli).
 192. **Id.** **id.** **id.** **di Crestola macchiato** — c. s. — *Ibidem* (cava di Crestola). — Museo Vaticano, Apollo del Belvedere.
 193. **Id.** **id.** **macchiato di Canalbianco** — MARMO CHIARO — *Ibidem* (Torano).
 194. **Id.** **id.** **venato** — COME SOPRA — *Ibidem* (Fantiscritti) — Colonne dei templi di Vespasiano, e di Castore e Polluce nel Fóro Romano.

Specie: **Marmi greci**.

195. **Marmo pario** (*marmor parium*) — MARMO BIANCO PARIO — *Roma antica* (Da una statua del Palatino). Proveniva dall'isola di Paros in Grecia — Di questo marmo sono 4 colonne nel Portico d'Ottavia.
 196. **Id.** **porino** (*marmor porinum*) — COME SOPRA — *Ibidem*. — Come al n. 195. — (Viene pure chiamato *pario minuto*: Cfr. Bruzza * *Iscrizioni dei marmi grezzi* „ pag. 159). — Chiesa di San Salvatore in Lauro, 6 colonne nel chiostro.

197. **Marmo pentelico** (*marmor pentelicum*) — MARMO BIANCO — *Ibidem* (Palatino). Proveniva dal Monte Pentelico presso Atene. — Statua sulla base dedicata a Numisia Massimilla nell'atrio delle Vestali.
198. **Id. id. venato** — c. s. VENATO — *Ibidem*.
199. **Id. greco colonnare** (*marmor hymettium*) — MARMO GRIGIO — *Ibidem* (scavi). Proveniva dal Monte Imetto presso Atene.
200. **Id. id. id. venato** — c. s. VENATO — *Ibidem* (Palatino). — Chiesa di San Pietro in Vincoli, colonne delle navate.
201. **Id. id. id. fasciato** — c. s. — *Monte Imetto* (Grecia). — Chiesa di Santa Maria Maggiore, cappella del Crocifisso; basamento.
202. **Id. id. dislocato** — c. s. — *Roma antica* (Palatino). — Chiesa di Santa Susanna, incorniciatura interna della porta.
203. **Id. id. scritto minuto** — MARMO GRAFITIFERO — *Ibidem*.
204. **Id. id. id. venato** — c. s., VENATO — *Ibidem* (scavi). — Chiesa dell'Araceli, 6^a cappella a destra; paliotto dell'altare.
205. **Id. id. id. mandolato** — c. s., BRECCIATO — *Vitulano* (Benevento, cava Ienca). — Chiesa di San Giovanni in Laterano, mostre delle porticelle della loggia presso l'ingresso.
206. **Id. id. id. dislocato** — c. s., VENATO — *Roma antica* (scavi delle Terme di Caracalla). — Chiesa di San Benedetto in Piscinula, cappella della cella di San Benedetto; colonne e cornice del quadro dell'altare.
207. **Id. palombino lumacato** (*marmor coralliticum*) — LUMACHELLA — *prov. ign.* — Anticamente proveniva dalle sponde del fiume Coraglio o Lagari nella Frigia. — Vaticano, Museo egiziano; due grandi sarcofagi di mummie.

Specie: **Bardigli.**

208. **Bardiglio fasciato** — CIPOLLINO — *Roma antica* (scavi). — Battistero di San Giovanni in Fonte; zoccolo della cappella di Santa Rufina e Seconda.
209. **Id. fiorito di Seravezza** — BARDIGLIO FIORITO — *Ibidem*. — Chiesa di Santa Maria del Popolo, 2^a cappella a destra; specchi nel vivo del basamento dell'antiporto.
210. **Id. id. id.** — COME SOPRA. — *Giappone?* — Come al numero precedente.

II. CATEGORIA. — **Marmi unicolori.**

Specie: **Marmi gialli.**

211. **Giallo antico** (*marmor numidicum*) **venato** — MARMO GIALLO — *Roma antica* (Palatino). Anticamente proveniva dalla Numidia. — Chiesa di San Giovanni in Laterano, due grandi colonne scandellate nella crociera di destra.
212. **Id. id. dorato** — COME SOPRA — *Ibidem*. — Basilica di San Pietro, crociera sinistra; grande colonna a destra della cappella centrale.
213. **Id. id. id. venato** — c. s. — *Ibidem* (Terme di Diocleziano).
214. **Id. id. id. listato** — c. s. — *Ibidem* (Terme di Costantino).
215. **Id. id. brecciato dorato** — c. s. — *Ibidem* (scavi). — Basilica di San Pietro, navata destra; stipiti della porta sotto il deposito d'Innocenzo XIII.
216. **Id. id. id. paglino** — c. s. BRECCIATO — *Ibidem* (Terme di Costantino).

217. **Giallo antico brecciato mandolato** — c. s. — *Ibidem* (scavi).
218. **Id. id. id. carnino** — c. s. — *Ibidem*.
219. **Id. id. id. cannellino** — c. s. — *Ibidem* — Chiesa di San Giovanni in Laterano, cappella Torlonia; sfondi nelle pareti.
220. **Id. id. id. confuso** — MARMO BRECCIATO — *Roma antica* (Terme di Caracalla).
221. **Id. id. pavonazzo brecciato dorato** — c. s. — *Scavi di Pompei*.
222. **Id. id. cannellino zonale minuto** — MARMO GIALLO CON CRIOIDI — *Meletro* (Montagnola Senese)? — Chiesa di Santa Maria Maggiore, cappella Sistina; cimasa del gradino sotto il ciborio.
223. **Id. id. eburneo venato** — MARMO GIALLO CHIARO — *Roma antica* (scavi).
224. **Id. id. id. brecciato** — c. s. BRECCIATO — *Ibidem* — Chiesa di Santa Caterina dei Funari, balaustrata dell'altar maggiore; 2° e 3° balaustrato a sinistra.
225. **Id. id. paglino rosato** — MARMO ROSSO — *Roma antica* (Palatino).
226. **Id. id. carnino** — COME SOPRA — *Ibidem* (scavi).
227. **Id. id. rosato** — c. s. — *Scavi di Pompei*.
228. **Id. id. focato spatico** — MARMO BRECCIATO — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di Santa Pudenziana, colonne dell'ingresso alla cappella Gaetani, in parte.
229. **Id. id. id. venato** — MARMO ROSSO — *Ibidem* (Palatino).
230. **Id. id. id. id. scuro** — c. s. — *Ibidem* (scavi). — Scala interna della Biblioteca Casanatense, cornice della lapide commemorativa di Innocenzo XII.
231. **Id. id. id. rosso** — c. s. — *Orano* (Algeria).
232. **Id. di Verona** — MARMO GIALLO — *Torri del Benaco* (Monte Baldo). — Chiesa di Sant'Ignazio, cornici delle balaustrate degli altari nelle crociere destra e sinistra.
233. **Id. di Siena macchiato** — c. s. — *Farcolo?* (Montagnola Senese).
234. **Id. id. venato** — c. s. MACCHIATO — *Montarrenti* (Montagnola Senese).
235. **Id. id. mandolato** — c. s. BRECCIATO — *Ibidem*. — Pilastrini della chiesa di Santa Caterina da Siena.
236. **Id. id. bruno mandolato** — BRECCIA — *Vitulano* (Benevento). — Chiesa di San Giovanni in Laterano, cappella Torlonia; fascia dello spiraglio nel pavimento.
237. **Id. id. rosso ondato** — MARMO ZONATO — *Roma antica* (scavi).

Specie: **Marmi rossi.**

238. **Rosso antico** (*marmor taenarium*) **fasciato** — MARMO ROSSO ZONATO — *Roma antica* (scavi). Anticamente proveniva anch'esso, come il nero antico, dal promontorio Tenario nella Laconia dove ne sono state rinvenute le cave. — Secondo altri invece dalla Numidia. — Di questo marmo è la statua del fauno nel Museo del Campidoglio.
239. **Id. id. id. brecciato** — MARMO ROSSO ZONATO — *Roma antica* (scavi).
240. **Id. id. scuro venato** — c. s. ROSSO CUPO — *Ibidem* (Palatino). — Chiesa di Santa Prassede, scalini del coro.
241. **Id. id. di Tenos** — c. s. — *prov. ign.* — Marmo identico al rosso antico, proveniente dalla cava moderna di Tenos. — Chiesa di Santa Maria Maggiore, confessione; targa fra le colonne.
242. **Id. id. epatico** — c. s. — *Roma antica* (Terme di Caracalla).
243. **Id. id. chiaro macchiato** — c. s. — *Ibidem*.
244. **Id. id. porfidino** — c. s. — *Ibidem* (Palatino). — Museo Vaticano, sala delle maschere; fauno e sedia balnearia.
245. **Marmo rosso bruno appennino** — c. s. — *Ibidem* (Terme di Diocleziano).

III. CATEGORIA. — Marmi venati.

Specie: **Marmo Portasanta** (*Marmor carium, jussense*).

(Proveniva anticamente dalla Caria. — Quasi tutte le specie più comuni di Portasanta sono rappresentate nella fontana di Piazza Colonna).

246. **Portasanta rossa brecciata** — MARMO ROSSO BRECCIATO — *Roma antica* (Palatino). — Chiesa di San Pietro in Vincoli; pilastri e specchi del basamento della tomba del cardinale Aldobrandini, nella navata sinistra.
247. **Id. id. id. minuta** — COME SOPRA — *Ibidem*.
248. **Id. id. id. cerulea** — c. s. — *Ibidem* (scavi). — Chiesa di Santa Maria in Via, 3^a cappella a destra; 2 specchi oblungi nel pavimento.
249. **Id. id. venata** — c. s. — *Ibidem* (Palatino).
250. **Id. id. macchiata venata spatica** — c. s. — *Ibidem* (scavi).
251. **Id. id. id. lumacata** — c. s. — *Ibidem*. — Chiesa di San Pantaleo, grandi pilastri del coro.
252. **Id. id. bruna marmorina orbicolare** — c. s., CON VENE DI CALCITE BIANCA — *Ibidem* (Palatino).
253. **Id. id. poligonia** — MARMO ROSSO BRECCIATO — *Ibidem*. — Chiesa di San Marco, 2^o altare a sinistra; cornici dell'urna.
254. **Id. marmorina bigia** — MARMO MISCHIO — *Roma antica* (Terme di Diocleziano).
255. **Id. id. rossa e carnina** — MARMO ROSSO VENATO — *Ibidem* (Marmorata). — Chiesa dei Santi Quattro Coronati, cappella di San Silvestro, dell'Università dei Marmorini; parte del disco centrale nel pavimento.
256. **Id. id. carnina** — MARMO CARNICINO — *Ibidem* (scavi). — Chiesa di Santa Maria dei Funari, 2^o altare a destra; due sfere sulla balaustrata.
257. **Id. id. id. venata** — COME SOPRA — *Ibidem*.
258. **Id. bigiastra lumacata venata carnina** — MARMO ROSSASTRO BRECCIATO — *Ibidem*.
259. **Id. plumbea venata rossa** — COME SOPRA — *Ibidem*. — Chiesa di San Giovanni in Laterano, sacristia; specchi nei basamenti dei pilastri.
260. **Id. bigia della Madonna dell'Orto** — MARMO GRIGIO BRECCIATO — *Ibidem* (Terme di Caracalla). — Chiesa di Santa Maria dell'Orto; parte dei grandi specchi nella fronte dei pilastri verso la nave maggiore.
261. **Id. plumbea id. id.** — MARMO VENATO — *Ibidem* (scavi). — Come al numero precedente.
262. **Id. id. brecciata gallognola** — MARMO BRECCIATO — *Ibidem* (Terme di Caracalla). — Chiesa di Sant'Anastasia; specchietti esterni nello stilobate dell'edicola in fondo all'abside.
263. **Id. bigia lumacata venata laterizia** — BRECCIA FOSSILIFERA — *Ibidem*.
264. **Id. diasprata** — CALCARE ROSSASTRO BRECCIFORME — *Gavorrano* (Grosseto).
265. **Id. bigia venata lionata** — CALCARE GRIGIO BRECCIFORME — *Roma antica* (scavi).
266. **Id. carnina a cottanello** — CALCARE ROSSO BRECCIFORME — *Ibidem*. — Chiesa di San Giovanni in Laterano, vasti riquadri nel pavimento del coro e specchi nelle pareti della crociera.
267. **Id. rossa a cottanello** — COME SOPRA — *prov. ign.* — Come al numero precedente.

Specie: **Cipollino** (*Marmor carystium, euboicum*).

(Proveniva anticamente dall'Isola d'Eubea).

268. **Cipollino verde fasciato** — MARMO VERDE detto CIPOLLINO — *Roma antica* (scavi). — Fóro Romano, colonne del tempio di Antonino e Faustina.
269. **Id. id. id.** — COME SOPRA — *Ibidem* (Palatino). — Come al n. 268.
270. **Id. id. id.** — c. s. — *Ibidem*. — Come al n. 268.
271. **Id. id. id.** — c. s. — *prov. ign.* — Come al n. 268.
272. **Id. id. ondato** — c. s. — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di Santa Maria sopra Minerva; urna del sepolcro di Giov. Battista Galletti, accanto alla porta principale.
273. **Id. id. increspato** — c. s. — *Ibidem*. — Chiesa di San Nicola in Carcere, 3^a colonna a destra.
274. **Id. macchiato giallastro** — c. s. — *prov. ign.*
275. **Id. verde chiaro ondato** — c. s. — *Roma antica* (Palatino). — Chiesa di San Gregorio Magno, cappella Salviati; parte di 4 colonne.
276. **Id. bigio** — c. s. — *Ibidem*.
277. **Id. id. e verde increspato** — c. s. — *Ibidem* (scavi). — Vaticano, braccio nuovo, 8 colonne.
278. **Id. palatino** — c. s. — *Ibidem* (Palatino). — Museo nel Palazzo dei Conservatori, rocchio di colonna.
279. **Id. mandolato verde** — c. s. BRECCIATO — *Ibidem* (scavi). — Chiesa del Gesù, cornici e pilastri della balaustrata dell'altare maggiore.
280. **Id. carnino** — MARMO ROSSO CHIARO — *Ibidem*.
281. **Id. id.** — COME SOPRA — *Procchio* (Isola d'Elba).
282. **Id. rosso** — MARMO ROSSO-CUPO VENATO — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di San Giovanni in Laterano, navata destra; 4 pilastri nel nicchione della porta di comunicazione col palazzo lateranense.
283. **Id. pavonazzo** — MARMO VIOLETTO CUPO — *Ibidem* (Palatino). — Chiesa dell'Araceli, 6^a cappella a sinistra; due toni nel centro delle balaustre.
284. **Id. id. macchiato chiaro** — c. s. BRECCIATO — *Ibidem*.

Specie: **Africano** (*Marmor chium*).

(Proveniva anticamente dall'Isola di Chio nell'Arcipelago greco).

285. **Africano nero** — MARMO NERO BRECCIATO — *Roma antica* (Palatino). — Chiesa di San Pietro in Vincoli, navata sinistra, deposito del cardinale Aldobrandini; 1^o zoccolo.
286. **Id. id. brecciato biancastro** — COME SOPRA — *Ibidem*. — Chiesa dei Santi Nereo e Achilleo, baldacchino; parte della 1^a colonna a destra.
287. **Id. id. id. minuto** — BRECCIA VARICOLORA — *Roma antica* (scavi). — Come al numero precedente, parte della colonna suddetta.
288. **Id. id. confuso** — COME SOPRA — *Ibidem*.
289. **Id. verde scuro brecciato** — c. s. — *Ibidem* (Palatino).
290. **Id. id. ondato brecciato** — MARMO VERDASTRO BRECCIATO — *Ibidem* (Terme di Costantino).
291. **Id. id. giallastro brecciato minutissimo** — BRECCIA MINUTA — *Ibidem* (scavi).
292. **Id. id. id. id. id. fasciato** — BRECCIA SERPENTINOSA — *Ibidem*.

293. **Africano verde chiaro brecciato punteggiato** — BRECCIA DIABASICA — *Ibidem*.
 294. **Id. id. id. schietto** — BRECCIA CALCAREA — *Ibidem* (Terme di Costantino).
 — Chiesa di Santa Maria della Vittoria, crociera sinistra; 1ª colonna a destra.
 295. **Id. id. id. livido** — COME SOPRA — *Ibidem* (Palatino).
 296. **Id. id. id. ondato** — c. s. — *Ibidem* (scavi).
 297. **Id. id. id. rosso punteggiato** — c. s. DIABASICA — *Ibidem*.
 298. **Id. id. chiaro brecciato pavonazzo** — c. s. — *Ibidem*.
 299. **Id. id. brecciato rosso scuro** — c. s. CUPA MISTA — *prov. ign.*
 300. **Id. id. id. mandolato** — c. s. — *Roma antica* (scavi).
 301. **Id. id. e rosso dendritico** — c. s. — *prov. ign.* — Chiesa di San Luigi dei Francesi, 5ª cappella a sinistra; paliotto dell'altare.
 302. **Id. id. e carnino dendritico** — c. s. — *Roma antica* (Palazzo del Quirinale). — Chiesa di Sant'Adriano, 3ª altare a destra; paliotto.
 303. **Id. id. giallastro e rosso dendritico** — c. s. — *prov. ign.*
 304. **Id. id. bigio** — MARMO GRIGIO BRECCIATO — *Ibidem* (Palatino). — Chiesa di San Giovanni in Laterano, bacino dell'acquasantiera a destra dell'ingresso dalla facciata.
 305. **Id. id. scuro e rosso** — MARMO VARIEGATO BRECCIATO — *Ibidem*. — Chiesa dell'Araceli, crociera a sinistra; cornice del deposito del cardinale Crivelli.
 306. **Id. id. chiaro e rosso** — COME SOPRA — *Ibidem* (Terme di Caracalla). — Chiesa di San Pietro in Vaticano, due colonne nel portico.
 307. **Id. id. lumacato** — LUMACHELLA GRIGIA — *Ibidem* (Criptoportico di Caligola al Palatino).
 308. **Id. rosso brecciato** — BRECCIA CALCAREA VARI-COLORE — *Ibidem*.
 309. **Id. roseo dendritico** — COME SOPRA — *prov. ign.*
 310. **Id. id. id. grandioso** — c. s. — *Roma antica* (Palatino).
 311. **Id. rosso id.** — MARMO BRECCIATO ROSSASTRO — *prov. ign.* — Chiesa di San Giovanni in Laterano; specchi nelle pareti del vestibolo dell'ambulacro dietro il coro, a sinistra, e zoccolo delle colonne all'interno della porta nella crociera destra.
 312. **Id. id. id. brecciato** — COME SOPRA — *Roma antica* (scavi).
 313. **Id. id. id. scuro dendritico venato** — c. s. — *Ibidem*.
 314. **Id. id. id. ondato** — BRECCIA CALCAREA VARIEGATA — *Montauto?*
 315. **Id. id. id. e nero ondato** — c. s. — *Lustignano* (Volterra)?

Specie: **Fior di persico** (*Marmor molossium*).

(Proveniva anticamente dall'Epiro).

316. **Fior di persico schietto** — MARMO MISCHIO — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di Santa Maria degli Angeli, a destra dell'ingresso; monumento a Carlo Maratta.
 317. **Id. id. id. ondato** — COME SOPRA — *Ibidem*.
 318. **Id. id. id. minuto** — c. s. — *Ibidem*.
 319. **Id. id. id. pallido** — c. s. — *prov. ign.* — Di questa e di tutte le precedenti varietà del Fior di persico si trovano saggi a San Giovanni in Laterano, cappella Corsini; negli sfondi del basamento.
 320. **Id. id. id. livido** — c. s. — *Roma antica* (scavi).
 321. **Id. id. pavonazzo brecciato** — c. s. — *Ibidem* (Palatino). — Chiesa di San Giovanni e Paolo, cappella Torlonia; grandi specchi verticali nelle pareti.
 322. **Id. id. rosso** — CALCARE ROSSO CUPO VENATO — *Ibidem*.

Specie: **Pavonazzo** (*Marmor docimenum, synnadicum, phrygium, mygdonium*).

(Proveniva anticamente dalla Frigia, presso le città di Sinnada e di Docimio, donde i nomi).

(Notisi però che alcune varietà di marmi pavonazzi, che in Roma vengono designati col nome generico di pavonazzo, possono essere provenienti dalle cave di Carrara e di Seravezza, dove si trovano marmi similissimi per aspetto delle vene, per colore e per grana).

323. **Pavonazzo rosso** — MARMO MISCHIO — *Roma antica* (Palatino).
 324. **Id. id. grandioso** — COME SOPRA — *Roma antica* (Palatino). — Chiesa di Santa Anastasia, 7 colonne nella navata centrale.
 325. **Id. id. minuto** — c. s. — *prov. ign.*
 326. **Id. id. roseo minuto confuso** — c. s. — *Roma antica* (Palatino). — Museo Lateranense, sala XIII; alcune parti delle 4 colonnine spirali.
 327. **Id. id. del Dottori** — c. s. — *Ibidem*.
 328. **Id. id. grandioso** — MARMO BIANCO CON VENE ROSSASTRE — *Ibidem*. — Basilica di San Pietro in Vaticano, abside; zoccolo del gruppo colossale dei Dottori della chiesa, sorreggenti la cattedra di San Pietro.
 329. **Id. id. minuto policromo** — BRECCIA CALCAREA — *prov. ign.*
 330. **Id. id. confuso** — COME SOPRA — *Roma antica* (Palatino).
 331. **Id. id. bruno minuto** — c. s. — *Ibidem*.
 332. **Id. id. azzurrino della Minerva** — c. s. — *prov. ign.* — Chiesa della Minerva, balustrata della quarta cappella a destra.
 333. **Id. id. bruno scritto** — c. s. — *Idem*. — Chiesa di San Marco, urna battesimale.
 334. **Id. id. grandioso** — MARMO BIANCO CON VENE ROSSASTRE — *prov. ign.*
 335. **Id. id. persichino difatto** — MARMO VIOLETTO — *Roma antica* (Palatino).
 336. **Id. id. id. venato** — COME SOPRA — *Ibidem*. — Palazzo dei Conservatori, museo, statua di Marsia.

Specie: **Marmi palatini**.

(Nome antico e provenienza ignoti).

337. **Marmo palatino africanato** — MARMO MISCHIO — *prov. ign.* — Chiesa di Santa Pudenziana, cappella Caetani; cornice dei pilastri dell'arcone d'ingresso, in parte.
 338. **Id. id. rosso** — COME SOPRA — *Roma antica* (Palatino). — Chiesa di San Teodoro, gradino dell'altare a destra.
 339. **Id. id. pavonazzo** — BRECCIA CALCAREA — *Ibidem*. — Chiesa di Santa Maria della Vittoria, abside; mostre delle finestrelle nella parete curva.
 340. **Id. id. id. brecciato roseo** — COME SOPRA — *Ibidem*.
 341. **Id. id. id. id. id.** — c. s. — *Ibidem*.
 342. **Id. id. id. bruno** — c. s. — *Ibidem*.

Specie: **Bigio** (*Marmor batthium?*).

(Proveniva, almeno in parte, dalle cave di Teos nella Ionia).

343. **Bigio schietto** — MARMO BARDIGLIO — *prov. ign.* — Palazzo dei Conservatori, museo; due statue di prigionieri.
 344. **Id. lumacato** — MARMO BIGIO BRECCIATO — *Roma antica* (Palatino). — Chiesa di San Giovanni in Laterano, pilastri dell'ambulacro dietro il coro.

345. **Bigio chiaro** — MARMO BIGIO ROSSICCO — *Prov. di Caserta?*
346. **Id. alabastrino dell'Apollinare** — MARMO BIGIO CONCREZIONATO — *Lombardia?* — Chiesa di Sant'Apollinare, 2^a cappella a sinistra; sfondo del crocifisso sull'altare.
347. **Id. africanato** — MARMO MISCHIO VARICOLORE — *prov. ign.* — Chiesa di Santa Maria Maggiore, cappella Sistina; sfondi del monumento di Pio V.
348. **Id. morato detto bianco e nero d'Egitto** — MARMO NERO — *China?* — Questa specie di marmo, che deve il nome all'erronea credenza che le statue scolpite in esso, esistenti al Museo Egiziano, provenissero dall'antico Egitto (mentre sono imitazioni dell'epoca imperiale romana), non è che una varietà di bigio morato. Vedi le dette statue (erma doppia di Iside ed Opi, e Iside col Tau) e chiesa dei Santi Quirico e Giulitta, 2^o altare a destra e sinistra; zoccolo del quadro degli altari.
349. **Id. id. della Traspontina** — COME SOPRA — *prov. ign.* — Chiesa di Santa Maria in Traspontina, 3^o altare a destra; due colonnette.

IV. CATEGORIA. — **Marmi neri.**

Specie: **Bianchi e neri.**

350. **Bianco e nero di Portoferraio** — MARMO NERO VENATO — *Pisa.* — Chiesa di Santa Maria sopra Minerva, cappella di San Domenico; colonne, secondo la tradizione, provenienti da un edificio antico.
351. **Id. id. di Francia (marmor celticum)** — MARMO NERO BRECCIATO — *prov. ign.* — Chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, 6^a cappella a destra; due colonne.

Specie: **Gialli e neri.**

352. **Marmo giallo e nero di Porto Venere** — PORTONO — *Monte Castellano* (Spezia). — Chiesa di San Giovanni in Laterano, cappella del Crocifisso, colonne dell'altare.
353. **Id. id. id. antico (marmor rhodium, da Rodi)** — COME SOPRA — *Ibidem.* — Chiesa di San Pietro in Vaticano, deposito di Paolo III; mascherone.
354. **Id. id. id. di Perugia o gabioite** — CALCARE BIGIO-CUPO VENATO — *Monte Malbe* (Perugia)? — Si chiama anche gabioite per essersene rinvenuti vari frammenti nelle escavazioni a Gabii. — San Giovanni in Laterano, piedritti degli archi d'accesso alla crociera da due navate laterali.

Specie: **Neri.**

355. **Nero antico (marmor taenarium)** dal promontorio Tenario nella Laconia — CALCARE NERO — *prov. ign.*
356. **Id. id. venato spatico** — COME SOPRA — *Pompei.* — San Giovanni in Laterano, coro d'inverno, sepolcro di Lucrezia Tomacelli; colonne e sfondo.
357. **Id. lavagnone antico** — c. s. — *prov. ign.*
358. **Id. id. id.** — c. s. — *Roma antica* (Terme di Costantino).

V. CATEGORIA. — **Marmi argillosi e argille.**

Specie: **Cottanello.**

(Trasse il nome dal paese della Sabina dove è scavato).

359. **Cottanello** — MISCHIO ROSEO — *Roma antica* (scavi). — Museo Capitolino, incorniciatura delle porte del grande salone.
360. **Id. grandioso** — CALCARE ROSEO — *Segeste* (Sicilia).

Specie: **Carnagione.**

361. **Giallo carnaglone** — CALCARE ROSEO — *Assisi* (Perugia).
362. **Rosso id.** — COME SOPRA — *Ibidem.*

Specie: **Paesine (Marmora pisana; dall'Appennino toscano).**

363. **Paesina bianca dendritica** — CALCARE MARNOSO LITOGRAFICO — *Assisi* (Perugia).
364. **Id. lignea** — COME SOPRA — *Monaco di Baviera.*
365. **Id. rufiforme** — CALCARE MARNOSO detto PIETRA PAESINA — *prov. ign.*
366. **Id. giallognola** — COME SOPRA — *Idem.*
367. **Id. verdognola** — c. s. — *Idem.*
368. **Id. rossa** — CALCARE MARNOSO ROSSASTRO — *Sicilia.*

Specie: **Diaspro tenero (Marmora tauromentana; da Taormina).**

369. **Diaspro tenero di Sicilia a cottanello** — CALCARE FRAMMENTARIO — *Taormina* (Messina).
370. **Id. id. id. giallo e rosso brecciato** — BRECCIA CALCAREA VARICOLORE — *Monte Pellegrino* (Palermo). — Chiesa di Sant'Ignazio, deposito del cardinale Ludovisi.
371. **Id. id. id. id. id. venato** — CALCARE VARICOLORE — *prov. ign.* — Chiesa di San Pietro in Vaticano, deposito di Alessandro VII; coltre.
372. **Id. id. id. rosso** — COME SOPRA — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di San Domenico e Sisto, colonne del 1^o altare a destra.
373. **Id. id. id. violaceo** — c. s. — *Prov. di Caserta.*

CLASSE II. — **Lumachelle.**

(nome generico antico: *Lapis conchytes*).

Specie: **Broccatello (Marmor schiston).**

(Proviene dalla Spagna presso Tortosa, dove è scavato anche oggidì).

374. **Broccatello giallo** — CALCARE BRECCIFORME — *prov. ign.* — Chiesa di Santa Cecilia, fregio della cornice della balaustrata dell'altare maggiore.
375. **Id. id. orbicolare** — COME SOPRA — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, 1^a cappella a destra; specchi nei pilastri della balaustrata e nel basamento sotto le colonne.

Specie: **Astracane.**

376. **Lumachella di Astracane di Sant'Andrea** — CALCARE LUMACHELLA — *Romagnano* (Val Pantena-Verona). — Chiesa di Sant'Andrea della Valle, altar maggiore. — Ogni incertezza sulla provenienza di questo marmo, che volgarmente si credeva originario di Astrakhan, donde il nome, mentre altri ne riteneva patria Agra in India, è oramai dissipata, poiché la presente mostra e le due seguenti, pur essendo di un astracane identico per qualità all'antico, provengono certamente da Val Pantena.
377. **Id.** **Id.** **Id.** **grandioso** — COME SOPRA — *Ibidem.* — Chiesa di Santa Maria della Pace, cornici nelle pareti dell'altar maggiore.
378. **Id.** **Id.** **Id.** **violaceo** — c. s. — *prov. ign.* — Chiesa di Sant'Andrea della Valle, 1^a cappella a sinistra; sfondi che contornano le cornici delle porticelle laterali, in parte.
379. **Id.** **Id.** **Id.** **dorato madreperlifero** — c. s. — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di Santa Maria dell'Anima, 2^a cappella a sinistra; fascia dei tondi nel vivo del basamento delle pareti laterali. Museo delle Terme, piano superiore, sala vi; colonna presso la finestra, che riunisce le varietà del presente saggio e di quelli ai numeri precedenti.
380. **Id.** **Id.** **Id.** **Id.** **scuro** — c. s. — *prov. ign.*
381. **Id.** **Id.** **Id.** **Id.** **bruno** — c. s. — *Idem.*

Specie: **Lumachelle gialle.**

382. **Lumachella livida brecciata** — CALCARE LUMACHELLA — *Roma antica* (scavi).
383. **Id.** **Id.** **lauretana scura** — COME SOPRA — *Ibidem.* — (scavi per l'isolamento del Pantheon). — Chiesa di Santa Maria Maggiore, sepolcro di Francesco Toledo da piedi della navata sinistra, a destra; specchi nello zoccolo.

Specie: **Occhio di pavone.**

384. **Lumachella occhio di pavone rosso** — CALCARE LUMACHELLA ROSSO — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di Santa Maria dell'Umiltà, 1^a cappella a destra; sfondi dei piedritti dell'arco e specchi nel vivo del basamento delle pareti.
385. **Id.** **Id.** **Id.** **pavonazzo** — COME SOPRA — *Ibidem* (Terme di Caracalla). — Come al numero precedente.
386. **Id.** **Id.** **Id.** **pavonazzo** — c. s. — *Ibidem* (Terme di Caracalla). — Chiesa di Santa Maria sopra Minerva, cappella Aldobrandini; colonne esterne dell'altare.
387. **Id.** **Id.** **Id.** **giallastro** — c. s. — *Scavi di Pompei.*

Specie: **Lumachella cenerina.**

388. **Lumachella cenerina** — CALCARE LUMACHELLA — *Roma antica.*

Specie: **Lumachelle rosse.**

389. **Lumachella rosea di Sciarra** — CALCARE LUMACHELLA — *prov. ign.* — Già esistente nel palazzo Sciarra, piano terreno; due grandi colonne.

390. **Lumachella lenticolare persichina di Santa Anastasia** — MARMO ROSSASTRO VENATO — *Roma antica* (Palatino).
391. **Id.** **Id.** **Id.** **Id.** **brecciata spatica** — COME SOPRA — *Ibidem* (scavi). — Chiesa di Santa Anastasia, cappella in fondo alla navata sinistra; 8 pilastri.

Specie: **Lumachelle brune.**

392. **Pollpite plumbea** — BRECCIA CALCAREA — *Roma antica* (Terme di Caracalla).
393. **Lumachella plumbea gigantea** — CALCARE LUMACHELLA — *Roma* (Basilica di San Paolo). — Chiesa di Santa Maria Maggiore, confessione, edicola; specchi quadrangolari del basamento sotto le pitture degli Apostoli e nella parete di fondo.
394. **Id.** **Id.** **Id.** **Id.** — COME SOPRA — *Ibidem.* — Come al numero precedente.
395. **Id.** **Id.** **Id.** **biglia scura di Santa Maria in Via Lata** — c. s. — *prov. ign.* — Chiesa di Santa Maria in Via Lata, pavimento del coro; 4 croci ottagonali.
396. **Id.** **Id.** **Id.** **di Santa Maria della Pace** — c. s. — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di Santa Maria della Pace, zoccolo dell'altar maggiore.
397. **Id.** **Id.** **Id.** **plumbea minuta** — c. s. — *Prov. di Verona?*
398. **Id.** **Id.** **Id.** **bruna del Tasso** — c. s. — *Roma antica* (scavi del Tevere). — Chiesa di Sant'Onofrio al Gianicolo, tomba di Torquato Tasso.

CLASSE III. — Breccie calcaree e silicee.

Specie: **Breccia dorata.**

399. **Breccia dorata** — BRECCIA CALCAREA GIALLA — *Coregno* (Spezia). — Chiesa di Sant'Andrea della Valle, 2^a cappella a destra; zoccoli delle urne sepolcrali.

Specie: **Breccia corallina.**

400. **Breccia corallina lenticolare** — BRECCIA CALCAREA — *Roma antica* (scavi pel Teatro Costanzi). — Museo del Campidoglio, sala degli Imperatori; pieduccio del busto n. 64.
401. **Id.** **Id.** **Id.** **reticolare lumacata** — COME SOPRA — *Ibidem* (demolizioni).
402. **Id.** **Id.** **Id.** **carnina lumacata disfatta** — CALCARE ROSEO VENATO — *Ibidem* (Terme di Caracalla).
403. **Id.** **Id.** **Id.** **pallida lumacata** — BRECCIA CALCAREA — *Ibidem* (scavi). — Chiesa dell'Araceli, balaustra dell'acquasantiera all'ingresso laterale.
404. **Id.** **Id.** **Id.** **Id.** **venata** — COME SOPRA — *Ibidem* (Colosseo). — Foro Romano, roccchio di colonna sulla Sacra via, presso il tempio di Cesare e i rostri nuovi.
405. **Id.** **Id.** **Id.** **Id.** **rosea punteggiata** — c. s. — *China* (?).
406. **Id.** **Id.** **Id.** **Id.** **scura venata punteggiata** — c. s. — *Roma antica* (Campidoglio).
407. **Id.** **Id.** **Id.** **Id.** **pollcroma della Chiesa Nuova** — c. s. — *Ibidem.* — Chiesa di San Marco, abside; candelabro del cero pasquale.
408. **Id.** **Id.** **Id.** **Id.** **Id.** **di San Gregorio** — c. s. — *Ibidem* (scavi). — Chiesa di San Gregorio, atrio; le due colonne di mezzo sul lato interno.

409. Breccia corallina policroma di San Giovanni — c. s. — *Ibidem*. — Chiesa di San Giovanni in Laterano, crociera; grandi specchi dei pilastri.
410. Id. id. paesina — c. s. — *Ibidem* (demolizioni). — Chiesa di San Silvestro al Quirinale, 3^a cappella a destra; cimasa e mensa dell'altare nei contro-pilastri.
411. Id. id. rosata sanguigna — c. s. — *Ibidem* (Terme di Caracalla). — Chiesa di Sant'Ignazio, altare nella crociera sinistra; cornice dello stilobate, in parte.
412. Id. id. marmorina giallastra pavonazza — BRECCIA CALCAREA — *Scavi di Pompei*.
413. Id. id. gialla navolata — CALCARE GIALLO BRECCIATO — *Meletro* (Montagnola Senese). — Chiesa di San Giovanni in Laterano, ambulacro destro dietro l'abside; cornice della lapide sepolcrale di Antonio Gabri.
414. Id. id. di San Benone — BRECCIA CALCAREA — *Roma antica* (Mariborata). — Chiesa di Santa Maria dell'Anima, 1^a cappella a destra; 4 ovali nel vivo del basamento delle pareti.
415. Id. id. Id. minuta — c. s. — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di San Luigi dei Francesi, 2^a cappella a destra; specchietti nello zoccolo sotto i pilastri dell'altare; 4^a cappella, lapide di J. R. G. De Bourguins; specchietti orizzontali nello zoccolo.

Specie: **Breccia franglata.**

416. Breccia franglata — BRECCIA CALCAREA — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di Santa Maria degli Angeli, colonne dell'altare nella cappella di San Bruno e in quella interna della Madonna.
417. Id. id. livida disfatta — MISCHIO — *Ibidem*. — Chiesa di Santa Pudenziana, 2^a cappella a destra; balaustri.

Specie: **Breccia ombrata.**

418. Breccia gialla ombrata — BRECCIA CALCAREA — *prov. ign.*

Specie: **Breccia ossea.**

419. Breccia ossea — BRECCIA CALCAREA — *Montarrenti* (Montagnola Senese).

Specie: **Breccia gialla tigrata.**

420. Breccia gialla tigrata — BRECCIA CALCAREA CONGREGIONATA — *Roma antica* (Palatino). — Chiesa di Sant'Andrea della Valle, 2^a cappella a sinistra; due piccoli quadrati nei fianchi dei pilastri dell'arco, esternamente alla cappella.

Specie: **Breccie policrome.**

421. Breccia policroma d'Aleppo — BRECCIA CALCAREA VARICOLORE — *Roma antica* (demolizioni). — Chiesa di Santa Maria Maggiore, confessione; parete curva, riquadri laterali.
422. Id. id. Id. minuta alabastrifera — COME SOPRA — *Ibidem*.
423. Id. id. Id. chiara — c. s. — *Ibidem* (Colosseo).
424. Id. id. bigiastra cellmontana — c. s. — *Ibidem* (Terme di Costantino).

425. Breccia policroma della Chiesa Nuova — c. s. — *Fornetto, Stazzema* (Alpi Apuane). — Chiesa Nuova, 4^a cappella a destra; specchi nelle pareti.
426. Id. id. della Madonna degli Angeli — PUDINGA VARICOLORE — *prov. ign.* — Chiesa di Santa Maria degli Angeli, cappella a destra sotto l'arco dell'abside; colonne dell'altare.
427. Id. id. di Santa Susanna — c. s. — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di Santa Susanna, piedritti dell'arcione dell'altar maggiore; ovali nel vivo del basamento.
428. Id. id. ovoide capitolina — c. s. — *Toslovalka* (Crimea)? — Palazzo dei Conservatori, frammento di roccello nel Museo.
429. Id. id. del Campidoglio — c. s. — *prov. ign.* — Museo del Campidoglio, sala del Gladiatore; colonna nell'angolo fra le due finestre.
430. Id. verde policroma d'Egitto — c. s. SILICEA VERDE — *Scavi di Fiesole* (anfiteatro). — Chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, 3^a cappella a sinistra; controlume dell'altare. — Varie cave di questa pietra sono state scoperte dal Sig. Brindley, fra Kossier e Koft, presso Hamamat, in Egitto. (Cfr. PULLEN, *Handbook of ancient roman marbles*, pag. 88).
431. Id. id. Id. id. scura — COME SOPRA — *Sparta* (Grecia). — Chiesa dei Santi Apostoli, altar maggiore; due colonne nel deposito a destra.
432. Id. id. Id. Id. minuta — c. s. — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di San Pietro in Vincoli, confessione; sfondi nei pilastri.
433. Id. di Sparta — c. s. — *prov. ign.* — Chiesa di San Giovanni in Laterano, abside; vivo del basamento.

Specie: **Rosso brecciato** (*Marmor lydium*; dalla Lidia).

434. Rosso brecciato — BRECCIA CALCAREA PAVONAZZA — *Roma antica* (scavi per Teatro Costanzi). — Chiesa di San Gregorio, altar maggiore; controlume e piccola parte dello zoccoletto.

Specie: **Breccie marmorine.**

435. Breccia marmorina rossa — BRECCIA CALCAREA ROSSASTRA — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di San Gregorio, ala sinistra dell'atrio, targa sepolcrale di Giov. Niccolino Lapin; due specchietti.

Specie: **Breccia a broccatellone.**

436. Breccia broccata o a broccatellone — BRECCIA CALCAREA ROSEA — *Roma antica* (scavi). — Chiesa dell'Araceli, colonne del tempio di Sant'Elena nella crociera sinistra.

Specie: **Breccia di settebasi** (*Marmor scyreticum*; dall'isola di Sciro).

437. Breccia di settebasi venata carnina — MARMO MISCHIO — *prov. ign.* — Chiesa dell'Araceli, altar maggiore; colonna a sinistra.
438. Id. id. Id. minuta — COME SOPRA — *IDEM*.
439. Id. id. Id. rossa — c. s. — *Roma antica* (Palatino).
440. Id. id. gatteggiante — BRECCIA ROSEA CALCITICA — *prov. ign.* — Chiesa di San Domenico e Sisto, 1^a cappella a destra; specchi verticali nelle pareti del sottarco. — Di questa, come di quasi tutte le altre varietà di settebasi, trovansi magnifici saggi nelle pareti e nello zoccolo del grande scalone di palazzo Braschi.

441. Breccia di settebasi bruna lanceolata — MARMO MISCHIO — *prov. ign.*
 442. Id. id. disfatta capitolina — c. s. — *Roma antica* (Palatino). — Museo capitolino, sala del Gladiatore; rocchi n. 3 e 5.
 443. Id. id. pavonazza venata — MARMO BRECCIATO PAVONAZZO — *Ibidem* (Terme di Caracalla). — Chiesa di Santa Maria Maggiore, cappella Sistina, altare a destra; specchi laterali nel paliotto.
 444. Id. id. dorata minuta — BRECCIA CALCAREA VARICOLORE — *Ibidem* (Palatino). — Chiesa di Santa Maria Maggiore, cappella da piedi della navata destra; fregio della balaustrata.
 445. Id. id. Id. scura — COME SOPRA — *prov. ign.*
 446. Id. id. scura a semesantone — c. s. — *Roma antica* (Palatino). — Chiesa di Santa Maria Maggiore, monumento di Clemente IX; plinto.

Specie: **Breccia a semesantone.**

447. Breccia a semesantone — BRECCIA CALCAREA VARICOLORE — *prov. ign.* — Chiesa dell'Araceli, 7ª cappella a sinistra; fregio, basamento e gradino dell'altare.

Specie: **Breccia a semesanto.**

448. Breccia a semesanto — BRECCIA MINUTA — *Vicenza.* — Chiesa di Santa Maria Maggiore, confessione; ovali centrali nei riquadri esterni della parete semicircolare.
 449. Id. id. pallida dell'Agatodemo — COME SOPRA — *Orano* (Algeria). — Vaticano, Museo Egiziano; statua n. 34.

Specie: **Breccie gialle.**

450. Breccia gialla — CALCARE GIALLASTRO VENATO — *Vitulano?*
 451. Id. id. Godoy o di Villa Mattei — CALCARE ROSSO VENATO — *Punta Pina* (Elba). — Villa Mattei, due rocchi di colonne nel prospetto del Casino. Chiesa dell'Araceli, 2ª cappella a destra; tomba di Flaminio Delfino, nel pavimento; due tondini agli angoli superiori della fascia.

Specie: **Breccie rosse.**

452. Breccia rossa appennina o di Simone — CALCARE ROSSO BRECCIATO — *Sant'Ambrogio* (Verona). — Chiesa di Sant'Andrea della Valle, 1ª cappella a sinistra; colonne dell'altare.
 453. Id. id. id. id. — COME SOPRA — *Cavallari* (Aquila). — Come al numero 452.
 454. Id. id. id. id. — c. s. — *Prov. di Verona.* — Come al n. 452.
 455. Id. id. id. id. — c. s. — *prov. ign.* — Come al n. 452.
 456. Id. id. id. mandolata — BRECCIA DI CALCARE ROSSO — *Prov. di Teramo?*
 457. Id. id. id. id. — COME SOPRA — *Vitulano* (Benevento).
 458. Id. id. id. id. — c. s. — *Gerfalco, fosso Ritasso* (Grosseto).
 459. Id. id. id. macchiata — CALCARE ROSSO — *prov. ign.*
 460. Id. id. id. id. — COME SOPRA — *Gerfalco, Poggio Mutti* (Grosseto).
 461. Id. id. id. id. — c. s., BRECCIATO — *Ibidem.*
 462. Id. id. id. disfatta pavonazza — CALCARE VIOLETTO CHIARO — *Assisi* (Perugia).

Specie: **Breccie pavonazze.**

463. Breccia pavonazza di Seravezza — MISCHIO VIOLETTO — *Antrodoco* (Aquila)? — Museo delle Terme, cortile anteriore; una colonna.
 464. Id. id. biglastra pollicroma — COME SOPRA — *Coregno* (Spezia).
 465. Id. id. pallida id. — c. s. — *Roma antica* (scavi).
 466. Id. id. azzurrina — BRECCIA CALCAREA — *Monte Parodi* (Spezia).
 467. Id. id. rossa venata — MARMO VIOLETTO VENATO — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di Sant'Eligio degli Orefici, altare a sinistra; fascia del paliotto.
 468. Id. id. id. id. — COME SOPRA — *Ibidem.* — Come al n. 467.
 469. Id. id. id. id. — c. s., BRECCIATO — *Ibidem.* — Come al n. 467.
 470. Id. id. id. africana — BRECCIA CALCAREA VIOLETTO-CUPA — *Ibidem.*
 471. Id. id. policroma dell'Araceli scura — COME SOPRA — *prov. ign.* — Chiesa dell'Araceli, tomba nell'angolo sinistro da capo della navata laterale destra; due specchi.

Specie: **Breccia a occhio di pernice.**

472. Breccia a occhio di pernice — BRECCIA CALCAREA VARICOLORE — *prov. ign.* — Chiesa di Santa Maria del Suffragio, 1ª cappella a destra; zocchetto della balaustrata, plinto sotto lo zoccolo delle colonne e cornice del quadro.

Specie: **Breccie bigie.**

473. Breccia bigiastra giallognola — BRECCIA CALCAREA VARICOLORE — *Casteldaccia* (Palermo).

CLASSE IV. — Alabastrì.

(*Marmor alabastrum, arabicum; lapis onyx*)

Provengono da varie località d'Italia (Montauto, Falvaterra, ecc.); ma principalmente dall'Oriente (Tebe d'Egitto, Damasco e dall'Arabia).

Specie: **Alabastro rosso.**

474. Alabastro rosso brecciato confuso. — MISCHIO ROSSO. — *Scavi di Pompei.* — Chiesa di Santa Maria della Vittoria, cappella nella crociera a sinistra; specchi sotto le colonne, di fronte e nei fianchi esterni.

Specie: **Alabastro a rose.**

475. Alabastro a rose corniolino pomellato — ALABASTRO — *Roma antica* (scavi).
 476. Id. a rose tartarugato melleo nuvolato — COME SOPRA — *Ibidem.* — Chiesa di Santa Pudenziana, cappella Caetani; specchi negli zoccoli sotto le colonne dei monumenti sepolcrali.

477. Alabastro a rose giallognolo listato — c. s. — *prov. ign.* — Chiesa di Santa Maria Maggiore, cappella Borghese; specchi nelle pareti delle piccole cappellette sotto l'arco d'ingresso.
478. Id. id. id. fasciato — c. s. — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di San Giovanni in Laterano, cappella Severina; specchi nei pilastri.
479. Id. id. dorato fiorito — c. s. — *Ibidem.* — Villa Albani, una colonna nella galleria.
480. Id. id. id. tartarugato — c. s. — *Ibidem* (Terme di Caracalla).
481. Id. id. fasciato a pecorelle — c. s. — *Ibidem.* — Chiesa di Santa Maria Maggiore, cappella Sistina, monumento di Sisto V; specchi nel basamento delle colonne.

Specie: **Alabastro di Villa Palombara.**

482. Alabastro di Villa Palombara chiaro nuvolato — ALABASTRO — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di San Gregorio Magno, oratorio di Sant'Andrea; quattro specchi nei pilastri della balastrata.
483. Id. id. chiaro fiorito — COME SOPRA — *Ibidem.* — Chiesa di San Domenico e Sisto, 2^a cappella a destra; gradino.
484. Id. id. a rose dorato — c. s. — *Ibidem* (escavazioni nel Tevere). — Chiesa di San Silvestro in Capite, cappelle laterali; specchi nel paliotto.
485. Id. id. fortezzino ondato — c. s. — *Ibidem* (Terme di Caracalla).
486. Id. id. fasciato pavonazzo — c. s. — *Ibidem.*
487. Id. id. id. fiorito dorato — c. s. — *Ibidem* (scavi).

Specie: **Alabastro cenerino.**

488. Alabastro cenerino (RARISSIMO) — ALABASTRO — *prov. ign.* — Chiesa di San Marco, cappella in fondo alla navata destra; specchi mistilinei nel paliotto.

Specie: **Alabastrini orientali.**

489. Alabastro orientale occhiuto — ALABASTRO — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di San Rocco, cappella Clarelli; pilastri nella fronte dell'altare.
490. Id. id. id. lumacato — COME SOPRA — *Terni* (cascata del Velino)?
491. Id. id. fortezzino — c. s. — *Ibidem.* — Chiesa di San Domenico e Sisto, 1^a cappella a destra; gradino dell'altare.
492. Id. id. nuvolato — c. s. — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di Santa Maria della Vittoria, crociera sinistra; specchi nel centro degli sfondi laterali.
493. Id. id. spatico fasciato — c. s. — *prov. ign.*
494. Id. id. id. id. — c. s. — *Roma antica* (Palatino).
495. Id. id. listato minuto — c. s. — *Ibidem* (scavi). — Chiesa di Sant'Apollinare, cornice dell'altare maggiore.
496. Id. id. chiaro rigato — c. s. — *prov. ign.*
497. Id. id. confuso occhuto — c. s. — *Roma antica* (scavi).
498. Id. id. pomellato — c. s. — *Scavi di Pompei.* — Chiesa di San Clemente, lastra quadrata nel pavimento della navata centrale, presso l'ambone destro.
499. Id. osseo — c. s. — *Roma antica.*
500. Id. a giaccone giallastro — c. s. — *prov. ign.* — Chiesa di Santa Maria Maggiore, battisterio; balaustri attorno all'urna battesimale.

Specie: **Alabastrini cristallini.**

501. Alabastro cristallino verde — ALABASTRO — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di Santa Maria Maggiore, cappella Sistina, confessione; lastre nella balastrata.
502. Id. di Falvaterra — ALABASTRO AGATATO — *prov. ign.* — Chiesa di San Marco, navata destra; urna del sepolcro del cardinale Vidman.

Specie: **Alabastrini appennini.**

503. Alabastro appennino chiaro — ALABASTRO AGATATO — *Roma antica* (scavi).
504. Id. id. scuro — COME SOPRA — *prov. ign.*
505. Id. id. tartarugato — c. s. — *Idem.*
506. Id. id. dorato — c. s. — *Idem.*

Questo 4 varietà di alabastro appennino sono rappresentate nelle finte porticelle ai lati delle cappelle nella crociera destra e sinistra a Santa Maria della Vittoria.

Specie: **Alabastrini fioriti.**

507. Alabastro fiorito giallo dislocato — ALABASTRO — *Roma antica* (scavi). — Chiesa di Santa Martina, colonne dell'altare maggiore.
508. Id. id. id. id. — c. s. — *Ibidem.* — Come al numero precedente.
509. Id. id. id. id. — c. s. — *Ibidem.* — Chiesa di San Silvestro in Capite, 1^a cappella a sinistra; colonne dell'altare.
510. Id. id. macchiato rosso — c. s. — *Ibidem.* — Chiesa di Santa Prassede, urna sotto l'altare maggiore.
511. Id. id. rosso e giallo nuvolato — c. s. — *prov. ign.* — Chiesa di San Giovanni in Laterano, cappella Corsini; specchi centrali nelle pettine fra i pilastri.
512. Id. id. a rose listato — c. s. — *Roma antica* (Palatino). — Chiesa di Santa Martina, cappella sotterranea; tondi nelle pareti laterali.
513. Id. id. id. increspato — c. s. — *Roma antica* (scavi).
514. Id. id. frammentato — c. s. — *Ibidem.*
515. Id. id. macchiato — c. s. — *Ibidem.*
516. Id. id. spatico zonale — c. s. — *Scavi di Pompei.*
517. Id. id. nuvolato confuso — c. s. — *Roma antica* (scavi).
518. Id. id. fasciato — c. s. — *prov. ign.*

N.B. — Per la eccessiva variabilità dei tipi dell'alabastro, i saggi indicati a confronto non si debbono intendere come rigorosamente eguali in ogni caso ai campioni della collezione; ma come quelli che presentano caratteri di maggiore affinità.

APPENDICE.

Alcune pietre ordinarie da costruzione.

519. Selce — LAVA BASALTINA — *Antichi vulcani Laziali.*
520. Id. a morvigione — LEUCITOFIRO — *Cisterna* (Caserta).
521. Manziana — TRACHITE — *Roma antica* (scavi) — Proviene da Manziana (Roma).
522. Tufo — TUFO VULCANICO — *Campagna romana.*

SERIE II.

PIETRE DECORATIVE NON CONSIDERATE COME ANTICHE.

523. Eufotide — *Appennino settentrionale*.
 524. Quarzo — *Torrente Sansobbia* (Appennino ligure).
 525. Id. agata — *Monte Rufoli* (Volterra)?
 526. Id. id. — *Ibidem*.
 527. Id. id. — *Ibidem*.
 528. Agata — *Goa* (India).
 529. Id. — *Ibidem*.
 530. Selce rossa — *prov. ign.*
 531. Id. verde — *Idem*.
 532. Piromaca — *Inghilterra*.
 533. Id. — *Primolano* (Bassano).
 534. Calcedonio — *Monte Rufoli* (Volterra).
 535. Id. — *prov. ign.*
 536. Id. — *Monte Rufoli* (Volterra).
 537. Id. — *Toscana*.
 538. Id. — *Ungheria*.
 539. Ofsilice — *Montauto* (Volterra).
 540. Ftanite — *Montarrenti* (Montagnola Senese).
 541. Mischio siliceo — *Corsica*.
 542. Diaspro venato — *Sicilia*.
 543. Granito — *Capetown* (Africa).
 544. Id. — *Russia* (Siberia).
 545. Id. — *Ibidem*.
 546. Id. — *Monte Orfano* (Lago Maggiore).
 547. Id. — *Lombardia?*
 548. Id. — *Locarno* (Canton Ticino).
 549. Id. — *San Fedele* (Lago di Mezzola, Como).
 550. Trachite — *Simferopoli* (Crimea).
 551. Granito — *Hong-Kong* (China).
 552. Diorite? — *Val Cismone* (Veneto).
 553. Granito — *Capo di Cagliari* (Sardegna).
 554. Id. — *Seccheto* (Elba).
 555. Id. — *Santos* (Brasile).
 556. Id. — *Lombardia*.
 557. Tufo andesitico — *Isola d'Ischia*.
 558. Id. id. — *Ibidem*.
 559. Calcarea argilloso rosso — *Vesuvio* (Napoli).
 560. Tufo trachitico — *Sessa Aurunca* (Caserta).

561. Calcarea argilloso bigio — *Vesuvio* (Napoli).
 562. Lava leucitofrica — *Ibidem*.
 563. Id. id. — *Ibidem*.
 564. Id. basaltica — *Etna* (Sicilia).
 565. Porfido rosso — *Roma antica* (scavi del Palatino)?
 566. Id. id. — *Val Cismone* (Veneto).
 567. Diabase porfiroide — *Scavi di Fiesole* (Firenze).
 568. Eufotide — *Botro degli Aratri* (Volterra).
 569. Id. — *Porretta* (Bologna).
 570. Id. — *prov. ign.*
 571. Id. serpentinoso — *Canneto* (Volterra).
 572. Diabase — *Montenero* (Volterra).
 573. Breccia silicea — *Scavi del Foro Romano* (Roma)? — *Proviene dell'Egitto*.
 574. Eufotide a smaragdite — *prov. ign.*
 575. Id. id. — *Celle Ligure* (Savona).
 576. Id. id. — *prov. ign.*
 577. Id. id. — *prov. ign.*
 578. Id. id. — *Corsica*.
 579. Id. id. — *Monte Rufoli* (Volterra).
 580. Breccia ofiolitica — *prov. ign.*
 581. Id. id. — *Sassello* (Savona).
 582. Id. id. — *prov. ign.*
 583. Id. id. — *Cecina* (Volterra).
 584. Id. id. — *Scavi di Firenze*.
 585. Id. id. — *Montauto* (Volterra).
 586. Ofsilice — *Montenero* (Volterra).
 587. Breccia serpentinoso — *Ugnano* (Volterra).
 588. Id. id. — *Ibidem*.
 589. Id. id. — *Val Polcevera* (Genova).
 590. Id. id. — *Volterra*.
 591. Id. id. — *Sassello* (Savona).
 592. Id. id. — *prov. ign.*
 593. Id. id. — *Volterra*.
 594. Id. id. — *Ibidem*.
 595. Id. id. — *prov. ign.*
 596. Id. id. — *Santa Caterina* (Elba).
 597. Id. id. — *Cetine* (Volterra).
 598. Eufotide — *prov. ign.*
 599. Id. — *Rivo Gallarate al Sassello* (Savona).
 600. Id. — *Gimigliano* (Catanzaro).
 601. Serpentina ranocchiaia — *Lecanto* (Spezia).
 602. Id. — *Poggio di Montignoso* (Volterra).
 603. Id. — *Striscia* (Volterra).
 604. Id. bastitica — *Botro d'Ugnano* (Volterra).
 605. Id. — *Monte Rufoli* (Volterra).
 606. Eufotide a struttura parallela — *Lustignano* (Volterra).
 607. Breccia serpentinoso — *prov. ign.*
 608. Serpentina bastitica — *Monte Reventino-Nicastro* (Catanzaro).
 609. Id. — *Chiesa di Santa Maria del Fiore* (Firenze).
 610. Eufotide — *prov. ign.*

611. **Serpentina** — *Montenero* (Siena).
 612. **Id.** — *Vallerona* (Grosseto).
 613. **Id.** — *Cave di Monteferrato-Prato* (Firenze).
 614. **Id.** **ranocchiale** — *Ibidem.*
 615. **Id.** — *Ibidem.*
 616. **Id.** — *Ibidem.*
 617. **Id.** — *Ibidem.*
 618. **Id.** — *Inghilterra.*
 619. **Id.** — *Rio* (Elba).
 620. **Irish Green** — *Roma antica* (Terme di Caracalla)?
 621. **Serpentina** (IRISH GREEN) — *Inghilterra.*
 622. **Id.** — *Monte Rufoli* (Volterra).
 623. **Id.** — *Fòro di Traiano?*
 624. **Id.** — *Scavi di Pompei?*
 625. **Id.** — *Roma antica* (Palatino)?
 626. **Cipollino ondeggiato** — *Roma antica?*
 627. **Breccia calcarea** — *Ibidem?*
 628. **Cipollino** — *Ibidem?*
 629. **Calcarea rosso a crinoidi** — *Ibidem?*
 630. **Id.** **grigio** — *Palermo.*
 631. **Id.** **brecciato grigio** — *Cava Piselli* (Vitulano).
 632. **Id.** **grigio** — *Cava Arpaia* (Vitulano).
 633. **Id.** **id.** — *Cava Junca* (Vitulano).
 634. **Marmo grigio** (FIORITO DI GRECIA) — *Grecia.*
 635. **Calcarea nummulitica** — *prov. ign.*
 636. **Id.** **litografico** — *Pietra Sottomura* (Palermo).
 637. **Id.** **id.** — *Volterra.*
 638. **Id.** **id.** — *Terni.*
 639. **Id.** **id.** — *Baviera.*
 640. **Id.** **rosso detto PIETRA COGOGNINA** — *Palermo.*
 641. **Id.** **roseo bruciato** — *Verona.*
 642. **Lumachella della BRECCIA DI FONDO** — *Ibidem.*
 643. **Mischio** — *San Vitale Calavena* (Verona).
 644. **Id.** — *Ibidem.*
 645. **Calcarea grigio fossilifero detto NERO DI FONDO** — *Verona.*
 646. **Id.** **id.** detto **SOCCHIARO GENTILE** — *Ibidem.*
 647. **Id.** **id.** detto **BIANCONCELLO SOCCHIARO** — *Ibidem.*
 648. **Id.** **roseo detto MANDORLATO** — *Ibidem.*
 649. **Id.** **id.** **id.** **id.** — *Ibidem.*
 650. **Id.** **id.** **id.** **id.** — *Ibidem.*
 651. **Id.** **id.** **id.** **id.** — *Ibidem.*
 652. **Id.** **id.** **id.** **id.** — *Ibidem.*
 653. **Id.** **id.** **id.** **id.** — *Ibidem.*
 654. **Id.** **id.** **id.** **id.** — *Ibidem.*
 655. **Id.** **id.** **id.** **id.** — *Ibidem.*
 656. **Id.** **rosso brecciato** — *Castel Lavazzo* (Belluno).
 657. **Id.** **roseo** — *prov. ign.*
 658. **Alabastro brecciato** — *Monte Rufoli* (Volterra).
 659. **Id.** **id.** — *Toscana.*
 660. **Breccia calcarea detta MOSCATO DI CASTRO** — *Bergamo.*

661. **Mischio** — *Provincia Romana?*
 662. **Id.** — *Ibidem?*
 663. **Arenaria micacea** — *Sarnico* (Bergamo)?
 664. **Id.** **dura della Secca** — *Lago Santa Croce* (Belluno).
 665. **Marmo rosso brecciato** — *Gemona* (Udine).
 666. **Calcarea bianco a foraminiferi** — *Tarcento* (Udine).
 667. **Id.** **grigio detto PIETRA D'ACCIAIO** — *Pordenone* (Udine).
 668. **Brecciola calcarea minuta (SALE E PEPE)** — *Fescocostanzo* (Aquila).
 669. **Calcarea grigio** — *prov. ign.*
 670. **Id.** **id.** — *Idem.*
 671. **Arenaria micacea** — *China.*
 672. **Calcarea argilloso, violetto cupo** — *prov. ign.*
 673. **Id.** **a foraminiferi** — *Aquila.*
 674. **Breccia grigio-chiara fossilifera** — *Mondragone* (Caserta).
 675. **Id.** **id.** **id.** — *Ibidem.*
 676. **Id.** **id.** **id.** — *Vairano Patenora* (Caserta).
 677. **Calcarea grigio-chiara** — *San Giorgio a Liri* (Caserta).
 678. **Id.** **id.** **scuri** — *Atina* (Caserta).
 679. **Id.** **brecciato** — *Ibidem.*
 680. **Id.** **grigio-cupo venato** — *Mondragone* (Caserta).
 681. **Alabastro brecciato** — *Atina* (Caserta).
 682. **Id.** **id.** — *Mondragone* (Caserta).
 683. **Calcarea grigio macchiato, fossilifero** — *New-England.*
 684. **Id.** **id.** **fossilifero** — *Vitulano* (Benevento).
 685. **Id.** **id.** **brecciato** — *Palermo.*
 686. **Calcite** — *prov. ign.*
 687. **Calcarea grigio-chiara** — *Assisi* (Perugia).
 688. **Id.** **picchiettato fossilifero** — *prov. ign.*
 689. **Id.** **grigio venato** — *Vitulano* (Benevento).
 690. **Id.** **nero venato** — *Catanzaro.*
 691. **Puddinga** — *prov. ign.*
 692. **Breccia gialla, calcarea** — *Vitulano* (Benevento).
 693. **Id.** **varicolore, calcarea** — *prov. ign.*
 694. **Id.** **id.** **id.** — *Villa Adriana* (Tivoli)?
 695. **Id.** **id.** **id.** — *prov. ign.*
 696. **Id.** **id.** **id.** — *Deposito Marmorata* (Roma)?
 697. **Puddinga calcarea** — *Roma antica?*
 698. **Breccia varicolore silicea** — *Monte Mario* (Roma).
 699. **Id.** **id.** **id.** — *Inghilterra.*
 700. **Id.** **id.** **id.** — *prov. ign.*
 701. **Breccia** — *Anfiteatro di Fiesole* (Firenze).
 702. **Puddinga calcarea** — *prov. ign.*
 703. **Brecciola nummulitica** — *Idem.*
 704. **Breccia varicolore** — *Idem.*
 705. **Id.** **id.** — *Vicenza.*
 706. **Brecciola nummulitica** — *prov. ign.*
 707. **Calcarea nero brecciato** — *Tarcento* (Udine).
 708. **Id.** **bianco** **id.** — *Roma antica* (Pantheon)?
 709. **Id.** **grigio** **id.** — *Vitulano* (Benevento).
 710. **Id.** **rosso** **id.** — *Ibidem.*

711. **Calcare roseo chiaro brecciato** — *Roma antica* (Palatino)?
 712. **Breccia minuta** — *Dragoni* (Caserta).
 713. **Brecciola rossa nummulitica** — *Alvito* (Caserta).
 714. **Breccia varicolore** — *Vitulano* (Benevento).
 715. **Calcare grigio brecciato** — *Ibidem*.
 716. **Breccia grigia** — *Ibidem*.
 717. **Brecciola rossa** — *Ibidem*.
 718. **Breccia varicolore** — *Ibidem*.
 719. **Id. id.** — *Ibidem*.
 720. **Id. id.** — *Roma antica* (scavi)?
 721. **Calcare grigio brecciato** — *Ibidem*?
 722. **Id. spatico id.** — *Canneto* (Volterra).
 723. **Id. dendritico** — *Monte Rufoli* (Volterra).
 724. **Id. id.** — *Ibidem*.
 725. **Breccia varicolore** — *Canneto* (Volterra).
 726. **Id. id.** — *Roma antica* (Palatino)?
 727. **Id. ofiolitica** — *Monte Rufoli* (Volterra).
 728. **Id. nerastra** — *Ugnano* (Volterra).
 729. **Calcare brecciato** — *prov. ign.*
 730. **Breccia ofiolitica** — *Poggi della Pierina* (Volterra).
 731. **Id. varicolore** — *Montauto* (Volterra).
 732. **Id. verdastra** — *Monte di Biassa* (Spezia).
 733. **Id. rossastra** — *Roma antica* (Terme di Tito)?
 734. **Id. scura** — *Ibidem*?
 735. **Id. rossastra** — *Ibidem*?
 736. **Id. africana** — *Ibidem*?
 737. **Id. minuta fossilifera** — *Chieti*.
 738. **Id. rossastra** — *Roma antica*?
 739. **Id. corallina** — *Ibidem*?
 740. **Id. rossastra** — *Orano* (Algeria).
 741. **Id. id.** — *Ibidem*.
 742. **Brecciola fossilifera** — *Scoppito* (Aquila).
 743. **Breccia pavonazza** — *Roma antica*?
 744. **Id. rosea** — *Ibidem*?
 745. **Id. id.** — *Ibidem*?
 746. **Id. grigliastra** — *Cavallari* (Aquila).
 747. **Id. eburnea, giallastra violacea** — *Seravezza* (Alpi Apuane).
 748. **Id. varicolore** — *Roma antica*?
 749. **Calcare grigio chiaro, brecciato** — *Ibidem*?
 750. **Id. id. id.** — *Seravezza* (Alpi Apuane).
 751. **Id. roseo-chiaro, venato** — *prov. ign.*
 752. **Marmo chiaro, brecciato** — *Idem*.
 753. **Breccia fossilifera** — *Monte Parodi* (Spezia).
 754. **Marmo bianco brecciato, con vene spatiche** — *prov. ign.*
 755. **Calcare chiaro, brecciato** — *Idem*.
 756. **Marmo grigio-chiaro, brecciato** — *Gallena* (Montagnola Senese).
 757. **Calcare brecciato** — *prov. ign.*
 758. **Breccia fossilifera** — *Idem*.
 759. **Id. id.** — *Idem*.
 760. **Calcare cerolide, con vene rossastre** — *Idem*.

761. **Calcare cerolide, con vene rossastre** — *prov. ign.*
 762. **Id. macchiato** — *prov. ign.*
 763. **Breccia varicolore** — *Lenoli* (Aquila).
 764. **Id. id.** — *prov. ign.*
 765. **Calcare brecciato** — *Vitulano* (Benevento).
 766. **Id. id.** — *Cava Rotta* (Palermo).
 767. **Id. grigio-cupo, brecciato** — *Caserta*.
 768. **Marmo varicolore** — *Aquila*.
 769. **Breccia id.** — *Gerfalco* (Grosseto).
 770. **Oficalce** — *Monte Rufoli* (Volterra).
 771. **Breccia serpentinoso** — *Molino della Striscia* (Volterra).
 772. **Id. id.** — *Monte Rufoli* (Volterra).
 773. **Id. varicolore** — *Pizzoli* (Aquila)?
 774. **Id. id.** — *Scoppito* (Ibidem).
 775. **Brecciola nummulitica** — *San Stefano* (Ibidem).
 776. **Marmo verde** — *Aquila*.
 777. **Id. id.** detto VERDE CALDO DI LUCERENA — *Lucerena* (Montagnola Senese).
 778. **Id. id.** detto VERDE DI LUCERENA — *Ibidem*.
 779. **Id. rosso venato** — *Ogliastro* (Palermo).
 780. **Id. id.** detto PORTA SANTA — *Roma antica*?
 781. **Id. variegato** detto PORTA SANTA, VENATA AGATIZZATA — *Verona*.
 782. **Id. roseo gialliastro** — *prov. ign.*
 783. **Id. id. id.** — *Verona*.
 784. **Id. id. id.** — *Aquila*.
 785. **Id. id. id.** — *prov. ign.*
 786. **Breccia rossa** — *Aquila*.
 787. **Calcare rosso venato** — *prov. ign.*
 788. **Id. id. id.** — *Idem*.
 789. **Id. id. id.** — *Assisi*?
 790. **Id. id. cupo** — *Cannes* (Francia)?
 791. **Id. id. marnoso** — *Monsummano* (Lucca).
 792. **Id. id. cupo** — *Vitulano* (Benevento).
 793. **Id. id. venato** — *Francia*.
 794. **Id. id. cupo fossilifero** — *prov. ign.*
 795. **Marmo roseo** — *Catanzaro*?
 796. **Calcare rosso cupo, marnoso** — *Monte Bellolampo* (Palermo).
 797. **Id. id.** (detto DI PIANA DEI GRECI) — *Piana dei Greci* (Ibidem).
 798. **Id. id. venato** — *Roma antica*?
 799. **Id. id. id.** — *San Giorgio a Liri* (Caserta).
 800. **Marmo rosso brecciato** — *Roma antica*?
 801. **Calcare rosso-chiaro** — *Maremma Toscana*.
 802. **Id. id.** — *Caldana* (Grosseto).
 803. **Id. id. marnoso** — *Montieri* (Grosseto).
 804. **Id. id. cupo, marnoso** (detto ROSSO DELLA GHERANDESCA) — *Castagneto* (Pisa).
 805. **Id. id. id. id.** — (COME SOPRA) — *Ibidem*.
 806. **Marmo rosso, fossilifero** — *Mary-Church* (Inghilterra).
 807. **Id. roseo venato** — *Caserta*.
 808. **Calcare marnoso rossastro a fuocidi** — *Assisi* (Perugia).
 809. **Id. rosso brecciato** — *Ibidem*.
 810. **Marmo variegato a crinoidi (Victoria Red)** — *Gateshead-on-Tyne* (Inghilterra).

811. **Calcare rosso cupo, marnoso** — *Gerfalco* (Grosseto)?
 812. **Id. roseo** — *Punta Pina* (Elba).
 813. **Marmo giallastro, brecciato** — *Caserta*.
 814. **Calcare giallo** — *Castronovo* (Trapani).
 815. **Id. giallastro** (detto GIALLO DI VITULANO) — *Vitulano* (Benevento).
 816. **Id. giallo macchiato** — Ciottolo raccolto nel Tevere, 1880.
 817. **Id. id. id.** — *Catanzaro*.
 818. **Marmo giallo venato** — *Meleto* (Montagnola Senese).
 819. **Id. id.** — *Montarrenti* (Ibidem).
 820. **Mischio** — *Lavarone* (Trentino).
 821. **Marmo giallo chiaro** (detto GIALLO DI MELETO) — *Meleto* (Montagnola Senese).
 822. **Id. id. id.** — COME SOPRA — *Ibidem*.
 823. **Id. id. id.** (detto GIALLO DI MONTARRENTI) — *Montarrenti* (Montagnola Senese).
 824. **Id. id. venato** (detto GIALLO DI CERBAIA) — *Ibidem*.
 825. **Id. giallo** — *Montagnola Senese*.
 826. **Mischio** (PAGONAZZETTO) — *prov. ign.*
 827. **Id. id.** — *Idem*.
 828. **Id. id.** — *Idem*.
 829. **Marmo grigio venato** — *Plymouth* (Inghilterra).
 830. **Id. rosso variegato** — *prov. ign.*
 831. **Id. alabastrino** — *Idem*.
 832. **Id. variegato** — *Middleton B.* (Inghilterra).
 833. **Id. giallo venato** — *Roccapalumba* (Palermo).
 834. **Id. brecciato** — *San Martino* (Palermo).
 835. **Id. roseo** — *Roma antica?*
 836. **Breccia di Portoro** — *prov. ign.*
 837. **Calcare nero venato** (PORTORO) — *Spezia*.
 838. **Id. id. id. id.** — *Palmaria* (Spezia).
 839. **Id. id. id. id.** — *Roma antica* (scavi di Via Nazionale)?
 840. **Id. id. id. id.** — *Palmaria* (Spezia).
 841. **Marmo nero** — *prov. ign.*
 842. **Id. id. venato** — *Idem*.
 843. **Id. id.** — *Idem*.
 844. **Id. id.** — *Galwey* (Irlanda).
 845. **Id. id.** — *Belgio*.
 846. **Id. id.** — *Riva di Solto* (Bergamo).
 847. **Id. id.** — *Ibidem*.
 848. **Id. id.** — *Montieri* (Siena).
 849. **Id. id.** — *Ibidem*.
 850. **Id. id.** — *Varenna* (Lago di Como).
 851. **Id. bigio** — *Billiemi* (Palermo).
 852. **Id. id. chiaro** — *China*.
 853. **Id. id. fossilifero** — *Taormina* (Messina).
 854. **Id. id. chiaro** (ANIDRITE detta BARDIGLIO DI VOLPINO) — *Volpino* (Bergamo).
 855. **Id. id. macchiato** — *Monte Castellano* (Spezia).
 856. **Id. id. venato** (detto BARDIGLIO) — *China*.
 857. **Id. id. macchiato** — *prov. ign.*
 858. **Id. id.** (detto BARDIGLIO DI GALLENA) — *Gallena* (Montagnola Senese).
 859. **Id. id. venato** — *prov. ign.*
 860. **Calcare marnoso bigio** — *Punta Pina* (Elba).

861. **Calcare bigio** — *Caserta*.
 862. **Id. id.** — *prov. ign.*
 863. **Id. rosso venato** — *Monte Rufoli* (Volterra).
 864. **Id. roseo chiaro** — *prov. ign.*
 865. **Marmo bianco** — *Giappone*.
 866. **Id. id.** — *Reniere* (Montagnola Senese).
 867. **Id. id.** — *Lombardia*.
 868. **Id. id.** — *Sant'Ambrogio* (Verona).
 869. **Id. id.** — *Piana del Cenisio*.
 870. **Id. id.** — *Giappone*.
 871. **Id. id.** — *Crimca?*
 872. **Id. id.** — *Capo d'Arco* (Elba).
 873. **Id. id.** — *Ibidem*.
 874. **Calcare madreporico** — *Torrente Erro al Sassello* (Appennino ligure).
 875. **Id. id.** — *Ibidem*.
 876. **Id. id.** — *Ibidem*.
 877. **Id. id.** — *Ibidem*.
 878. **Id. rosso fossilifero** (LUMACHELLA) — *San Vitale* (Verona).
 879. **Id. grigio id.** (id.) — *prov. ign.*
 880. **Id. id. id.** (id.) — *Idem*.
 881. **Id. id. id.** (id.) — *Idem*.
 882. **Id. id. id.** (id.) — *Idem*.
 883. **Id. id. id.** (id.) — *Idem*.
 884. **Id. id. chiaro fossilifero** (detto PIETRA DI MEDUSA) — *Spilimbergo* (Udine).
 885. **Id. id. fossilifero** (LUMACHELLA) — *prov. ign.*
 886. **Id. id. id.** — *Vitulano* (Benevento).
 887. **Id. giallastro id.** (LUMACHELLA) — *Fondo Pernice* (Romagna).
 888. **Marmo nero fossilifero** (LUMACHELLA) — *Inghilterra?*
 889. **Id. id. id.** — *Ibidem*.
 890. **Calcare bianco ippuritico** (LUMACHELLA) — *Provincia di Caserta*.
 891. **Id. fossilifero** (LUMACHELLA) — *Ibidem*.
 892. **Id. brecciato ippuritico** (LUMACHELLA) — *Vitulano* (Benevento).
 893. **Id. id. id.** — *Ibidem*.
 894. **Id. id. id. rosso-cupo** (LUMACHELLA) — *Ibidem*.
 895. **Id. id. id. id.** — *Ibidem*.
 896. **Id. id. id. id.** — *Ibidem*.
 897. **Id. id. id. id.** — *Ibidem*.
 898. **Id. id. id. bigio** (LUMACHELLA) — *Ibidem*.
 899. **Id. id. id. roseo** (id.) — *Ibidem*.
 900. **Id. id. id.** detto ROSSO FIORITO — (LUMACHELLA) — *Ibidem*.
 901. **Id. id. id.** detto GIALLO ERRANTE — (id.) — *Ibidem*.
 902. **Id. rosso cupo** detto PIETRA DI TAORMINA — *Roma antica?*
 903. **Id. brecciato fossilifero** (LUMACHELLA) — *Ibidem*.
 904. **Id. fossilifero** detto BIGIO DI CANOVA (LUMACHELLA) — *Abruzzo*.
 905. **Id. nero a coralli** (LUMACHELLA) — *Forsterly* (Inghilterra).
 906. **Mischio varicolore** — *Val Puntena* (Verona).
 907. **Calcare fossilifero** (LUMACHELLA) — *Vitulano* (Benevento).
 908. **Id. id.** — *Ibidem*.
 909. **Id. id.** — *Abruzzo?*
 910. **Id. id.** — *prov. ign.*

911. **Calcare fossilifero** — *Lavarone* (Trentino).
 912. **Id.** **id.** — *prov. ign.*
 913. **Id.** **id.** — *Abruzzo.*
 914. **Id.** **id.** — *Cefalù* (Palermo).
 915. **Id.** **id.** — *Trapani.*
 916. **Id.** **id.** — *Rocca di Falco* (Palermo).
 917. **Mischio rosso** — *Aquila.*
 918. **Calcare fossilifero** (LUMACHELLA) — *Scontrone* (Aquila).
 919. **Alabastro gessoso bardigliaceo** — *prov. ign.*
 920. **Id.** **id.** **bianco** — *Idem.*
 921. **Id.** **id.** **id.** — *Volterra.*
 922. **Id.** **id.** **grigio** — *Ibidem.*
 923. **Id.** **id.** **bianco** — *Ibidem.*
 924. **Id.** **id.** **id.** **venato** — *Ibidem.*
 925. **Id.** **id.** **grigio** — *Ibidem.*
 926. **Id.** **id.** **venato** — *Ibidem.*
 927. **Id.** **id.** **bianco** — *Ibidem.*
 928. **Id.** **id.** **id.** — *Ibidem.*
 929. **Id.** **id.** **agatato** — *Ibidem.*
 930. **Id.** **id.** **id.** — *Ibidem.*
 931. **Id.** **id.** **venato** — *Ibidem.*
 932. **Id.** **id.** **agatato** — *Ibidem.*
 933. **Id.** **id.** **id.** — *Ibidem.*
 934. **Id.** **id.** **venato** — *Ibidem.*
 935. **Id.** **id.** **macchiato** — *Ibidem.*
 936. **Id.** **id.** **id.** — *Ibidem.*
 937. **Id.** **id.** **venato** — *Ibidem.*
 938. **Id.** **id.** **bianco** — *Ibidem.*
 939. **Id.** **id.** **venato** — *Ibidem.*
 940. **Id.** **id.** **macchiato** — *Ibidem.*
 941. **Id.** **id.** **giallastro** — *Ibidem.*
 942. **Id.** **id.** **agatato** — *Ibidem.*
 943. **Id.** **id.** **macchiato** — *Ibidem.*
 944. **Id.** **id.** **id.** — *Ibidem.*
 945. **Id.** **id.** **id.** — *Ibidem.*
 946. **Id.** **id.** **grigio** — *Ibidem.*
 947. **Id.** **id.** **bianco** — *Montemiccioli* (Volterra).
 948. **Id.** **id.** **id.** — *Castellina* (Volterra).
 949. **Id.** **id.** **id.** — *Ibidem.*
 950. **Id.** **id.** **giallo** — *Volterra.*
 951. **Id.** **orientale agatato** — *prov. ign.*
 952. **Id.** **id.** **id.** — *Idem.*
 953. **Id.** **id.** **giallo chiaro** — *Idem.*
 954. **Id.** **id.** **agatato** — *Idem.*
 955. **Id.** **id.** **id.** — *Idem.*
 956. **Id.** **id.** **id.** — *Idem.*
 957. **Id.** **id.** **id.** — *Idem.*
 958. **Id.** **id.** **id.** — *Idem.*
 959. **Id.** **id.** **id.** — *Idem.*
 960. **Id.** **id.** **id.** — *Idem.*

961. **Alabastro zonato** — *prov. ign.*
 962. **Id.** **agatato** — *Idem.*
 963. **Calcite alabastrina** — *Idem.*
 964. **Alabastro orientale agatato** — *Idem.*
 965. **Id.** **id.** **id.** — *Libriaci* (Trapani).
 966. **Id.** **id.** **zonato** — *Roma antica?*
 967. **Id.** **id.** **id.** — *Ibidem?*
 968. **Id.** **id.** **venato** — *Ibidem?*
 969. **Id.** **id.** **zonato** — *prov. ign.*
 970. **Id.** **id.** **agatato** — *Vetta di Monte Castellano* (Spezia).
 971. **Id.** **id.** **verde-chiaro zonato** — *Algeri.*
 972. **Id.** **id.** **id.** **id.** — *Ibidem.*
 973. **Id.** **id.** **id.** **id.** — *Thecali* (Messico).
 974. **Id.** **id.** **agatato** — *Monte Castellano* (Spezia).
 975. **Id.** **id.** **verde zonato** — *Algeri.*
 976. **Id.** **id.** **zonato** — *Ibidem.*
 977. **Id.** **id.** **giallastro** — *Roma antica?*
 978. **Id.** **id.** **agatato** — *Lovere* (Bergamo).
 979. **Id.** **id.** **zonato** — *Algeri.*
 980. **Id.** **id.** **agatato** — *California.*
 981. **Id.** **id.** **id.** — *Ibidem.*
 982. **Id.** **id.** **id.** — *Ibidem.*
 983. **Id.** **id.** **id.** — *Montagnola Senese.*
 984. **Id.** **detto FIORITO DI MONTALCINO** — *Montalcino* (Siena).
 985. **Id.** **orientale agatato** — *Ibidem.*
 986. **Id.** **id.** **id.** — *prov. ign.*
 987. **Id.** **id.** **id.** — *Roma antica* (Terme di Caracalla)?
 988. **Id.** **id.** **id.** — *Ibidem* (Palatino)?
 989. **Id.** **id.** **id.** — *Fiume Nera* (Terni).
 990. **Id.** **id.** **giallastro** — *Ibidem*, presso la cascata delle *Marmore* (Terni).
 991. **Porfido verde** o **DIABASE PORFIROIDE** — *Fiesole* (scavi).
 992. **Calcare brecciato** detto **MANDOLATO DI CASTRO** — *prov. ign.*
 993. **Travertino compatto** — *prov. ign.*
 994. **Porfido** — *prov. ign.*
 995. **Porfido quarzifero** detto **GRANITO DELLA CORSICA** — *Elba.*
 996. **Calcare bituminoso** detto **PIETRA PECE** — *Ragusa* (Siracusa).
 997. **Id.** **id.** **id.** **id.** — *Ibidem.*
 998. **Arenaria rossa** — *prov. ign.*
 999. **Id.** **grigia** — *Idem.*
 1000. **Calcare siliceo coticolare** detto **PIETRA VERNADIA** — *Turcento* (Udine).
 1001. **Lava** — *prov. ign.*
 1002. **Arenaria grigio chiara** — *prov. ign.*
 1003. **Id.** **detta PIETRA SERENA** — *Farnetola* (Siena).
 1004. **Id.** **id.** **id.** — *Castiglion Fiorentino* (Arezzo).
 1005. **Id.** **id.** **id.** — *Fiesole* (Firenze).
 1006. **Id.** **id.** **id.** — *Signa* (Firenze).
 1007. **Id.** **id.** **id.** — *Pugliagli* (Siena).
 1008. **Arenaria** detta **PIETRA MOLARE** — *Sarnico* (Bergamo).
 1009. **Sabbia cementata** o **MOLASSA** — *Siena.*
 1010. **Id.** **id.** **id.** — *Certano* (Siena).

1011. Sabbia cementata o MOLASSA — Asciano (Siena).
1012. Id. id. id. — Passo di Rigano (Palermo).
1013. Puddinga — Monte Amiata (Siena).
1014. Id. — San Rainari (Messina).
1015. Travertino compatto — Colle (Siena).
1016. Id. cellulare — Rapolano (Siena).
1017. Calcarea cavernoso — Rosia (Siena).
1018. Id. tufaceo — Melilli (Siracusa).
1019. Id. di Malta — Malta.
1020. Id. tufaceo — Siracusa.
1021. Id. compatto — Giovinazzo (Bari).
1022. Id. tufaceo — Siracusa.
1023. Id. compatto — San Gregorio (Aquila)?
1024. Id. id. — Ibidem.
1025. Id. id. — Ibidem.
1026. Id. id. — Mezzavia (Aquila).
1027. Id. id. — Ibidem.
1028. Id. id. — Ibidem.
1029. Id. tufaceo detto PIETRA DI CINISI — Cinisi (Palermo).
1030. Id. id. detto PIETRA DI SAN POLO — prov. ign.
1031. Brecciola calcarea — Osoppo (Udine).
1032. Id. id. — Niscemi (Caltanissetta).
1033. Id. id. detta PIETRA GIUGIOLENA (?) — Augusta (Siracusa).
1034. Tufo calcareo — Aspra (Sabina)?
1035. Id. id. — Solanto (Palermo)?
1036. Gialietto ammonitifero — prov. ign.

R. UFFICIO GEOLOGICO

CATALOGO DELLA COLLEZIONE DE-SANTIS

SERIE I. — Pietre decorative adoperate dagli antichi.

SERIE II. — Pietre decorative non considerate come antiche.

SERIE I.

PIETRE DECORATIVE ADOPERATE DAGLI ANTICHI

PARTE I.

CLASSE I. — Pietre fine.

Specie: **Lapislazzuli** (*Lapis cyanus*).

1. **Lapislazzuli orientale** ⁽¹⁾ — LAPIS LAZULI. — Chiesa di Sant'Ignazio, altare di San Luigi; urna
2. **Id. Id. disfatto** — COME SOPRA.

Specie: **Labradorite** (*Lapis mithras*).

3. **Labradorite** — LABRADORITE.

Specie: **Ametista** (*Lapis amethystus*).

4. **Ametista** — QUARZO AMETISTA.

Specie: **Malachite** (*Molochites*).

- 1041 5. **Malachite** — MALACHITE — *Russia*. — Anticamente proveniva dall'Arabia. San Paolo fuori le mura; specchi nell'interno del baldacchino.

Specie: **Cristallo di rocca** (*Crystallus*).

6. **Cristallo di rocca** — QUARZO JALINO. — Biblioteca vaticana; un candelabro.

Specie: **Arenaria**.

7. **Arenaria rossa** — ARENARIA — *Egitto*. — Vaticano, museo egizio; idolo che porta il n. 13.

Specie: **Agata** (*Achates*).

- 1044 8. **Agata bianca fasciata dislocata** — AGATA.

(1) Vedi più sopra la nota a pag. 49

Specie: **Diaspro** (*Jaspis*).

- 9. **Diaspro rosso radicellato** — DIASPRO VARIEGATO.
- 10. **Id. pavonazzo e rosso fiammato** — COME SOPRA.
- 11. **Id. agatato rosso** — DIASPRO VENATO.
- 12. **Id. giallo macchiato agatato pavonazzo** — COME SOPRA.
- 13. **Id. id. agatato bruniccio** — C. S.
- 14. **Id. id. scuro agatato venato** — DIASPRO BRECCIATO.
- 15. **Id. verde e giallo listato borghesiano** — DIASPRO ZONATO.
- 16. **Id. id. chiara brecciato** — DIASPRO VERDE.
- 17. **Id. nero e giallo ialmaco** (*Lapis lysimachus*) — DIASPRO NERO, MACCHIATO. — Vaticano: candelabri, vaso n. 69.
- 18. **Id. zoomorfo** — DIASPRO ZONATO.

Specie: **Legni pietrificati** (*Lithoxylon*).

- 19. **Legno pietrificato bruno** — LEGNO SILICIZZATO.
- 20. **Id. id. chiaro** — COME SOPRA.

Specie: **Puddinghe silicee**.

- 21. **Puddinga silicea rossa** — PUDDINGA SILICEA.
- 22. **Id. id. minuta policroma** — BRECCIOLA SILICEA.

CLASSE II. — Porfidi, basalti e ossidiane.

Specie: **Porfido propriamente detto** (*Lapis porphyrites*).

- 23. **Porfido rosso** — PORFIRITE ROSSA.
- 24. **Id. verde** — DIABASE PORFIROIDE.
- 25. **Id. nero macchiato verde** — COME SOPRA. — Araceli, 7^a cappella a destra, colonne dell'altare.
- 26. **Id. bigio a morviglione** — PORFIDO GRIGIO QUARZIFERO.

Specie: **Porfido detto serpentino** (*Lapis laeacedemonius*).

- 27. **Serpentino verde a fondo bruno** — PORFIRITE DIABASICA.
- 28. **Id. id. scuro minuto** — COME SOPRA.
- 29. **Id. risato** — C. S.
- 30. **Id. bigio** — C. S.
- 31. **Id. nero** — C. S. — Chiesa di Santa Prassede, cappella di San Zeno; colonna a destra, all'esterno.

Specie: **Basalto** (*Lapis basanites*) e **ossidiana** (*Lapis obsidianus*).

- 32. **Basalto verde** — BASALTO.
- 33. **Ossidiana cenerognola** — OSSIDIANA — Proveniva dall'Etiopia, dall'India e dall'Italia (Isola di Lipari).

CLASSE III. — Graniti.

- 34. **Granito rosso delle guglie** (*Lapis pyrrhopoecilus*) da Siena in Egitto. — GRANITO.
- 35. **Id. id. id. (macchia nera)** — C. S. MICACEO.
- 36. **Id. tigrato roseo macchiato** — GRANITO.
- 37. **Id. id. bianco delle statue** — C. S. MICACEO.
- 38. **Id. scuro tigrato carnino** — C. S.
- 39. **Id. nero macchiato giallognolo** — C. S.
- 40. **Id. egizio carnino minuto** — GRANITO.
- 41. **Id. del Sempione roseo** — C. S.
- 42. **Id. bianco e nero della colonna di Santa Prassede** — EUFOTIDE.
- 43. **Id. verde bronzato della sedia di San Giovanni** — C. S. BRECCIATA.
- 44. **Id. id. a erbetta minuto confuso** — C. S. SERPENTINOSA.
- 45. **Id. id. scuro minuto dell'Araceli** — C. S. A GRANA MINUTA.
- 46. **Id. grafico** — PORFIDO GRIGIO MICACEO. — Vaticano; Candelabri, vaso n. 268.
- 47. **Id. cenerino minuto, detto pedicolare** — C. S. PORFIRICO. — Vaticano; Candelabri, rocchio che porta il vaso di cui al numero precedente.

CLASSE IV. — Serpentine.

Specie: **Serpentine dure e semi-dure**.

- 48. **Plasma di granato** — MICASCISTO GRANATIFERO.
- 49. **Serpentina granatifera braschia** — ROCCIA SERPENTINOSA GRANATIFERA — Vaticano; Candelabri e due vasi.
- 50. **Plasma di smeraldo** (*Smaragdus cyprius*) — EUFOTIDE.
- 51. **Nefritica verde** (*Lapis aequipondus*) — C. S. SERPENTINOSA.

Specie: **Serpentine di Polcevera** (*Marmora ligustica*).

- 52. **Serpentina detta di Genova** — SERPENTINA.
- 53. **Id. verde di Polcevera** — EUFOTIDE SERPENTINOSA.

Specie: **Serpentine di Levante**.

- 54. **Serpentina verde brecciata minuta di Levante** — BRECCIA OFIOLITICA.
- 55. **Id. rossa id. id. id.** — COME SOPRA.
- 56. **Id. id. di Levante lenticolare** — SERPENTINA ALTERATA.

Specie: **Serpentine verdi-rana** (*Lapis ophites*).

- 57. **Serpentina verde-rana reticolata**. — SERPENTINA RASOCCHIAIA. — San Luigi dei Francesi, 3^a cappella a destra, tomba del cardinale Ossuti nella parete sinistra; serpente. Ss. Nereo e Achilleo, ambone; angoli degli specchi.
- 58. **Id. id. fibrosa chiara** — COME SOPRA.
- 59. **Id. id. id. scura** — C. S. — Palazzo dei Conservatori, Museo; pieduccio di un busto.

Specie: **Verde antico** (*Lapis atracius*, dalla città di Atracce in Tessaglia).

- 60. Verde antico smeraldino chiaro — BRECCIA OFIOLITICA.
- 61. Id. id. pistacchino — COME SOPRA.
- 62. Id. id. scuro — C. S.
- 63. Id. id. focato — C. S.

PARTE II.

CLASSE I. — Marmi propriamente detti.

I. CATEGORIA. — Marmi bianchi e bardigli.

Specie: **Marmi lunensi** (*Marmor lunense*).

- 64. Marmo lunense statuario — MARMO STATUARIO.
- 65. Id. di 2^a qualità — MARMO BIANCO.
- 66. Id. di 3^a qualità — COME SOPRA.

Specie: **Marmi greci**.

- 67. Marmo pentelico (*marmor pentelicum*) — MARMO BIANCO.
- 68. Id. id. scritto — MARMO MACCHIATO.
- 69. Id. greco colonnare (*marmor hymettium*) — MARMO BIANCO.
- 70. Id. id. id. fasciato — COME SOPRA.
- 71. Id. salino — MARMO SALINO.
- 72. Id. greco scritto mandolato verdognolo — MARMO BRECCIATO.
- 73. Palombino latte — CALCARE BIANCO.

Specie: **Bardigli**.

- 74. Bardiglio antico — BARDIGLIO.
- 75. Id. id. venato — COME SOPRA.
- 76. Id. id. dorato — C. S. FIORITO.
- 77. Id. di Seravezza — C. S.

II CATEGORIA. — Marmi unicolori.

Specie: **Marmi gialli**.

- 78. Giallo antico dorato — MARMO GIALLO.
- 79. Id. id. brecciato dorato nuvolato — COME SOPRA.
- 80. Id. id. venato confuso — C. S.
- 81. Id. id. cannellino dorato — MARMO GIALLO.
- 82. Id. id. brecciato scuro minuto — COME SOPRA, BRECCIATO.

- 83. Giallo antico eburneo brecciato minuto — C. S.
- 84. Id. id. paglino — MARMO GIALLO.
- 85. Id. id. focato chiaro — MARMO ROSEO.
- 86. Id. di Verona — MARMO GIALLO.
- 87. Id. di Siena chiaro — C. S.
- 88. Id. id. — C. S.
- 89. Id. id. brecciato — C. S. BRECCIATO.
- 90. Id. id. scuro brecciato — C. S. BRUNO.
- 91. Id. id. id. ondato — C. S.

Specie: **Marmi rossi**.

- 92. Rosso antico corallino — MARMO ROSSO.
- 93. Id. appennino — CALCARE ROSSO SCURO.
- 94. Id. id. spatico — C. S., BRECCIATO.

III CATEGORIA. — Marmi venati.

Specie: **Marmo portasanta** (*Marmor carium, jassense*).

- 95. Portasanta rossa brecciata — CALCARE BRECCIATO detto PORTASANTA.
- 96. Id. id. bruna minuta — BRECCIA.
- 97. Id. id. id. a broccatellone — C. S. ROSSA.
- 98. Id. id. — CALCARE ROSSO.
- 99. Id. id. macchiata venata — C. S., BRECCIATO.
- 100. Id. id. brecciata lumacata — C. S.
- 101. Id. id. lumacata — C. S.
- 102. Id. laterizia lumacata grandiosa — CALCARE ROSSO.
- 103. Id. rossa brecciata carnina — C. S., BRECCIATO.
- 104. Id. marmorina carnina venata — C. S.
- 105. Id. bigiastra marmorina venata carnina — MARMO ROSSO BRECCIATO.
- 106. Id. marmorina gialla dendritica — C. S.
- 107. Id. bigia della Madonna dell'Orto — MARMO EGIO.
- 108. Id. plumbea id. id. — MARMO ROSSO BRECCIATO.
- 109. Id. a cottanello marmorina bigia — C. S.

Specie: **Cipollino** (*Marmor carystium, euboicum*).
(Proveniva anticamente dall'Isola d'Eubea).

- 110. Cipollino verde increspato — MARMO CIPOLLINO.
- 111. Id. cenerognolo scuro — MARMO ZONATO.
- 112. Id. bigio del Braccio nuovo — COME SOPRA.
- 113. Id. mandolato verde — MARMO CIPOLLINO BRECCIATO.
- 114. Id. id. rosso chiaro — COME SOPRA.
- 115. Id. rosso — C. S. ZONATO.
- 116. Id. id. — C. S.

Specie: **Africano** (*Marmor chium*).
(Proveniva anticamente dall'Isola di Chio).

- 117. Africano nero — MARMO NERO BRECCIATO.
- 118. Id. id. brecciato — COME SOPRA.

- 119. **Africano nero brecciato biancastro minuto** — MARMO NERO BRECCIATO.
- 120. **Id. verde chiaro brecciato minuto** — MARMO BRECCIATO.
- 121. **Id. id. id. livido** — COME SOPRA.
- 122. **Id. id. id. rosso scuro** — C. S.
- 123. **Id. id. dendritico** — MARMO VENATO.
- 124. **Id. id. id. brecciato** — C. S. BRECCIATO.
- 125. **Id. verde e giallo dendritico** — C. S.
- 126. **Id. bigio** — MARMO BIGIO VENATO.
- 127. **Id. id. chiaro e rosso** — C. S. BRECCIATO.
- 128. **Id. lumacato grandioso** — MARMO LUMACHELLA. — San Carlo al Corso; pavimento del altare maggiore, fascia attorno alla lapide di Giberto Borromeo.
- 129. **Id. bruno brecciato rugginoso** — MARMO BRECCIATO.
- 130. **Id. bigiastro venato** — COME SOPRA.
- 131. **Id. rosso dendritico** — C. S.
- 132. **Id. pavonazzo dendritico** — C. S.
- 133. **Id. rosso scuro ondato** — C. S.

Specie: **Flor di Persico** (*Marmor molossium*).
(Proveniva anticamente dall'Epiro).

- 134. **Flor di Persico** — MARMO MISCHIO.
- 135. **Id. id. pallido** — COME SOPRA.
- 136. **Id. id. rosso** — C. S.

Specie: **Pavonazzetto** (*Marmor docimienium, synnadicum, phrygium, mygdonium*).
(Proveniva anticamente dalla Frigia, presso le città di Sinnada e di Docimio).

- 137. **Pavonazzetto dei Dottori** — MARMO MISCHIO.
- 138. **Id. sanguigno minuto angoloso** — COME SOPRA.
- 139. **Id. pallido grandioso** — C. S.
- 140. **Id. minuto** — C. S.
- 141. **Id. id. chiaro** — C. S.
- 142. **Id. azzurrino della Minerva** — C. S.
- 143. **Id. id. scritto confuso** — C. S.
- 144. **Id. id. dorato** — MARMO BRECCIATO.
- 145. **Id. bruno** — COME SOPRA.

Specie: **Marmi palatini**.

- 146. **Marmo palatino rosso** — MARMO MISCHIO.

Specie: **Bigio** (*Marmor batthium?*).
(Proveniva, almeno in parte, dalle cave di Teos nella Jonia).

- 147. **Bigio schietto** — MARMO BARDIGLIO.
- 148. **Id. africanato** — MARMO SPATICO.
- 149. **Id. merato della Traspontina** — MARMO NERO.
- 150. **Id. id. orbicolare** — COME SOPRA. — San Niccolò da Tolentino, fascia attorno alla lapide sepolcrale sull'entrata.
- 151. **Id. id. venato bianco (Borgia)** — C. S. VENATO. — Vaticano, appartamento Borgia, seconda stanza; due colonne.

IV CATEGORIA. — **Marmi neri.**

Specie: **Gialli e neri.**

- 152. **Giallo e nero antico** (*marmor rhodium*) — MARMO PORTORO.
- 153. **Id. id. di Perugia o gablolute** — CALCARE BIGIO CUPO VENATO.
- 154. **Gablolute reticolare** — COME SOPRA.

Specie: **Nero antico.**

- 155. **Nero antico** (*marmor taenarium*) — CALCARE NERO.

V CATEGORIA. — **Marmi argillosi e argille.**

Specie: **Carnagione.**

- 156. **Giallo carnagione** — CALCARE ROSEO.

Specie: **Paesine** (*Marmora pisana*; dall'Appennino toscano).

- 157. **Paesina rosea** — CALCARE ROSEO.
- 158. **Id. lignea chiara dislocata** — CALCARE ROSEO (PIETRA PAESINA).
- 159. **Id. ruinforme** — COME SOPRA.
- 160. **Id. pavonazza** — C. S.
- 161. **Id. brecciata palatina** — C. S. BRECCIATO.
- 162. **Id. nera** — MARMO NERO.

Specie: **Diaspro tenero** (*Marmora tauromenitana*; da Taormina).

- 163. **Diaspro di Sicilia giallo e rosso alabastrifero** — CALCARE VENATO.

CLASSE II. — **Lumachelle.**

(nome generico antico *Lapis conchytes*).

Specie: **Broccatello** (*Marmor schiston*).

(Proviene dalla Spagna presso Tortosa, dove è scavato anche oggidi).

- 164. **Broccatello** — CALCARE BRECCIFORME.

Specie: **Astracane.**

- 165. **Astracane di Sant'Andrea giallo** — CALCARE LUMACHELLA.
- 166. **Id. madreperlifero** — COME SOPRA.
- 167. **Id. dorato** — C. S.
- 168. **Id. id. scuro** — C. S.

Specie: **Lumachelle gialle.**

169. **Lumachella d'Egitto** — CALCARE LUMACHELLA. — Museo delle Terme, una piccola erina.

Specie: **Occhio di pavone.**

170. **Occhio di pavone rosso** — CALCARE LUMACHELLA.

171. **Id.** **id.** **roseo** — COME SOPRA.

172. **Id.** **id.** **id. minuto** — C. S.

173. **Id.** **id.** **giallastro** — C. S.

Specie: **Lumachella cenerina.**

174. **Lumachella cenerina** — CALCARE LUMACHELLA.

Specie: **Lumachelle rosse.**

175. **Lumachella rosea di Sclarra** — CALCARE LUMACHELLA.

176. **Id.** **persichina** — CALCARE VIOLETTO.

177. **Id.** **id.** **alabastrifera** — CALCARE ZONATO.

178. **Id.** **rossa chiara diasprata** — CALCARE BRECCIFORME.

179. **Id.** **pavonazza** — COME SOPRA.

180. **Id.** **id.** **scura minuta** — CALCARE LUMACHELLA.

Specie: **Lumachelle brune.**

181. **Polipite plumbea** — CALCARE LUMACHELLA.

182. **Lumachella plumbea occhiata** — COME SOPRA.

183. **Id.** **id.** **gigantea** — C. S.

184. **Id.** **id.** **bruna del Tasso** — C. S.

CLASSE III. — Breccie calcaree e silicee.

Specie: **Breccia dorata.**

185. **Breccia dorata** — BRECCIA CALCAREA GIALLA.

186. **Id.** **id.** **niccolata** — COME SOPRA.

187. **Id.** **id.** **pavonazza** — C. S. — San Luigi dei Francesi, 2^a cappella a destra; sfondi degli specchi laterali del paliotto.

Specie: **Breccia corallina.**

188. **Breccia corallina bruna** — BRECCIA CALCAREA ROSATA.

189. **Id.** **id.** **id.** **lumacata** — C. S.

190. **Id.** **id.** **venata** — C. S.

191. **Breccia corallina policroma della Chiesa Nuova chiara disfatta** — C. S.

192. **Id.** **id.** **paesina lumacata** — C. S.

193. **Id.** **id.** **marmorina pallida** — C. S.

194. **Id.** **id.** **gialla nuvolata** — MARMO BRECCIATO GIALLO.

Specie: **Breccia gialla tigrata.**

195. **Breccia gialla tigrata** — BRECCIA CALCAREA CONCREZIONATA.

Specie: **Breccie policrome.**

196. **Breccia policroma d'Aleppo** — BRECCIA CALCAREA VARICOLORE.

197. **Id.** **id.** **marmorina palatina** — C. S. — San Marcello, gradino dell'altar maggiore; due tondini, il 3^o da ciascuna parte, cominciando dalle estremità.

198. **Id.** **id.** **ovoide capitolina** — PUDDINGA VARICOLORE.

199. **Id.** **id.** **del Campidoglio** — C. S.

200. **Id.** **id.** **della Villa Adriana** — BRECCIA VARICOLORE. — Sant'Andrea della Valle, 2^a cappella a sinistra; 8 quadrati negli specchietti, nei cantonali.

201. **Id.** **id.** **bruna del Suffragio** — C. S. — Chiesa del Suffragio, 1^a cappella a sinistra; controlume e zoccolo delle colonne.

202. **Id.** **id.** **verde policroma d'Egitto** — PUDDINGA SILICEA VERDE.

Specie: **Rosso brecciato** (*Marmor lydium*; dalla Lidia).

203. **Rosso brecciato** — BRECCIA CALCAREA ROSSA.

204. **Id.** **id.** **chiaro** — MARMO BRECCIATO.

Specie: **Breccie marmorine.**

205. **Breccia marmorina rossa e gialla chiara** — BRECCIA ROSSA E GIALLA.

206. **Id.** **id.** **id.** **id.** **scura** — C. S.

207. **Id.** **id.** **gialla** — MARMO GIALLO BRECCIATO. — San Gregorio Magno, Oratorio di Sant'Andrea; specchi nei fianchi dell'altare e contro-pilastri.

Specie: **Breccia a broccatellone.**

208. **Breccia broccata o a broccatellone** — BRECCIA CALCAREA ROSEA.

209. **Id.** **id.** **minuta** — C. S.

210. **Id.** **id.** **disfatta** — C. S.

Specie: **Breccia di Settebasi** (*Marmor scyreticum*; dall'Isola di Sciro).

211. **Breccia di Settebasi venata rossa disfatta** — MARMO MISCHIO.

212. **Id.** **id.** **gatteggiante pallida** — CALCITE ROSEA BRECCIFORME.

213. **Id.** **id.** **pavonazza venata minuta** — BRECCIA PAVONAZZA.

214. **Id.** **id.** **a semesantone** — C. S.

Specie: **Breccia a semesantone.**

215. **Breccia a semesantone** — BRECCIA CALCAREA VARICOLORE.

Specie: Breccia a semesanto.

- 216. Breccia a semesanto — BRECCIOLA BRUNA.
- 217. Id. id. minuta — c. s.
- 218. Id. id. dell'Agatodemons macchiata — c. s.

Specie: Breccie verdi.

- 219. Breccia verde — BRECCIA VERDE.

Specie: Breccie rosse.

- 220. Breccia rossa appennina — CALCARE ROSSO BRECCIATO.

Specie: Breccie pavonazze.

- 221. Breccia pavonazza di Seravezza — MARMO BRECCIATO.
- 222. Id. id. id. rossa — BRECCIA PAVONAZZA.
- 223. Id. id. id. gialla disfatta — MARMO BRECCIATO.
- 224. Id. id. id. violacea — c. s.
- 225. Id. id. id. id. fasciata — MARMO VIOLETTO ZONATO.

CLASSE IV. — Alabastrini.

Specie: Alabastro rosso (*Marmor alabastrum, arabicum, lapis onyx*)

- 226. Alabastro rosso confuso — CALCARE ALABASTRINO.

Specie: Alabastro a rose.

- 227. Alabastro a rose corniolino — ALABASTRO. — Santa Cecilia, altar maggiore: balaustrata attorno alla statua della santa; due ovali nei pilastri dal lato interno.
- 228. Id. id. frangiato — COME SOPRA. — Sant'Andrea della Valle, 1^a cappella a destra; specchi nelle cantonate.
- 229. Id. id. tartarugato dorato — c. s.
- 230. Id. id. corallino agatato — c. s.
- 231. Id. id. giallognolo listato c. s.
- 232. Id. id. dorato fiorito — c. s.
- 233. Id. id. id. id. pavonazzo — c. s.

Specie: Alabastro a pecorelle e ametistino.

- 234. Alabastro a pecorelle — ALABASTRO. — Sant'Andrea della Valle, 1^a cappella a destra; sfondi delle pareti.
- 235. Id. id. rigato bigio — COME SOPRA.
- 236. Id. id. roseo fasciato — c. s. — San Luigi dei Francesi, altar maggiore; due specchietti verticali nei fianchi.
- 237. Id. ametistino — c. s. — Galleria Doria, 4 grandi mense rettangolari.

*trovato mancante
al mio ritorno da
10 giorni di ferie
eccorrono
1- luglio 1971
come prima (ancora?)*

Specie: Alabastro di Villa Palombara.

- 238. Alabastro di Villa Palombara listato — ALABASTRO.
- 239. Id. id. id. fiorito fasciato giallognolo. — COME SOPRA.
- 240. Id. id. id. dorato fasciato — c. s.
- 241. Id. id. id. fiorito a rose dorato — c. s.
- 242. Id. id. id. fasciato grandioso — c. s.
- 243. Id. id. id. bianco — c. s.

Specie: Alabastrini orientali.

- 244. Alabastro orientale pallido — ALABASTRO.
- 245. Id. id. cotognino — COME SOPRA.
- 246. Id. id. a rose — c. s.
- 247. Id. id. fortezzino confuso — c. s.
- 248. Id. id. lumacato — CALCARE NUMMULITICO.

Specie: Alabastrini eburnei.

- 249. Alabastro eburneo — ALABASTRO. — Chiesa del Gesù, cappella a destra dell'abside; lastre sotto l'arco d'ingresso.
- 250. Id. a glacione niveo — COME SOPRA.
- 251. Id. spatico bianco raggiato — c. s. — San Giovanni in Laterano, 2^a cappella a sinistra; urna nella tomba del cardinale Antonelli, a sinistra.
- 252. Id. id. giallognolo raggiato — c. s.

Specie: Alabastrini cristallini.

- 253. Alabastro cristallino verdognolo — ALABASTRO.
- 254. Id. id. id. a glacione — COME SOPRA.
- 255. Id. id. a rose listato — c. s.

Specie: Alabastrini appennini.

- 256. Alabastro di Montauto venato — ALABASTRO.
- 257. Id. id. tartarugato chiaro — COME SOPRA.
- 258. Id. appennino giallo — c. s.

Specie: Alabastrini fioriti.

- 259. Alabastro fiorito melles a rose — ALABASTRO.
- 260. Id. id. id. rosso listato — COME SOPRA.
- 261. Id. id. chiaro zonale — c. s.
- 262. Id. id. frammentato — c. s.

SERIE II.

PIETRE DECORATIVE NON CONSIDERATE COME ANTICHE.

- 263/20(a). **Diaspro duro zonato di Sibillio?**
264/30. **Breccia dura rosea.**
265/43. **Id. pistaccina di Sibillio? (rarissima).**
266/48. **Id. gialla minuta di Sibillio? ossia LUMACATA.**
267/49. **Lumachella d'Abruzzo.**
268/68. **Puddinga rossa.**
269/82. **Marmo mischio di Seravezza.**
270/90. **Brecciola minuta.**
271/94. **Marmo verde d'Irlanda.**
272/91. **Id. di Portovenere, verdognolo.**
273/97. **Alabastro cotognino d'Egitto.**
274/99. **Id. a vene d'Egitto.**
275/103. **Id. d'Egitto con vene cupe.**
276/111. **Id. fiorito a vene.**
277/121. **Id. di Santa Felicità.**
278/122. **Id. delle cascate di Tivoli.**
279/120. **Id. fiorito pavonazzo.**
280/128. **Id. a vene, bianco d'Egitto.**
281/135. **Breccia di Coregno.**
282/140. **Alabastro a onde, lumacato.**
283/142. **Id. di Civitavecchia.**
284/151. **Id. id. a vene.**
285/162. **Id. fiorito di Civitavecchia.**
286/168. **Breccia della Rocca di Cave.**
287/172. **Calcere giallo e nero di Portovenere (PORTORO).**
288/180. **Id. bianco e nero-chiaro d'Irlanda.**
289/185. **Breccia bianca e nera di Coregno.**
290/189. **Calcere paesina erborizzata di Cave.**
291/192. **Id. dendritico (paesina erborizzata) giallognolo.**
292/200. **Id. id. id. id. pavonazzo.**
293/208. **Alabastro (o TARTARO) di Tivoli.**
294/209. **Breccia corallina di Cori.**
295/210. **Id. policroma di Cave.**
296/214. **Id. offolitica (ROSSO DI LEVANTO).**
297/219. **Id. di Cori.**
298/220. **Id. di Tivoli, chiara.**

(a) NB. — I numeri a denominatore sono quelli della primitiva numerazione.

- 299/224. **Calcere paesina venata gialla.**
300/227. **Breccia rossa di Cave.**
301/230. **Marmo fiorito della Riviera.**
302/236. **Alabastro fiorito di Montalcino.**
303/250. **Marmo mandolato di Cave, verdognolo (BRECCIA).**
304/261. **Calcere nummulitico (STELLARIA LUMACATA).**
305/265. **Breccia serpentinosa (ROSSO FIORITO DI LEVANTO).**
306/244. **Breccia tigrata di Cori.**
307/266. **Breccia corallina di Cori.**
308/268. **Breccia pavonazza.**
309/278. **Id. di Cave.**
310/280. **Id. palombina di Tivoli.**
311/283. **Id. mandolata.**
312/284. **Calcere brecciato di Cave.**
313/287. **Alabastro fiorito.**
314/292. **Calcere brecciato di Cori.**
315/297. **Marmo brecciato.**
316/299. **Breccia verde di Cori.**
317/301. **Lumachella (DIASPRO LUMACATO, MANDOLATO DI SICILIA).**
318/302. **Marmo fiorito.**
319/308. **Calcere brecciato (GIALLO E NERO DI RODI; 2ª qualità).**
320/309. **Marmo brecciato (ROSSO DI FRANCIA).**
321/311. **Breccia corallina di Tivoli.**
322/317. **Breccetta minuta di Cave.**

R. UFFICIO GEOLOGICO

COLLEZIONE DI MARMI

Marmi italiani in lastre.

Qualità	Località	Comune	Provincia	Formazione geologica	Posizione
Bianco ordinario	Battaglino	Carrara	Massa	Trias	1 a
Statuario macchiato	Betogli	Carrara	Massa	Trias	1 b
Pavonazzetto	Boccanaglia	Carrara	Massa	Trias	1 c
Statuario macchiato	Calocara	Carrara	Massa	Trias	1 d
Bianco chiaro	Canal Grande	Carrara	Massa	Trias	2 a
Bianco venato	Vara	Carrara	Massa	Trias	2 b
Bardiglio	Para	—	Massa	Trias	2 c
Bardiglio comune	Calaggio	Carrara	Massa	Trias	2 d
Bianco buschettato	Rutola	Carrara	Massa	Trias	3 a
Paonazzo	Miseglia	Carrara	Massa	Trias	3 b
Bardiglio fiorito	Valle Colonnata	Carrara	Massa	Trias	3 c
Marmo zonato	Bacchiotto	Carrara	Massa	Trias	3 d
Bianco chiaro	Ravaccione	Carrara	Massa	Trias	4 a
Marmo ordinario	Campanile	Carrara	Massa	Trias	4 b
Bianco ordinario	Fontana	—	Massa	Trias	4 c
Bianco chiaro	Gioia	Carrara	Massa	Trias	4 d
Venato	Battaglino	Carrara	Massa	Trias	5 a
Statuario macchiato	Calacata	Carrara	Massa	Trias	5 b
Marmo stringato	Bacchiotto	Carrara	Massa	Trias	5 c
Bardiglio stringato	Scaloni-Valle Colonnata	Carrara	Massa	Trias	5 d
Bianco chiaro	Piastrone	Massa	Massa	Trias	6 a

N. B. — La posizione delle lastre è data da un numero progressivo da 1 a 33 corrispondente alle 33 file verticali e da una lettera da a a d corrispondente alla fila orizzontale (dall'alto in basso).

Qualità	Località	Comune	Provincia	Formazione geologica	Posizione
Breccia	La Mulina	Stazzema	Lucca	Trias	6 b
Bardiglio comune	Calaggio	Carrara	Massa	Trias	6 c
Cipollino zonato	Vara	Carrara	Massa	Trias	6 d
Rosa incarnato	Linara	Carrara	Massa	Retico	7 a
Rosso viola	Castelpoggio	Carrara	Massa	Titonico	7 b
Rosso unito	Castelpoggio	Carrara	Massa	Titonico	7 c
Rosso variegato	Castelpoggio	Carrara	Massa	Titonico	7 d
Bianco P. 2 a	Cave degli Alberghi	Massa	Massa	Trias	8 a
Marmodetto Piastraccia	Arni	Seravezza	Lucca	Trias sup.	8 b
Paonazzo	Monte Brugiana	—	Massa	Trias sup.	8 c
Bardiglio	Manico del Paiolo	Carrara	Massa	Trias	8 d
Bianco P. 2 a	Piastra Martina	Massa	Massa	Trias	9 b
Marmo detto Bianco P.	Fondone	Massa	Massa	Trias	9 c
Statuario	Cava Cimetta	Massa	Massa	Trias	9 d
Bianco di 3 ^a	Arni	Seravezza	Lucca	Trias	10 b
Bianco P. 2 ^a	Arni	Seravezza	Lucca	Trias	10 c
Breccia	Canal Fondone	Massa	Massa	Trias	10 d
Marmo venato	Piastrone	Massa	Massa	Trias	11 b
Bianco chiaro	Piastrone	Massa	Massa	Trias	11 c
Fior di pesco	Renara	Massa	Massa	Trias	11 d
Bianco venato	Poggio Manienti	Campiglia Marittima	Pisa	Lias inf.	12 b
Marmo bianco	Valle Manienti	Campiglia Marittima	Pisa	Lias inf.	12 c
Rosso amandolato	Sassetta	Campiglia Marittima	Pisa	Lias inf.	12 d
Portasanta	Caldana	Gavorano	Grosseto	Lias inf.	13 b
Portasanta	Caldana	Gavorano	Grosseto	Lias inf.	13 c
Portasanta	Caldana	Gavorano	Grosseto	Lias inf.	13 d
Giallo	Simignano	Sovicille	Siena	Trias	14 b

ELENCO DELLE TAVOLE.

TAVOLA I. — Museo geologico agrario Pianta del Piano 2°.

TAVOLA II. — Id. Pianta del Piano 3°.

TAVOLA III. — Id. Pianta del Piano 4°.

TAVOLA IV. — Id. Prospetto verso la via Santa Susanna.

TAVOLA V. — Id. Prospetto verso l'Orto agrario.

TAVOLA VI. — R. Ufficio geologico Galleria dei materiali edilizi.

TAVOLA VII. — Id. Laboratorio chimico.

TAVOLA VIII. — Id. Biblioteca.

Qualità	Località	Comune	Provincia	Formazione geologica	Posizione
Biancone	S. Ambrogio	S. Ambrogio	Verona	Neocomiano	24 b
Rosa corallo	S. Ambrogio	S. Ambrogio	Verona	Giurassico	24 c
Lumachella gialla	S. Vitale	—	Verona	Lias	24 d
Nembro rosa	S. Ambrogio	S. Ambrogio	Verona	Giurassico	25 b
Marmo rosso	S. Ambrogio	S. Ambrogio	Verona	Giurassico	25 c
Giallo	Torri	Torri	Verona	Giurassico	25 d
Chiampo rosa	Chiampo	Chiampo	Vicenza	Nummulitico	26 b
Rosso corallo	S. Ambrogio	—	Verona	Giurassico	26 d
Marmo giallo	Mori	—	Trentino	Liassico	27 b
Giallo pallido	Torri	Garda	Verona	Giurassico	27 d
Lumachella	S. Vitale	Tregnago	Verona	Lias	28 b
Rosso broccato	S. Ambrogio	S. Ambrogio	Verona	Giurassico	28 d
Breccia Portoro	Versona	Camaiore	Lucca	Retico	29 b
Breccia	Greppolungo	—	Lucca	—	29 d
Breccia	Torre Varata	Palizzi	Reggio Cal.	Giurassico	30 b
Breccia	Agrillei	Palizzi	Reggio Cal.	Giurassico	30 d
Breccia	Torre Vara	Palizzi	Reggio Cal.	Giurassico	31 b
Breccia	Agrillei	Palizzi	Reggio Cal.	Giurassico	31 d
Pietra di Apricena	Apricena	Apricena	Foggia	Turoniano	32 b
Verde Stella	—	Bastia	Corsica	Arcaico	32 d
Bianco ordinario	Solaio	Pietrasanta	Lucca	Trias	33 b
Bardiglio	Cappella	Serravezza	Lucca	Trias	33 c
Rosso viola	Ai Lecci	Camajore	Lucca	Lias inf.	33 d

Qualità	Località	Comune	Provincia	Formazione geologica	Posizione
Giallo chiaro	Simignano	Sovicille	Siena	Trias	14 c
Giallo fiorito	Simignano	Sovicille	Siena	Trias	14 d
Giallo chiaro	Montarrenti	Sovicille	Siena	Trias	15 b
Giallo di Siena	Montarrenti	Sovicille	Siena	Trias	15 c
Giallo rabescato	Montarrenti	Sovicille	Siena	Trias	15 d
Alabastro	Castelnuovo dell'Abate	Montalcino	Siena	Quaternario	16 b
Marmo nero	La Maddalena	Montepulciano	Siena	Retico	16 d
Bardiglio fiorito	Monte Alto	Stazzema	Lucca	Trias	17 b
Rabescato	Monte Corchia	Stazzema	Lucca	Trias	17 c
Breccia onice	Vologno	Stazzema	Lucca	Trias	17 d
Venatone	Buca della Vena	Stazzema	Lucca	Trias	18 b
Bianco ordinario	Costa	Serravezza	Lucca	Trias	18 c
Cipollino	M. Stazzema	Stazzema	Lucca	Trias	18 b
Rosso Alpi	Cesana	Cesana	Torino	Mesozoico	19 b
Verde Alpi	Cesana	Cesana	Torino	Mesozoico	19 c
Verde della Roia	S. Dalmazzo	Tenda	Cuneo	Permiano	19 d
Nero zonato	Miroglio	Frabosa Sott.	Cuneo	Trias	20 b
Bardiglio screziato	Moncervetto	Frabosa	Cuneo	Trias	20 c
Bardiglio	S. Lorenzo	Valdieri	Cuneo	Lias? Trias?	20 d
Verzino	—	Frabosa	Cuneo	Trias	21 b
Cipollino dorato	Monte Arpion	Valdieri	Cuneo	Trias	21 d
Persichino	Colle di Nava	Pornassio	Portomaurizio	Giurassico	22 b
Paonazzo	—	Limone	Cuneo	Giurassico	22 c
Verde di Polcevera	Pietralavezzara	Larvego Campo- morone	Genova	Eocene	22 d
Portoro	Isola Palmaria	Spezia	Spezia	Infralias	23 b
Portoro (2ª qualità)	Castellana M.	—	Spezia	Retico	23 c
Rosso di Levante	M. Rossola	Levanto	Spezia	Eocene	23 d

TAVOLE.



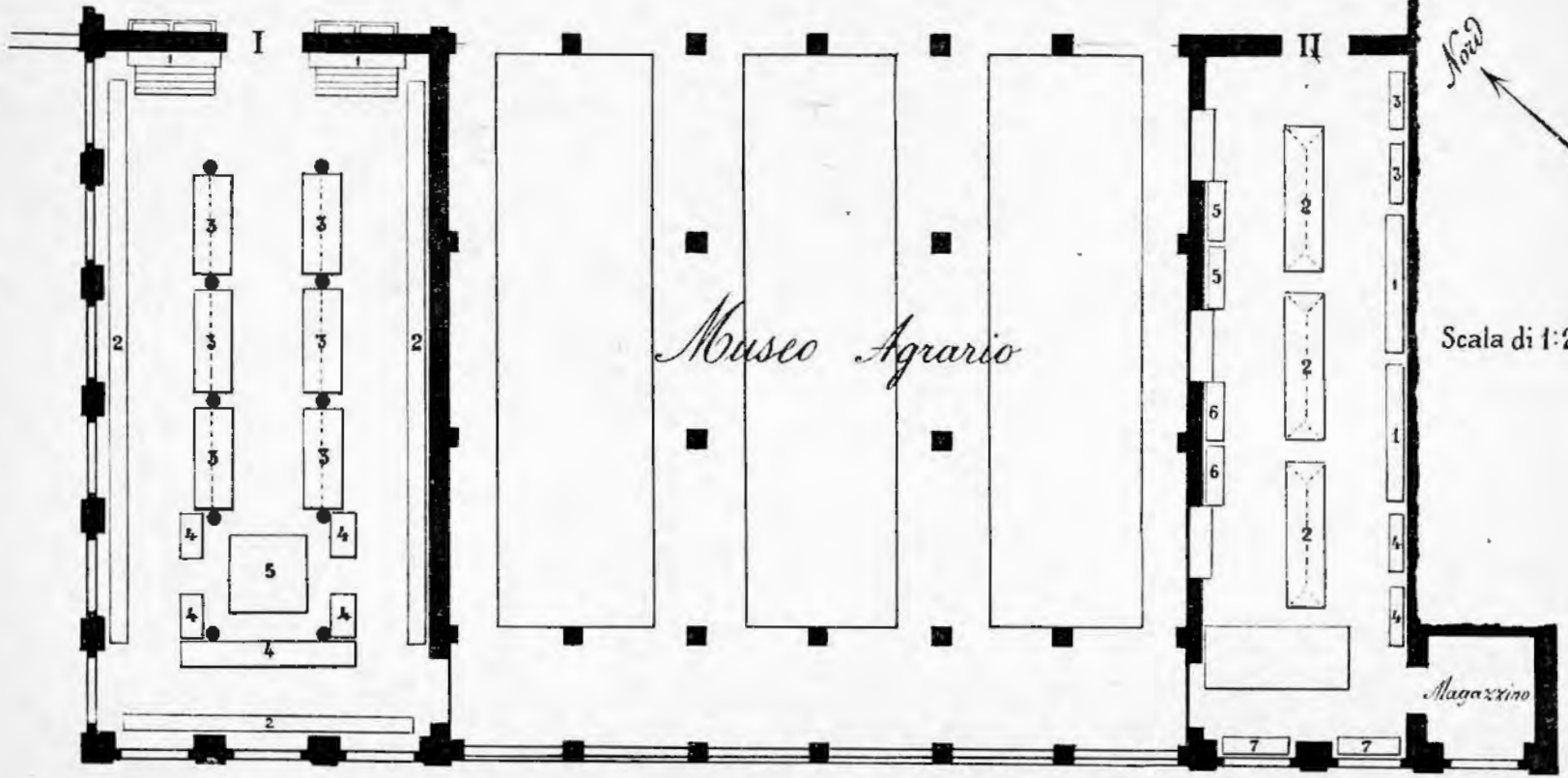
R. Stazione di Patologia Vegetale

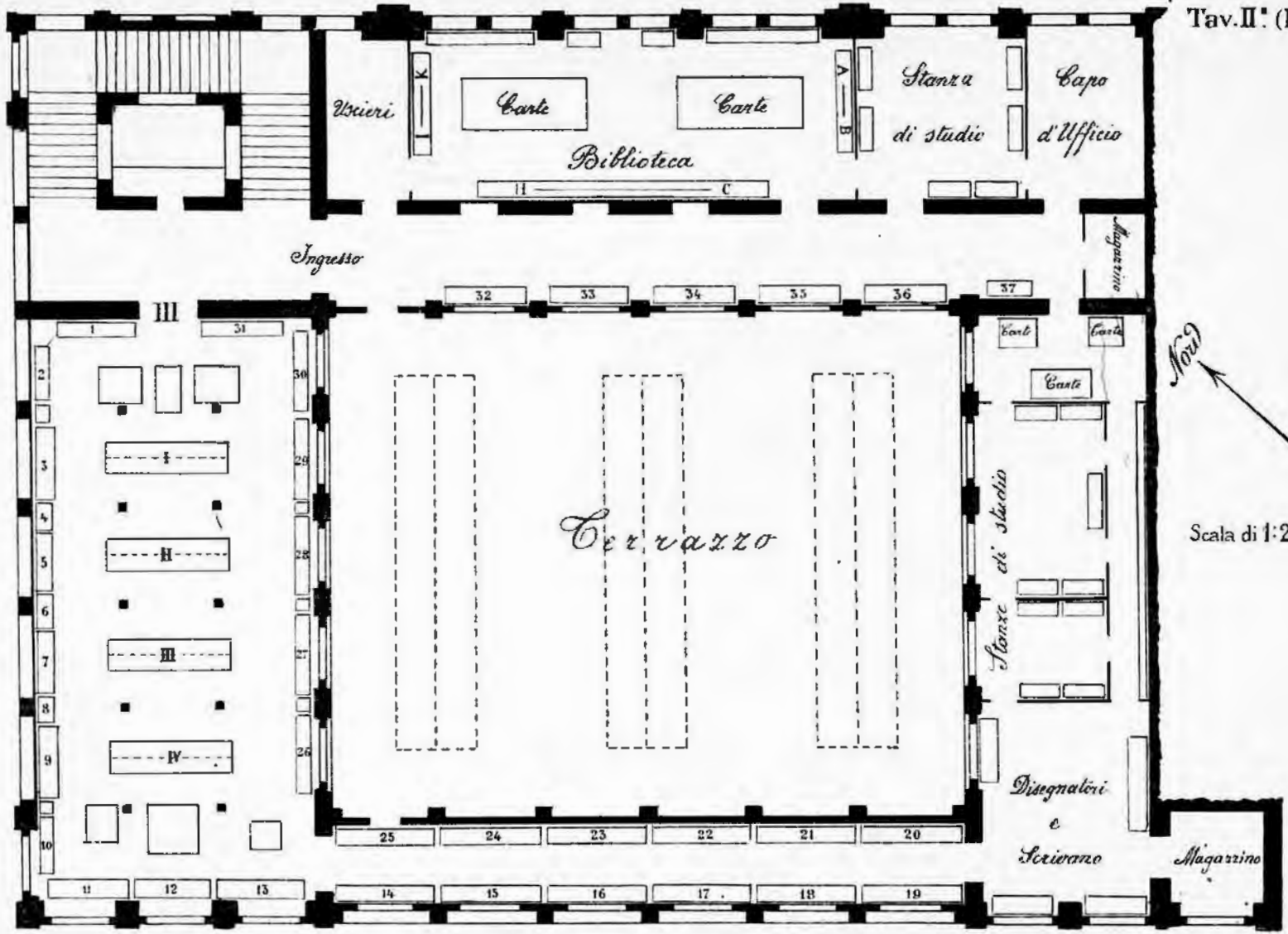
Museo Agrario

Nord
↖

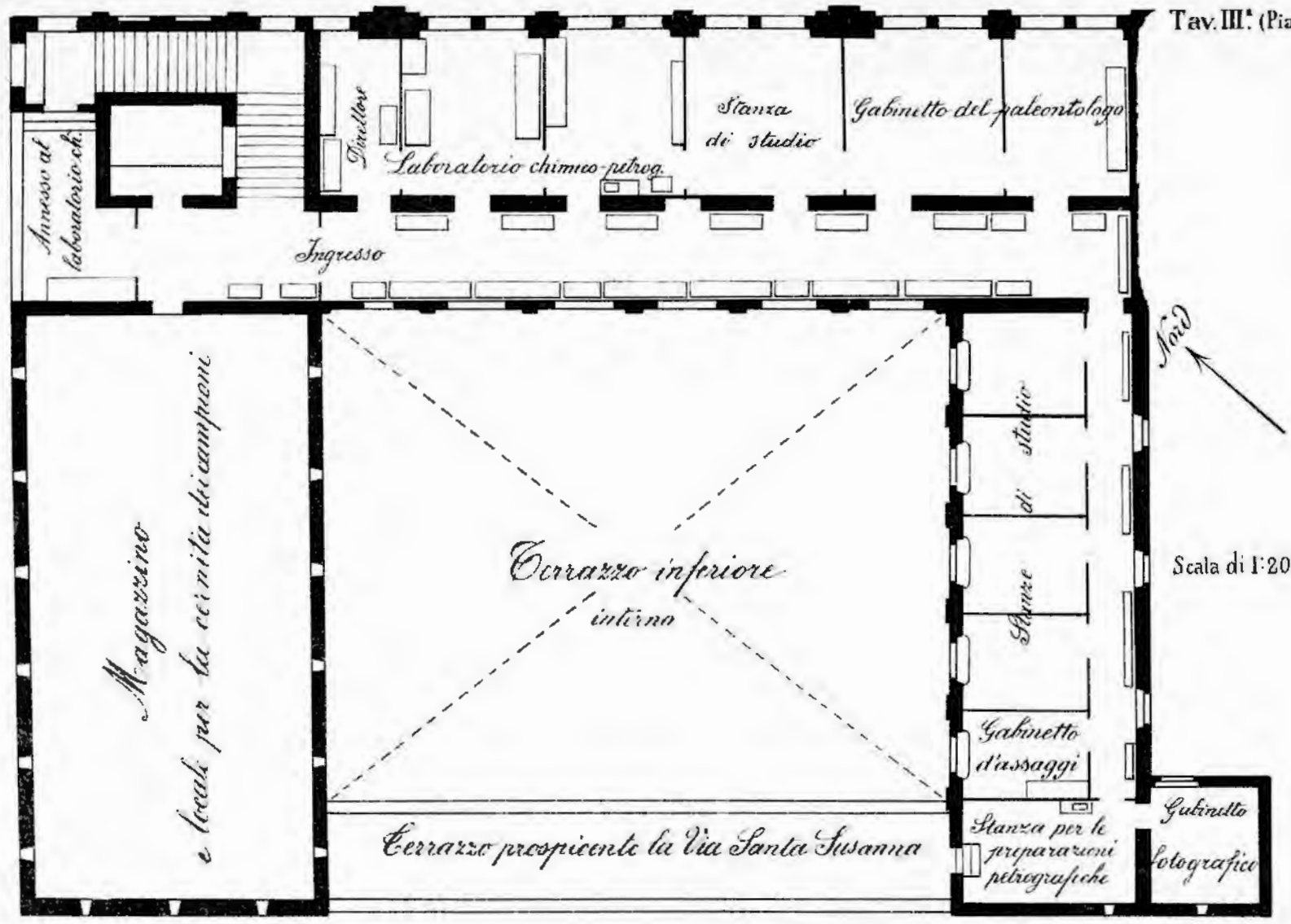
Scala di 1:200.

Magazzino





Scala di 1:200.



Annesso al laboratorio ch.

Ingresso

Direttore

Laboratorio chimico-petrog.

Stanza di studio

Gabinetto del paleontologo

Magazzino
e locali per la scintilla dei campioni

Cortazzo inferiore
interno

Cortazzo prospiciente la Via Santa Susanna

di studio

di

Stanze

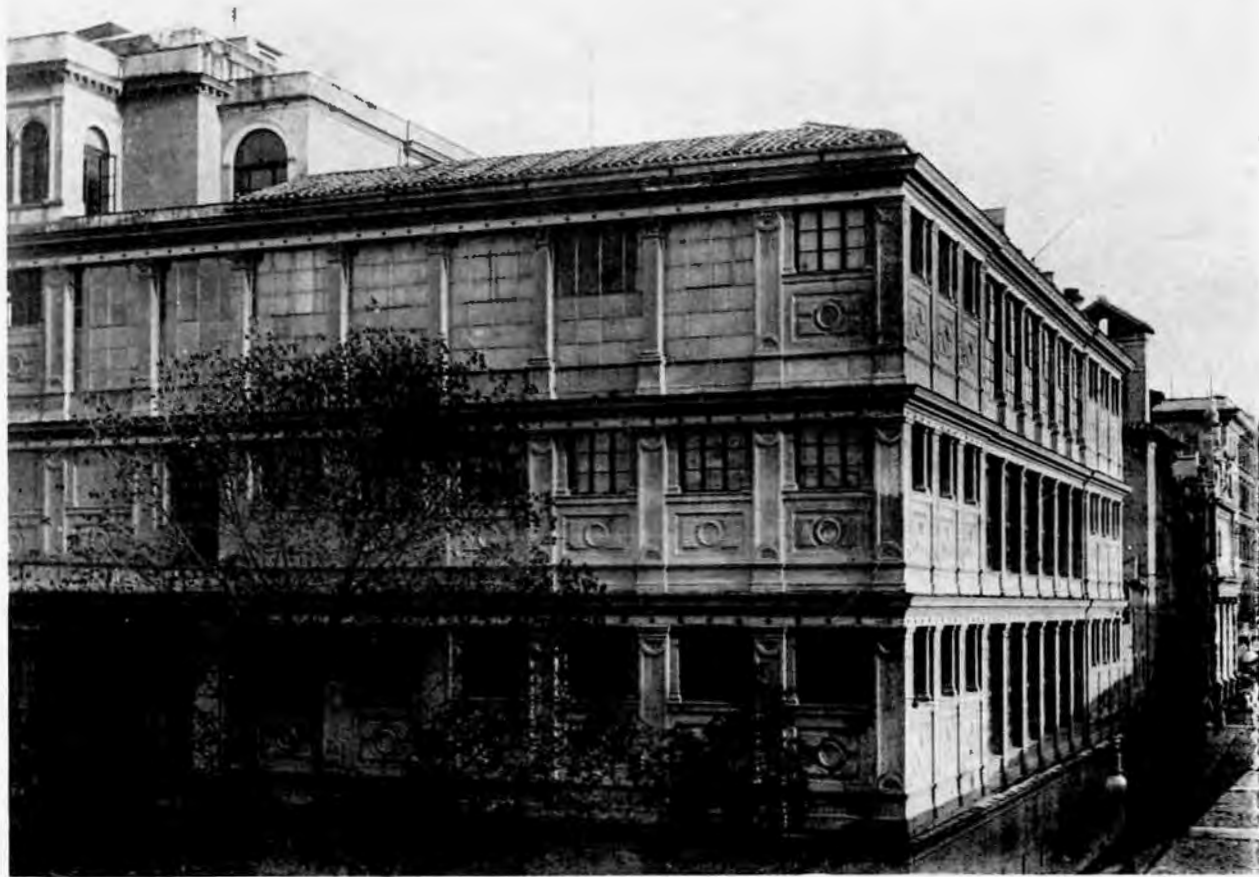
Gabinetto d'assaggi

Stanza per le preparazioni petrografiche

Gabinetto fotografico

Nord

Scala di 1:200.



112

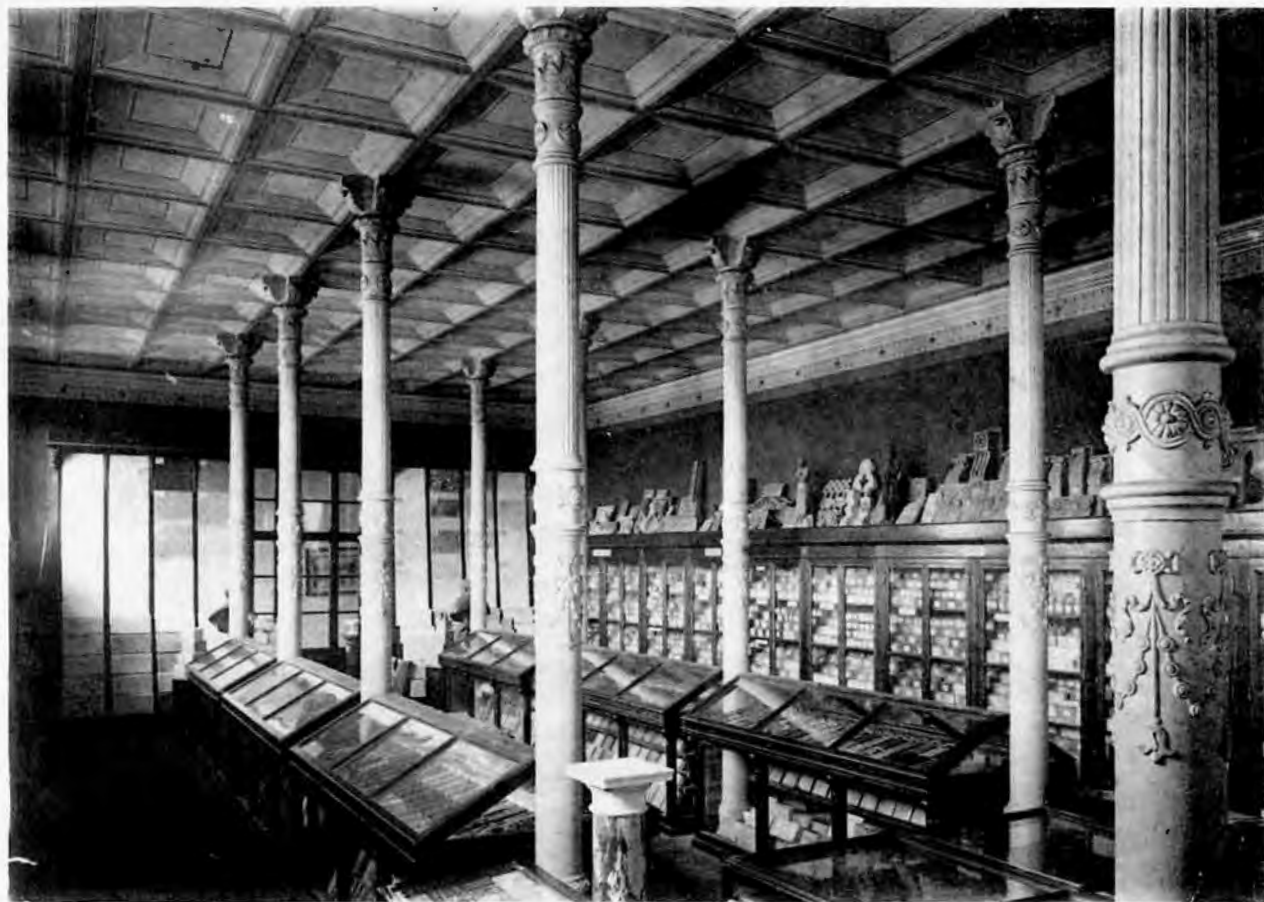
112

R.^o. MUSEO AGRARIO-GEOLÓGICO — PROSPETTO VERSO LA VIA S.^{ta} SUSANNA



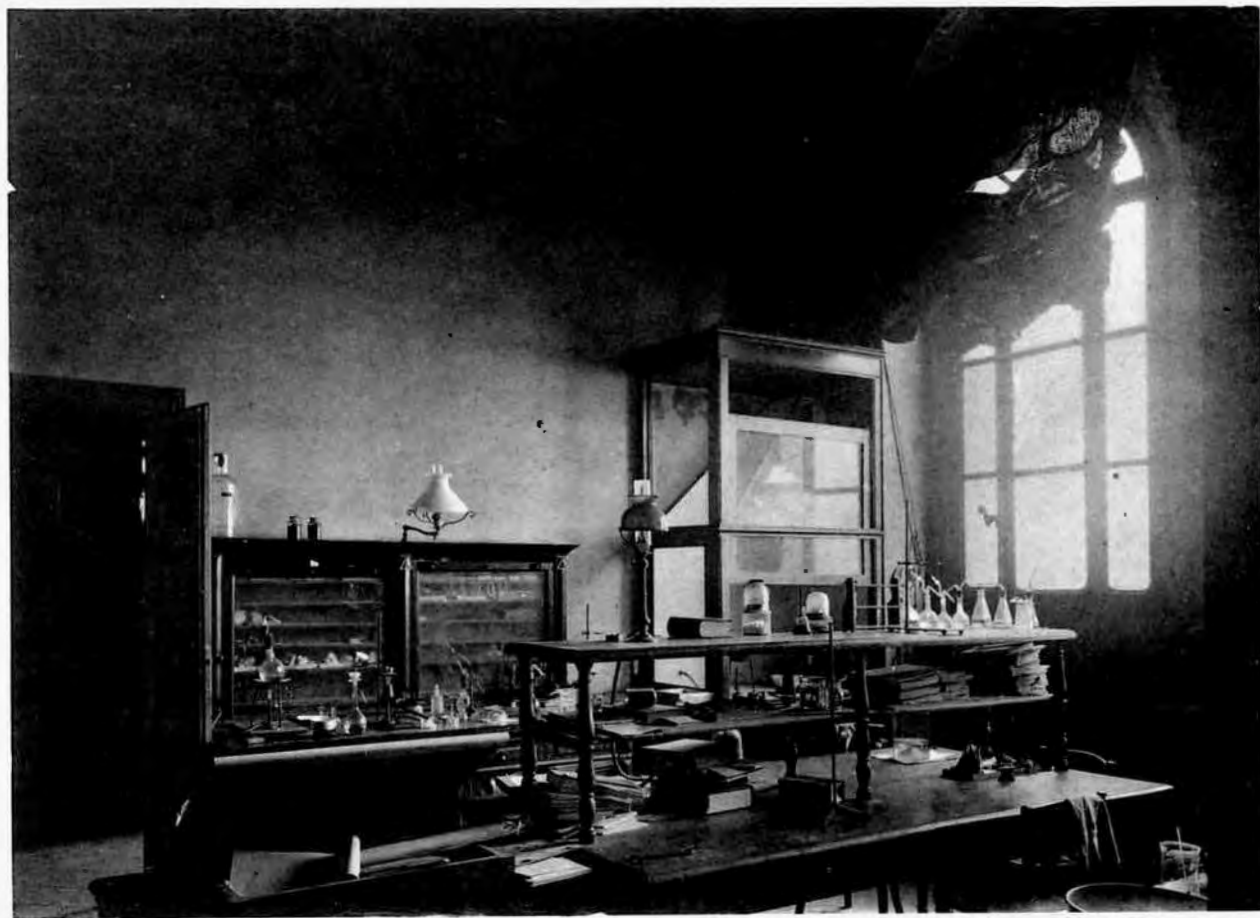
SCOT. CALZADINI & L. ENRICHIO MILANO

R. MUSEO AGRARIO - GEOLOGICO — PROSPETTO VERSO L'ORTO AGRARIO.



F. LUST & C. GALLERATI & BERTARINI - MILANO

R.^o. UFFICIO GEOLOGICO — GALLERIA DEI MATERIALI EDILIZII.



ES. DI CALZANO & FERMANO - MILANO

R.^o. UFFICIO GEOLOGICO — UNA SALA DEL LABORATORIO CHIMICO



L. DOT. CALZOLARI & FERRARIO - MILANO

R. UFFICIO GEOLOGICO - BIBLIOTECA